ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia per trimes
Estero Fr. 26; al «Piccolo della sera»: Italia per trimestre L. 14.—; Estero
mestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'abbonamento può
da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli a
si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale al
ministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. — Un
cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscono

C.to C.te con la Posta.
BIBLIOTECA CIVICA
Piazza degli Studi
2837

TRIESTE

CCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.20. Comunicati, ringraziamenti L. 1.80. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di Cronaca, Onorificenze ecc. L. 5. «Curiosità pratiche» (soltanto nel Piccolo della Sera) L. 4. Collettivi: vedere ultima pagina. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni o posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1

Anno 38 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p. — Trieste, Sabato 22 Luglio 1922 — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 824

L'on. Orlando presenterà già domani il nuovo Ministero al Re?

L'inutilità della crisi

ROMA, 21, sera

(e. a.) Nonostante che le consultazioni della Corona siano appena cominciate e che il Re non possa dare l'incarico di costituire un Ministero all'uomo politico maggiormente designato se non domani a sera o domenica, dopo cioè che tutti gli ex Presidenti e i capigruppo avranno espresso la loro opinione, pure è chiaro che l'on. Orlando ha, fino da ieri, iniziato gli approcci per la soluzione della crisi.

L'on. Orlando prepara il Ministero

Appena giunto da Agnano, vide ieri gli on. Salandra e De Nicola. Oggi ha conferito con gli on. Corradini, Modigliani, De Gasperi, Cocco-Ortu, Lanza di Trabia, De Nava, Colosimo, Meda, Federzoni, Paratore e Bonomi. Domani conferirà anche con l'on. Mussolini. Sono dunque i rappresentanti di tutti i gruppi politici, dal fascista al socialista, che hanno esaminato con l'on. Orlando la situazione politica e parlamentare e la possibilità delle varie combinazioni ministeriali.

E' ormai certo che l'on. Orlando sarà officiato dal Re ad assumere la direzione del Governo. E' vero che quasi tutti i consultati hanno fatto presente al Sovrano l'opportunità d'incaricare l'on. Meda della soluzione della crisi dal momento che precisamente il gruppo popolare è quello che ha preso l'iniziativa di rovesciare il Gabinetto Facta, ma tutti sono persuasi che il partito popolare rifiuterà di accettare la responsabilità diretta della sua politica; e stasera l'on. Meda dichiarava a Montecitorio che egli non intende nemmeno accettare un portafoglio di ministro.

Quale è dunque la situazione dell'on. Orlando? Secondo le direttive segnate alla soluzione della crisi dalla direzione del partito popolare e dal gruppo parlamentare socialista, egli dovrebbe fare un Gabinetto da cui rimanessero escluse le destre e la sinistra socialista. La maggioranza ministeriale dovrebbe essere costituita dai popolari, dai democratici e dai riformisti, ed essere rinforzata dal voto dei socialisti. Il direttorio del gruppo parlamentare socialista ha votato un ordine del giorno con cui si propone di spiegare l'opera propria durante la crisi, con lo scopo di assicurare al Paese un Governo non più mancipio della destra sedicente liberale e del fascismo agrario e nazionalista.

Che cosa offrono i socialisti all'on. Orlando in cambio dei cento voti che il nuovo Governo verrebbe a perdere dall'esclusione dei gruppi liberali di destra, fascisti nazionalisti ed agrari? 64 voti assicurano i socialcollaborazionisti Modigliani e Baldesi, perchè tanti sono i deputati socialisti decisi ad accettare fino all'ultimo le conseguenze dell'appoggio a un Ministero borghese. Ma stasera la direzione del partito socialista ha votato un ordine del giorno, con cui si dichiara contraria a qualsiasi forma di collaborazionismo, sia attivo che passivo, e per ciò anche contro il voto dei deputati socialisti in favore di un Ministero qualunque composto di popolari, democratici e riformisti. Si può quindi ritenere che non più di 50 deputati seguiranno gli on. Modigliani e Turati sulla via del ministerialismo. In cambio dei cento voti di destra, l'on. Orlando non avrebbe dunque che 50 voti di estrema.

Almeno parte della destra nella combinazione

La perdita è notevole e diventa addirittura gravissima, quando si considera che l'appoggio socialista è assolutamente precario e aleatorio, subordinato al primo incidente di piazza. Ecco perchè l'on. Orlando ha, fin dal primo momento, ritenuto indispensabile ottenere l'adesione della destra liberale. I colloqui che egli ha avuto oggi con gli on. Lanza di Trabia e Federzoni, e quello che avrà domani con Mussolini, tendono appunto ad assicurare alla nuova combinazione la così detta punterella a destra. L'on. Orlando vorrebbe innanzi tutto approfittare della scissione che si è verificata ieri l'altro fra i fascisti e gli altri gruppi della destra e, rendendola forse più profonda o definitiva, chiamare al Ministero qualche rappresentante del gruppo Salandrino, come, ad esempio, gli on. Codacci-Pisanelli e Lanza di Trabia e magari anche qualche agrario. Questa punterella a destra, mentre allargherebbe le basi del Gabinetto garantendogli una sessantina di voti di più, darebbe effettivamente al nuovo Ministero un carattere di conciliazione, e gli toglierebbe qualsiasi asprezza nei riguardi del fascismo. Servirebbe inoltre a rendere definitivamente favorevoli alla soluzione i democratici giolittiani, i quali si mostrano propensi a restare solidali con gli agrari e con la destra, cioè con i gruppi che votarono in favore del Ministero Facta. Ma la punterella a destra incontra fortissimi ostacoli fra i socialisti e fra i popolari. I socialisti dichiarano che passerebbero senz'altro all'opposizione rigida e sistematica, ritirando i 50 voti che sarebbero disposti a concedere anche all'on. Orlando. I popolari tentennano alquanto, ma fanno di tutto perchè la soluzione della crisi non esca dalle direttive segnate nell'ordine del giorno della direzione del loro partito. Tutta la giornata di oggi è stata dedicata dai popolari all'esame della situazione che si verrebbe a creare nel caso in cui l'on. Orlando insistesse per ottenere l'adesione dei liberali di destra e degli agrari.

L'intransigenza dell'on. Meda

Il gruppo popolare si è riunito nel pomeriggio e ha discusso per due ore soprattutto su quest'argomento. Più tardi si è riunita la direzione del partito, con l'intervento del direttorio del gruppo. In seno al gruppo l'on. Paolo Cappa aveva proposto di votare un ordine del giorno che contenesse una più ampia interpretazione della decisione della direzione del partito. Ma l'on. Meda si è opposto a tale interpretazione, sostenendo che essa non farebbe che creare degli inciampi al direttorio che sarà incaricato di trattare con gli altri gruppi per la soluzione della crisi e la costituzione del nuovo Ministero. L'on. Meda si è richiamato a un precedente deliberato della direzione del partito, che nega al gruppo la completa libertà di movimento. La proposta dell'on. Meda è stata approvata e il gruppo ha riconfermato l'ordine del giorno della direzione del partito, con cui si afferma che dalla nuova combinazione ministeriale devono essere esclusi i deputati appartenenti alla destra nazionale. In tale esclusione non sono tuttavia compresi gli agrari, che non hanno finora fatto mai parte effettiva della destra nazionale. Dopo la riunione del gruppo, si sono riuniti in via Ripetta la direzione del partito ed il direttorio parlamentare, che hanno iniziato, senza ultimarla, la formulazione dei punti che dovranno servire di base alla formazione del nuovo Ministero. Come si vede, per il momento i popolari restano sulle loro posizioni e cercano di ostacolare la partecipazione della destra al nuovo Ministero. Ma non è detto che, di fronte alla necessità della situazione, essi non debbano riesaminare la loro linea di condotta.

Alla partecipazione di alcuni di destra alla combinazione ministeriale, si mostrano favorevoli apertamente i democratici socialisti e i democratici giolittiani, cioè due dei quattro gruppi della democrazia. Contro la esclusione delle destre si dichiarano, in linea di massima, i più autorevoli esponenti della democrazia sociale, la quale finora tuttavia non ha preso alcun atteggiamento deciso, anche perchè, come risulta dall'ordine del giorno votato nell'ultima riunione, il gruppo intende lasciare ampia libertà d'azione a colui che sarà incaricato di comporre il Ministero, cioè all'on. Orlando.

L'atteggiamento dei giolittiani

La democrazia giolittiana è notoriamente fedele a coloro che sorressero nell'ultima battaglia il Gabinetto Facta, cioè ai gruppi di destra e agli agrari. Perciò essa è propensa a rimanere estranea alla nuova combinazione, anche in omaggio al chiaro desiderio espresso dall'on. Giolitti nel telegramma odierno all'on. Facta, appunto per potersi riservare ampia e assoluta libertà di giudizio sulla composizione e il programma del nuovo Gabinetto. Sembra che questi propositi abbiano espresso oggi all'on. Orlando gli on. Cocco-Ortu e Corradini e che una decisione in questo senso è stata già adottata dal direttorio democratico, il quale la sottoporrà domani alla approvazione del gruppo riunito in seduta plenaria. E' evidente che tale deliberazione, qualora fosse ratificata dal gruppo, metterebbe in serio pericolo una combinazione ministeriale Orlando che, privata delle destre, dei socialisti e della democrazia giolittiana, verrebbe ad avere una base parlamentare numericamente insufficiente. I tre gruppi della democrazia che hanno contribuito alla caduta del Gabinetto Facta e cioè la decomrazia liberale, la democrazia sociale e la democrazia italiana, comprendono le difficoltà di questa situazione e hanno progettato una riunione alla quale dovrebbero intervenire i direttorii dei quattro gruppi della destra, il direttorio popolare e quello dei riformisti, per esaminare l'opportunità di non escludere dal costituendo Ministero qualche rappresentante della destra nazionale. Una tale riunione avrebbe come scopo di allargare la base parlamentare del Gabinetto, che dovrà essere costituito. Anche il gruppo parlamentare della democrazia italiana, ovverosia nittiana, si è riunito nel pomeriggio per esaminare la questione della partecipazione delle destre al Gabinetto che dovrà succedere a quello dell'on. Facta e, mentre ha deciso in linea di massima di procedere di comune accordo con gli altri gruppi che hanno determinato la crisi ministeriale, ha stabilito di subordinare ogni deliberazione a un colloquio che avrà luogo domani fra gli on. Orlando e Falcioni.

Il partito popolare ha ancora una volta voluto mettere un veto: dovrà accorgersi che l'ora del veto è passata. Il contegno dei gruppi di destra è giustamente quale si conviene a chi non provoca crisi per la cuccagna dei portafogli. Sarebbe d'altronde vergognoso che deputati della destra stessero a elemosinare dai popolari un posticino del Gabinetto. Sembra dunque che la maggioranza della democrazia si preoccupi vivamente del problema della puntarella a destra che, nello stato attuale, non è la meno importante per la soluzione della crisi. Non pochi obbiettano che se il Ministero futuro dovrà avere la stessa base e lo stesso carattere del defunto Gabinetto, non valeva la pena rovesciare

Perchè s'è provocata la crisi?

La Camera, che si illudeva di poter andare a sinistra, si va convincendo che, senza la destra o contro la destra, non si governa: e che il movimento fascista non puo essere represso o distrutto da una coalizione parlamentare che non si proponga di mettere lo stato d'assedio, di piazzare le mitragliatrici nelle strade, di aprire i tribunali esecuzionali.

Dunque lo scopo della crisi è fallito. I primi ad accorgersene sono proprio quei popolari, che più caldamente sono saliti sulle seggiole bruciacchiate dell'on. Miglioli a predicare la cacciata antifascista. I fatti di Cremona hanno servito ai popolari, ai socialisti e ai nittiani per accusare di debolezza e di acquiescenza l'on. Facta e la politica verso i fascisti. La verità è, e non tarderà ad essere riconosciuta, che il Governo, battuto ieri l'altro alla Camera, ha seguito nella politica interna una linea che non potrà essere abbandonata da qualsiasi Gabinetto futuro che non si proponga una reazione sanguinosa e pericolosa.

Non è inutile ricordare che durante il Governo dell'on. Facta si è avuto l'unico primo maggio tranquillo del dopoguerra, e che i ferrovieri scioperanti del primo maggio hanno potuto senz'altro essere puniti. Non bisogna inoltre dimenticare che il Gabinetto Facta ha al suo attivo lo sgombero rapidissimo della città di Bologna, occupata dai fascisti, ai quali non fu nemmeno offerta, come tutti credevano, la testa del prefetto Mori. Chiunque vorrà ristabilire l'ordine nel Paese non potrà non cercare, come l'on. Facta ha tentato, di incanalare per le vie legali il fascismo, che non è una forza contro la quale si possa scatenare la reazione statale. Il lavorio difficile e ingrato che l'on. Orlando è costretto a fare per risolvere la crisi sta tutto nei termini di questo problema: la pacificazione del Paese non è possibile quando presuppone l'ostilità dichiarata verso un partito forte e fortemente organizzato. Gli avvenimenti già danno torto a coloro che hanno provocato la crisi dimenticando, in certo modo, l'onesta e pacifica condotta del Gabinetto Facta. Questo è il miglior premio di consolazione per coloro che sono stati rovesciati senza discussione, nella maniera più brutale, da una Camera che non sapeva quello che si faceva, ed è la più schietta dimostrazione del chiaro discernimento di tutti coloro che ritennero inconsulta la crisi in cui siamo piombati.

Il decorso della crisi ministeriale
dopo il fallimento degli scioperi di protesta

ROMA, 21, sera

La cronaca della crisi è sempre una cosa arida. I soliti colloqui, che nessuno, generalmente, riesce a ricostruire; le solite riunioni di gruppi e di direttorii, le cui deliberazioni non giungono mai, o quasi mai ai giornalisti. La crisi è al suo secondo giorno, e siamo appena nel periodo delle consultazioni, tuttavia già vi è chi, a Montecitorio, formula previsioni assicurandone la esattezza, ma naturalmente le previsioni sono le più disparate.

Parecchi parlamentari affermano che la crisi sarà risolta in breve tempo, altri, invece, garantiscono che la soluzione di essa sarà assai difficile e richiederà lungo tempo, specialmente per la incognita rappresentata dai fascisti. Il lavoro di «culisse» a Montecitorio è oggi assai scarso, forse perchè la maggioranza ritiene ormai certo l'avvento dell'on. Orlando, che si presenta, questa volta, ben accetto alla quasi unanimità dei parlamentari. Fin qui dunque, almeno fin qui, il nome più quotato è quello dello statista siciliano, che sarebbe stato, si afferma, designato al Sovrano da quasi tutti coloro che fin qui ha consultato. E si assicura che l'on. Orlando, con la Presidenza del Consiglio, assumerebbe il portafogli dell'Interno, mentre quello del Tesoro sarebbe affidato a De Nava. Si dava anche il nome dell'on. Bonomi per gli Esteri, ma pare che l'ex presidente del Consiglio sarebbe restio ad assumersi il nuovo incarico; quello delle Finanze all'on. Paratore ecc. Vi è già chi dà liste quasi complete del nuovo Ministero, ma si intende che esse non possono essere troppo accreditate.

Con o senza le destre?

Ciò premesso, occorre osservare che la questione che si dibatte è una questione di orientamento. Deve il prossimo Gabinetto prescindere assolutamente dai gruppi di destra e deve quindi poggiarsi soltanto ai gruppi di sinistra? Quest'interrogativo investe due altre questioni: il significato che va dato alla parola destra, e l'atteggiamento dei socialisti di fronte alla piattaforma che il nuovo Ministero deve avere: piattaforma alla quale, naturalmente, essi subordinano il loro appoggio. Si afferma a Montecitorio che il voto sul quale la crisi è stata provocata implica l'esclusione dei fascisti dalla nuova maggioranza; questa esclusione implicherebbe quindi anche quella di tutti gli altri gruppi di destra, nel caso che questi con il fascismo restassero solidali. Ma si osserva, dai seguaci della tendenza di destra: il modo in cui la votazione è avvenuta ha dato luogo a una chiara scissione, per la quale il nuovo Gabinetto potrebbe avere nel suo seno anche dei liberali democratici e degli agrari, senza che per questo la soluzione urtasse contro il significato di pacificazione che ha avuto l'ordine del giorno Longinotti. Si afferma, d'altra parte, che la scissione dei liberali, degli agrari e anche dei nazionalisti, dai fascisti, è effettivamente avvenuta nella seduta di mercoledì, e che il dissenso si è manifestato anche fuori dell'aula con lo sdegno manifestato dall'on. Salandra per le dichiarazioni di voto fatte da Mussolini. Ma la divisione si è fermata qui, nell'ambito strettamente parlamentare. Nè, per quello che riguarda il contenuto della politica fascista, nè per quello che riguarda i mezzi usati dal fascismo, è partita una dichiarazione che volesse significare vera e propria separazione. Quindi niente destra: si osserva dai fautori della tendenza di sinistra.

Le condizioni dei popolari

I popolari, intanto, continuano a porre il loro veto all'inclusione nel nuovo Ministero dei rappresentanti di destra. Infatti le condizioni dei popolari per la soluzione della crisi ministeriale, fatta riserva per gli spostamenti e le attenuazioni che potranno subire nel corso delle trattative, in seguito alle circostanze, sarebbero le seguenti: 1) formazione del Ministero con la partecipazione dei popolari, dei riformisti, dei quattro gruppi democratici, ma senza la partecipazione dei socialisti collaborazionisti e dei gruppi della destra nazionale. Possibile, dopo trattative, la partecipazione degli agrari; 2) composizione del Gabinetto sulla base della rappresentanza proporzionale, nella distribuzione dei mandati, tra i vari gruppi partecipanti; e quindi, premessa la coalizione sopra indicata e ammesso il mantenimento degli attuali 15 ministri e degli attuali 19 sottosegretariati, composizione del Gabinetto con 5 o 6 ministri e 7 sottosegretari di parte popolare; 3) accettazione da parte del Presidente del Consiglio dei rappresentanti designati dal gruppo popolare e soppressione del così detto mandato di fiducia al Presidente del Consiglio, almeno nei riguardi dei popolari; 4) eliminazione di qualunque discussione diretta o indiretta in materia di veti o di ipoteche per questo o quel dicastero a danno della parte popolare, come per la Giustizia, per l'Istruzione, per il Lavoro, per gli Interni ecc.

Il pensiero dei nazionalisti

L'*Idea Nazionale*, però, dal canto suo, questa sera prospetta il punto di vista dei gruppi di destra per una chiara e sicura soluzione della crisi. Avuto riguardo alla distribuzione delle forze parlamentari, scrive il giornale nazionalista, la crisi presenta tre soluzioni possibili: O il Governo collaborazionista, con o senza la partecipazione diretta dei socialisti al potere, o un Governo di concentrazione nazionale, o un Governo equidistante. Si tratta ora di esaminare queste tre soluzioni possibili, in confronto alle esigenze politiche a cui la nuova combinazione dovrebbe soddisfare per assicurare un Governo, che avesse quella relativa stabilità e quel tanto di forza che la situazione consente. Dobbiamo subito scartare la terza ipotesi, perchè un Governo equidistante sarebbe, nelle circostanze presenti, necessariamente un Governo non vitale: ad esso cioè mancherebbe il requisito principale che oggi si richiede a un qualsiasi Governo, quello di avere una base parlamentare sufficiente. Esso potrebbe trascinarsi innanzi qualche mese a furia di espedienti, ma non potrebbe affrontare nessuno dei grandi problemi che incombono sulla vita del Paese

Un Governo collaborazionista avrebbe sì una base parlamentare sufficiente, ma non ne avrebbe alcuna nel Paese, dove i socialisti, col fallimento dello sciopero generale antifascista, hanno dato prova della loro impotenza, impotenza che sarebbe ancora maggiore il giorno in cui il partito socialista si sfasciasse definitivamente, il che seguirebbe immediatamente all'avvento del Governo collaborazionista. Inoltre l'attività di un simile Governo si esaurirebbe tutta nello sforzo di mantenersi al potere, nè vi potrebbe riuscire senza un'opera di sistematica repressione. Resta la terza ipotesi, quella di un Gabinetto di concentrazione nazionale. Questo Governo è il solo che, oltre ad avere una base sufficiente in Parlamento, potrebbe garantire un'opera di restaurazione della legge, senza incontrare gravi ostacoli nel Paese. Un'insurrezione socialista, nelle condizioni in cui è ora ridotto il partito, non sarebbe oggi da temere contro lo Stato e il fascismo, che giustamente dice di essersi sostituito allo Stato assente nell'opera di restaurazione dei valori nazionali. Il socialismo dovrebbe necessariamente rientrare nell'orbita della legalità, il giorno in cui un Governo di concentrazione nazionale, senza mire faziose, mostrasse seriamente di riprendere il timone dello Stato.

La riunione di ieri sera si sciolse però senza che decisione alcuna fosse stata presa, stabilendo soltanto che in un ordine del giorno il direttorio del gruppo socialista avrebbe concretato le sue idee circa lo svolgimento della crisi. Ma nella riunione di stamane si è rinunciato a redigere l'ordine del giorno e, circa l'andata di Turati dal Re, si è stabilito per ora di non farne nulla.

Turati dichiara che il capo del Governo è designato

A questo proposito l'on. Turati faceva stamane ad alcuni giornalisti che lo interrogavano le seguenti dichiarazioni: Nessun invito è arrivato nè a me nè ad alcuno dei miei compagni di gruppo, nè inviti arriveranno.

— Come potete prevederlo con tanta sicurezza?

— Mi pare evidente. Essendo pacifico e notorio che noi socialisti non dovremo, almeno per questa volta, partecipare al Gabinetto, il cui futuro presidente d'altronde è già concordemente designato dalle circostanze e dagli uomini, e al quale solo spetta poi la scelta dei suoi collaboratori, noi non abbiamo assolutamente nulla da dire al capo dello Stato, che non avessimo già proclamato alla Camera, che non sia stato pubblicato su tutti i giornali: egli, che non vive nel mondo della luna, conosce già perfettamente il nostro punto di vista. Un colloquio in tali condizioni o sarebbe un puro atto di cerimoniale o sarebbe una superfluità.

— Ma se l'evento si verificasse, avreste voi da fare delle obiezioni e, se mai, di quale natura?

— Sono rispettosissimo delle opinioni, anche diverse dalla mia, che possono sopravvivere nel mio partito, il quale, su questo tema, non si è ancora ufficialmente pronunciato. Tuttavia non credo vi sia più nel partito socialista un solo ritardatario, il quale oggi, dopo tanto parlare che si è fatto della necessità di valorizzare l'azione parlamentare del partito, possa ancora seriamente pensare che, se avessimo veramente qualche cosa da comunicare al capo dello Stato che egli potesse ignorare e che potesse essere utile realmente al proletariato e al Paese, ce ne asterremmo per dei pudori ridicoli, che oggi apparirebbero assolutamente antidiluviani. Noi consideriamo ogni capo dello Stato unicamente come un funzionario; il più alto dei funzionari, se volete, e quello specificamente incaricato di designare nei momenti di crisi ministeriale il futuro Presidente del Consiglio. Se ogni giorno abbiamo contatti doverosi — ha concluso l'on. Turati — e spesso proficui con i ministri, con i prefetti, con i questori, ne potremmo avere egualmente, quando fosse utile, con vescovi, col papa o col gran rabbino, non vedremmo ragione al mondo di arrestarci, come interdetti, davanti alla porta di un palazzo, unicamente perchè si chiama il Quirinale.

L'on. Orlando avrà pronto il ministero già domenica?

ROMA, 21, sera

Questa sera l'on. Orlando ha avuto un lungo colloquio con don Sturzo. Secondo quanto si afferma negli ambienti popolari, nella giornata di domani l'on. Orlando avrà l'incarico di costituire il nuovo Ministero, e nella giornata di domenica egli potrebbe presentare la lista completa del Gabinetto al Re. Don Sturzo consentirebbe alla punterella a destra nelle persone degli on. Codacci, Pisanelli e Di Trabia. Vedremo se la destra accetterà il benevolo permesso del reverendo, o se non crederà di partecipare apertamente e con piena autorità al nuovo Gabinetto. Fra i nomi dei probabili ministri e sottosegretari di Stato, sempre secondo notizie di fonte popolare, sono più quotati quelli degli on. Bonomi (Esteri), Anile (Istruzione), Mauri (Giustizia o Lavori Pubblici), Ianfolla, nittiano (sottosegretario agli Interni) e dell'on. Tupini, popolare (sottosegretario alla Presidenza). Quest'ultimo partecipa attivamente alla risoluzione della crisi.

I socialisti favorevoli all'on. Orlando

ROMA, 21, sera

All'uscita dell'on. Modigliani dal villino dell'on. Orlando, dopo il colloquio di stamane, è stato chiesto al deputato livornese:

— Che impressione le ha fatto stamane l'on. Orlando?

— Ottima. E' un uomo di una lucidità di mente straordinaria. Molte cose gli sono state rimproverate, ma pensando ai critici e dolorosi momenti da lui attraversati, non si può a meno di giustificarlo.

— Come ritiene che si risolva la crisi?

— Con l'on. Orlando. La sua indicazione è generale, nè noi abbiamo ragione di opporci a priori. Naturalmente vogliamo conoscere gli uomini e il programma del nuovo Ministero.

— Collaborazione?

— Non è il caso di parlare di collaborazione. Noi siamo decisi di appoggiare col nostro voto il Gabinetto di Orlando, se avremo la sensazione che sarà all'altezza della situazione.

— Quale sarà la base parlamentare del nuovo Ministero?

— A mio personale avviso, il nuovo Gabinetto dovrebbe essere composto di elementi scelti nei settori del centro e delle Sinistre, con l'esclusione della Destra e di noi dell'Estrema Sinistra.

— E la Destra che atteggiamento prenderebbe verso un tale Ministero?

— Io non credo nella scissione di tre gruppi di Destra. Vedrà che si troveranno presto d'accordo.

— Andrà al Quirinale l'on. Turati?

— Non credo; sarebbe un atto che potrebbe suscitare malumori senza nulla modificare. Del resto noi abbiamo molte maniere per far conoscere il nostro pensiero.

L'unanime designazione dell'on. Orlando

ROMA, 21, sera

I parlamentari che sono stati consultati oggi dal Re, hanno quasi concordemente indicato l'on. Orlando come il solo capace di costituire il nuovo Gabinetto. Gli on. Salandra, Federzoni e Cocco-Ortu hanno tuttavia dichiarato al Sovrano che la successione dell'on. Facta toccherebbe all'on. Meda.

La direzione del partito socialista contro il futuro ministero

ROMA, 21, sera

Si è riunita oggi la direzione del partito socialista. Erano presenti Fioritto, Serrati, Vella e Bartono, della direzione, e assistevano l'on. D'Aragona per la Confederazione del Lavoro. E' stato votato all'unanimità, tranne l'on. D'Aragona, che non ha voto deliberativo, un ordine del giorno col quale, esaminata la situazione creata dall'attuale crisi ministeriale, dopo vari considerando, si enuncia il convincimento che il prossimo congresso, agli effetti socialisti, non possa essere differente da quelli passati, e perciò invita il gruppo a votare senz'altro contro il nuovo Ministero, qualunque esso sia. La direzione del partito tornerà a riunirsi domani.

Le consultazioni reali

ROMA, 21, sera

Il Re è tornato al Quirinale alle 15 ed ha ricevuto il sen. Cefaly, vicepresidente del Senato, che ha lasciato il Quirinale alle 15.30. Poi l'on. Boselli, alle 16, l'on. Cocco-Ortu e, non appena questi è uscito, alle 16.20, l'on. Luzzatti. Alle 16.50 ha ricevuto l'on. Orlando. Questi alle 17.35 ha lasciato il Quirinale dirigendosi in automobile alla Camera. Alle 17.45 il Re è tornato a Villa Savoia.

I popolari insistono nell'escludere
i gruppi di destra dal nuovo ministero

ROMA, 21, sera

Oggi, alle 15, si è riunito il gruppo parlamentare popolare, presenti una cinquantina di deputati. Si è discusso circa due ore sulla situazione politica, e hanno parlato molti oratori, tra cui gli on. Miglioli, Cappa, Angelini, Meda, Mauri, Fantoni e Aldisio. E' stato deciso di confermare gli ordini del giorno votati dal gruppo parlamentare e dalla direzione del partito, nonchè le dichiarazioni fatte alla Camera per illustrare l'intendimento che la crisi si risolva con un Gabinetto dal quale siano escluse l'Estrema Sinistra e la coalizione delle Destre, intendendosi per coalizione tutti e tre i gruppi che formano la Destra nazionale. Il gruppo, nella riunione di oggi, ha confermato al direttorio il mandato di seguire la crisi. Stasera si è poi riunita la direzione del partito con il direttorio del gruppo.

Questa notte la direzione del partito popolare ha riconfermato la primitiva deliberazione per un Ministero senza la partecipazione della Destra.

A proposito della deliberazione dei popolari, la *Tribuna* scrive: «Essa nasconde un equivoco che è opportuno chiarire. Propugnando l'esclusione dal nuovo Ministero delle Estreme Sinistre e di tutte e tre le frazioni di Destra, in realtà i popolari intendono escludere soltanto queste ultime in quanto i socialisti collaborazionisti si sono manifestati disposti a far parte eventualmente della maggioranza, ma non del Ministero. E' evidente che, decisi a non partecipare al Governo, i socialisti si sono esclusi da sè. La deliberazione dei popolari va perciò interpretata sostanzialmente come intesa a escludere la Destra in tutte le sue frazioni che la costituiscono, e cioè liberali, nazionalisti e fascisti. I socialisti, com'è noto, hanno offerto i loro voti ai popolari, perchè li facciano pesare nella bilancia della costituzione della nuova maggioranza: naturalmente nell'intento di ottenere così l'esclusione della Destra dalla nuova combinazione ministeriale. E poichè i popolari insistono con la deliberazione odierna nel loro punto di vista, manifestato non appena si determinò la crisi, mentre qualche gruppo della democrazia non consente nell'esclusione di tutte le frazioni di Destra, l'accordo tra le democrazie e i popolari diventa più difficile. E nell'eventualità che i popolari ritornino sulle loro decisioni, i socialisti daranno lo stesso i voti promessi? E nel caso contrario, faranno parte della maggioranza tutte le frazioni della democrazia?» Si domanda, concludendo, la *Tribuna*.

L'uscita dell'on. Boncompagni
dal partito popolare

ROMA, 21, sera

Il *Giornale d'Italia* pubblica la lettera dell'on. Boncompagni al direttorio del gruppo parlamentare popolare italiano, con la quale il deputato popolare, in seguito alla deplorazione inflittagli nella riunione di ieri dalla commissione del direttorio del gruppo e dalla direzione del partito, si ritira dal partito stesso.

Nella lettera l'on. Boncompagni, dopo aver detto di aver preso conoscenza del deliberato dai giornali, confuta alcune circostanze di fatto. «Da molto tempo — egli scrive — non ho nascosto il mio dissenso dall'azione del gruppo parlamentare. Sono molto dispiacente dovermi staccare dal gruppo dal quale mi separo per un diverso apprezzamento nella presente situazione politica e parlamentare, e più anche per un diverso modo d'intendere l'azione del gruppo stesso. Rimango fedele in tutto al programma con cui il partito popolare sorse e al quale non sono venuto mai meno, e ciò ha dimostrato per due volte la fiducia dei miei elettori».

L'on. Giolitti si disinteressa della crisi

ROMA, 21, sera

Stamane si sono riuniti presso l'on. V. E. Orlando gli on. Corradini e Cocco-Ortu. Secondo il *Mondo* l'on. Cocco-Ortu avrebbe comunicato all'on. Orlando che l'on. Giolitti gli aveva telegrafato di non poter venire a Roma; avrebbe però assicurato il suo appoggio cordiale al gruppo della democrazia.

La *Tribuna* dice che l'on. Giolitti, nella sua permanenza a Roma aveva già avuto occasione di manifestare il suo pensiero sulla situazione politica. Avvenuta la crisi, egli è stato — dice la *Tribuna* — invitato a Roma, ma Giolitti ha fatto sapere che si disinteressava della crisi e che perciò non ha da fare alcuna designazione.

I successi delle truppe governative irlandesi

LONDRA, 21, sera

Le forze nazionali hanno conquistato Waterford e si ritiene imminente la caduta di Limerick. Il bombardamento di Waterford, fatto con cannoni di piccolo calibro, è durato tutta la giornata. Al cadere delle tenebre, le truppe dello Stato libero si concessero un piccolo riposo. La notte seguente, approfittando dell'oscurità, le truppe nazionali attraversarono il fiume che divide la città e, procedendo con ogni cautela, penetrarono nelle località dell'abitato senza colpo ferire. Gli irregolari dormivano pacificamente e non avevano avuto la preveggenza di collocare dei posti avanzati di guardia. Le caserme e gli edifici vennero occupati senza colpo ferire. Una sessantina d'irregolari vennero fatti prigionieri. Anche tre camions di ribelli furono colti di sorpresa. Waterford è ora in completo possesso delle truppe nazionali. Anche Limerick è prossima a cadere, essendo martellata in parecchi punti dalle truppe dello Stato libero, che hanno ricevuto rinforzi di uomini e munizioni.

La fine dello sciopero a Milano

MILANO, 21, sera

La cronaca della seconda ed ultima giornata dello sciopero non ha avuto da registrare incidenti notevoli od episodi dolorosi. Qualche tafferuglio con scambio di pugni e bastonate, qualche revolverata da alcuni elementi più turbolenti, subito ricambiata dalle squadre dei fascisti, perchè la libertà di lavoro fosse rispettata e perchè non venissero commessi atti di violenza. Ma il pronto intervento della forza pubblica è valso a riportare gli avversi a più miti e prudenti consigli. Gli arresti sono stati pochi, e anche questi per causa di lieve entità. Notizie buone giungono anche dalla provincia.

Lo sciopero dunque cesserà questa sera a mezzanotte. Fin da ieri sera si accennava ad una cessazione dello sciopero: si attendeva soltanto, per emanare le disposizioni necessarie, un ordine dell'Alleanza del lavoro. Nei locali della Confederazione generale del lavoro si sono riuniti quest'oggi i rappresentanti del comitato dell'Alleanza del lavoro della Lombardia e del Piemonte, quelli del comitato di agitazione, del comitato esecutivo della Camera del lavoro e della sezione socialista, per prendere gli accordi sulla cessazione dell'agitazione.

Poichè contemporaneamente a questa adunanza veniva notato in città un più intenso movimento di squadre fasciste, il questore disponeva perchè i punti strategici venissero rinforzati e perchè i «camions» carichi di carabinieri e guardie regie venissero dislocati in ogni senso della periferia, per prevenire qualunque azione fascista.

Quest'oggi in un ristorante del centro, si presentavano due squadristi i quali, prima di allontanarsi, pregavano il cameriere di voler tenere in custodia due pacchi dei quali erano in possesso, dicendo che sarebbero ritornati questa sera a ritirarli. I pacchi furono custoditi in un ripostiglio, ma più tardi un cameriere, avuto dei sospetti e apertili, trovò che essi contenevano quattro bombe. Informata la Questura, venne disposto un appostamento. Questa sera a mezzanotte i due giovani, recatisi a ritirare i pacchi, venivano tratti in arresto.

Un'edizione straordinaria del *Popolo d'Italia*, in un articolo di Mussolini, constatava «il fiasco» di proporzioni colossali fatto dall'odierno sciopero. «Fallito nella sua esecuzione, fallitissimo resta per ciò che concerne i suoi obiettivi, nessuno dei quali è stato raggiunto. Il colpo è mancato. Ora lo sciopero deve finire entro oggi — concludeva l'articolo. Questo è il nostro «ultimatum». Invitiamo alla riflessione gli stessi nostri nemici. Se insistono nella loro sterile protesta, se ne pentiranno largamente e tardivamente domani. Siccome noi non amiamo i tumulti per i tumulti e respingiamo la violenza per la violenza, riteniamo che i nostri stessi avversari si arrenderanno all'evidente necessità di finirla entro la giornata di oggi. In caso contrario, affermiamo tranquillamente che fra stanotte e domani 30.000 camicie nere occuperanno la città. Novara insegni».

Ma improvvisamente si diffondeva la voce della fine dello sciopero. Infatti ai convenuti della Confederazione del lavoro era pervenuto da Roma un telegramma dell'Alleanza del lavoro che ordinava la cessazione dello sciopero per stasera alle 24. L'ordine veniva accolto senz'altro e in conseguenza venivano emanate le disposizioni per la ripresa del lavoro, domattina. Scioltasi la riunione, alcuni rappresentanti operai si recarono in commissione in Prefettura a richiedere che la ripresa del lavoro non venisse turbata.

La terza giornata di sciopero a Torino

TORNO, 21, sera

La terza giornata dello sciopero è trascorsa tranquillamente come le precedenti, avendo numerosi stabilimenti ripreso il lavoro con le maestranze al completo o poco meno. Le maestranze tessili sono tornate quasi tutte in giornata al lavoro, specialmente in provincia. I piccoli laboratori hanno completamente funzionato fin dal pomeriggio. Oggi si annunciava la ripresa generale dell'attività in tutti i calzaturifici.

Nella giornata non si è avuto a deplorare alcun incidente. Soltanto alcuni fascisti hanno tentato di mettere in moto una vettura tramviaria, ma il prefetto, allo scopo di evitare disordini, ha ordinato che sulla linea venisse levata la corrente elettrica.

Nella notte, da alcuni ignoti, sono stati tentati degli atti di sabotaggio contro le tramvie intercomunali. Sono state poste delle cartucce di esplosivo sotto i binari, ma qualcuna non esplose, le altre, che scoppiarono, non ostacolarono il servizio che oggi è proceduto regolarmente. I dirigenti l'Alleanza del lavoro e i membri del comitato d'agitazione, esaminata la situazione e preso atto della deliberazione del comitato centrale dell'Alleanza del lavoro radunatasi a Milano, hanno dichiarato chiusa l'agitazione e hanno invitato le maestranze a ritornare al lavoro domattina.

Anche a Bergamo lo sciopero è cessato

BERGAMO, 21, sera

La seconda giornata di sciopero generale è trascorsa senza dar luogo a incidenti degni di particolare rilievo. Nel pomeriggio la sezione poligrafica ha deliberato la ripresa del lavoro per gli addetti ai quotidiani, che si pubblicheranno domani. Stasera poi, la Camera del lavoro, in un affollato comizio, deliberava la cessazione dello sciopero di protesta a cominciare da domattina.

A Gallarate gl'industriali proclamano la serrata

GALLARATE, 21, sera

Anche nella nostra città, in conformità agli ordini pervenuti dall'Alleanza del lavoro, venne proclamata la cessazione dello sciopero a cominciare da domattina; ma gli industriali gallaratesi hanno tenuto stasera una riunione, nella quale hanno deciso la serrata di tutti gli stabilimenti, a cominciare da domattina e senza stabilirne il termine.

Incidenti fra fascisti e comunisti nel Novarese

NOVARA, 21, sera

Stasera un gruppo di fascisti occupava il comune e i circoli di Trecate e di Borgo Vercelli, dove, occupate le cooperative, distribuirono i viveri alla popolazione. Di ritorno dai detti comuni, un camion di fascisti, nel sobborgo di Sant'Agabio, era atteso da una forte squadra di comunisti. Appena il camion fu nell'abitato, dai balconi e dalle finestre delle case cominciarono a partire colpi di rivoltella. S'impegnò una cruenta battaglia, che durò oltre un'ora e che terminò solo al sopraggiungere di un forte nucleo di guardie e carabinieri. Durante il conflitto un commissario di pubblica sicurezza, che tentava di penetrare in una casa dalla quale partivano le revolverate, venne atteso sul portone da un individuo armato di scure, che li vibrò un potente colpo, fortunatamente deviato da un agente che accompagnava il funzionario, il quale rimaneva ferito in modo non grave. Nel conflitto è rimasto ucciso un comunista. Vi sono anche tre feriti gravi, uno dei quali fascista. Anche una ragazza venne ferita casualmente, in modo lieve. Alla prefettura l'on. Nino Mazzoni ha avuto un colloquio con l'on. Rossini, per vedere se era possibile trovare una via di soluzione alla grave agitazione che travaglia la città.

Il raccolto in Russia. I giornali della Russia sovietista scrivono che il raccolto di quest'anno è stato migliore dell'ante guerra e aggiungono che il raccolto russo equivale a un prestito che avrebbe assicurato dieci milioni di pane per i poveri.

CRONACA DELLA CITTÀ

"Difficoltà,,

Abbiamo esposto pochi giorni fa, nelle due opposte versioni, la vertenza che si è nuovamente aperta per l'assimilazione degli impiegati statali nelle nuove provincie. I lettori sanno quindi a sufficienza in che essa consista e quali sono i punti di vista antitetici che impediscono ancora la soluzione dell'importante problema, del quale non intendiamo qui esaminare gli aspetti tecnici ed i particolari amministrativi sui quali si fonda gran parte della polemica fra gli impiegati e i dicasteri centrali, poichè tale esame, se pure rientrasse nella nostra competenza, non avvicinerebbe di un passo il problema alla sua soluzione. Ci preme, invece, rilevarne l'importanza generale di carattere più politico che tecnico, più amministrativo che finanziario.

Da quasi quattro anni dopo l'armistizio e da quasi due dopo l'annessione, nei quadri burocratici figurano migliaia di impiegati provenienti dalla cessata amministrazione austriaca, i quali, essendo di fatto impiegati dello Stato italiano e da questo come tali praticamente riconosciuti, chiedono a ragione di essere giuridicamente, sotto ogni rapporto, equiparati ai loro colleghi delle vecchie provincie. E' questo, dunque, uno dei molti aspetti pratici di quel processo unificatore fra le nuove e le vecchie provincie, di cui l'urgenza in questo caso è maggiormente sentita in quanto tocca persone fisiche anzichè enti od istituzioni.

Molto esattamente osserva il comunicato dell'«Ufas», che abbiamo pubblicato nel *Piccolo della Sera* di giovedì scorso, essere necessario che il Governo più che una generosa concessione e i funzionari più che una speculazione affaristica, si avvezzassero un po' a riguardare l'assimilazione come una improrogabile necessità nazionale. Così è. E solo da questo, od analogo punto di vista — nel quale gli interessi singoli vengano assorbiti da quello generale — può essere considerato, con questo particolare, tutto il più vasto problema della identificazione amministrativa delle due Venezie redente.

E' innegabile, che come nel problema generale, anche in questo specifico dell'assimilazione degli impiegati statali, le difficoltà sono notevoli per numero e per importanza. Lo premette l'Ufficio centrale nell'informazione che i lettori già conoscono, lo ammette senza reticenze la stessa «Ufas» nella risposta da noi pubblicata. Ma se le difficoltà che inevitabilmente si incontrano nel risolvere un problema bastassero ad esonerare gli organi competenti dalla responsabilità che loro deriva per le ritardate soluzioni dei problemi più importanti e più urgenti, l'arte di Governo sarebbe una fra le più dilettevoli cose che la fantasia umana abbia prodotto per lo svago dei mortali. Non intendiamo, dicendo questo, di fare dell'ironia a scartamento ridotto o della demagogia da comizio. Osserviamo invece molto freddamente, con una malinconia che è in proporzione della frequenza di questa nostra constatazione, che col pretesto delle «difficoltà» nessuno, o quasi, dei grossi problemi che contemporaneamente interessano lo Stato e le nuove provincie fu in tre anni risolto.

L'unificazione penale è stata, si può dire, l'unica tappa di qualche importanza faticosamente raggiunta. Ma tutto quanto costituisce il blocco centrale della nostra vita politico-amministrativa è rimasto inalterato, e per questa inalterazione, atrofizzato, privo di movimenti spontanei e corrispondenti al ritmo della vita politica, amministrativa, economica della Nazione. Onde è risultata alle nostre provincie una vita regionale chiusa in se stessa, asfittica, incapace di vivere secondo il vecchio e di prosperare secondo il nuovo, indecisa e contradditoria; un «quid» misto tra l'occupazione militare, la colonia e lo Stato cuscinetto.

Ci compiacciamo troppo di serenità per attribuire tutta la responsabilità di questo stato di cose al Governo centrale: testa di turco impareggiabile contro la quale vanno a finire i proiettili rettorici di tutte le pigrizie mentali, che difficilmente si piegano alla necessità di considerare con quanto accanimento il tradizionalismo misoneistico individuale e collettivo difenda lo «statu quo», anche quando il passato sia inconciliabile col presente e dannoso all'avvenire. Ma è certo che poco si è fatto a Roma per superare questa mentalità passiva, specialmente quando, data la fluttuazione dei rapporti scossi dalla guerra e dall'armistizio, il superarla sarebbe stato praticamente più facile e amministrativamente più rapido e più redditizio di adesso che la situazione si è cristallizzata e nuovi vincoli, nuovi interessi, nuove finalità sono venuti creandosi e stabilizzandosi nelle nostre regioni.

Ora, nessuna persona ragionevole può ammettere che la situaizone amministrativa generale in cui versano le nuove provincie d'Italia possa protrarsi immutata all'infinito o solo per qualche anno ancora. Ad una sistemazione, più o meno gradualmente, più o meno rapidamente si dovrà pur giungere una buona volta. Più ci si attarda in quest'opera di riassetto, in cui sta il vero principio della nostra ricostruzione, e più sarà difficile iniziarla, svolgerla e compierla, perchè maggiori, più acuto e più resistenti saranno quelle «difficoltà» che comunemente si tirano in ballo per ritardarla.

Queste considerazioni valgono naturalmente anche per il caso specifico degli statali, di fronte al quale — scoprendo finalmente un gioco contro il quale noi da tempo abbiamo messo in guardia chi aveva interesse a reprimerlo — le responsabilità del ritardo vengono comodamente palleggiate fra l'Ufficio Centrale e le «amministrazioni centrali interessate».

Al centro, dunque, si confessa il medesimo disorientamento amministrativo, l'eguale interferenza e sovrapposizione di rapporti e di competenze che l'ermafroditismo giuridico delle nuove provincie produce alla periferia. Bisognerebbe, del resto, essere ciechi per non accorgersene e confidare troppo nel *«laisser faire, laisser aller»* per non provvedere in tempo alla soluzione del problema. La quale è nell'ordine naturale e logico delle cose.

Il pagamento dei sussidi di disoccupazione

La Giunta territoriale per il collocamento e la disoccupazione comunica:

La Giunta territoriale per il collocamento e la disoccupazione per la Venezia Giulia e Zara ha fatto già da tempo, presso il Ministero per il Lavoro e la Previdenza sociale, i passi necessari perchè il pagamento dei sussidi in regime statale venga prolungato oltre il periodo di 90 giorni previsto dal R. D. maggio 1922, N. 209. Poichè il Ministero non ha ancora deciso nulla in proposito ed è prossimo il giorno in cui i disoccupati che presentarono domanda di sussidio nell'aprile u. s., riceveranno l'ultima rata, si comunica agli interessati che, a coloro che avranno raggiunto questo limite, i pagamenti verranno sospesi. Essi potranno nondimeno presentarsi al controllo, come per lo innanzi, per assicurarsi l'interrotto ulteriore godimento del sussidio, nel caso che questo venisse concesso dal Governo.

Resta però in ogni modo impregiudicato, anche per quelli che ora volessero interrompere il controllo, il diritto all'intero numero di giornate sussidiabili che l'attesa disposizione potrà eventualmente fissare.

La vita a Trieste nel 1921

Il clima, i nati ed i morti

Il bollettino di giugno dell'Ufficio municipale del lavoro e della statistica pone in testa un documento interessante, per quanto ormai in parte noto, sulle finanze del Comune dal 1914 al 1921. Il documento è racchiuso nella relazione riassuntiva che il Commissario straordinario com. Enrico Cavalieri, lesse all'allora neo eletto Consiglio comunale al momento di lasciare l'alto ufficio da lui tenuto con il generale consenso dei cittadini.

Dell'argomento ci siamo distesamente occupati, ed i lettori ricorderanno al proposito una intervista concessaci dal com. Cavalieri, nella quale oltre allo stato finanziario del Comune, si faceva cenno ai modi onde provvedere al risanamento e ripianare il deficit notevole, per gradi, mercè studiate economie nei singoli servizi e l'aumento ragionevole delle imposte.

Per le imposte sembra siasi in parte provveduto: per le economie fin qui non sappiamo. Comunque è certo che l'attuale amministrazione dimostra buona volontà e faccia opera lodevole con l'intento di raggiungere l'auspicato pareggio del bilancio.

L'odierno bollettino, dal punto di vista statistico assume invece un'importanza maggiore dei precedenti, perocchè le sue tavole comprendono tutto l'anno 1922. Certo sarebbe azzardato voler fare deduzioni di indole generale in base alla quantità dei numeri offertici, ma è pur vero che essi danno luogo ad osservazioni di natura più varia e meno incerta nella loro sostanza. Poichè, com'è noto, per le deduzioni generali occorrono i grandi numeri

Pressioni e temperature nel 1921
Vento, freddo e pioggie

E cominciamo dalle osservazioni meteoreologiche, le quali nel loro insieme ci danno una idea, con relativa precisione, del clima triestino. La media annuale della pressione fu di 763.8 millimetri — diciamo della pressione osservata —. La massima corrisponde ai mesi di febbraio e marzo, mesi burrascosi quanto mai, durante i quali la cronaca ebbe a segnalare numerosi accidenti provocati dalla bora che in qualche giorno raggiunse la velocità di 110 chilometri all'ora, nonchè dalla bassa temperatura di 4 gradi sotto zero. I lettori ricorderanno il violento fortunale che percosse il nostro porto; onde qualche naviglio fu in grave pericolo; parecchi muri crollati; e qualche casa scoperchiata; la sospensione del servizio tramviario, la chiusura dei tribunali e delle scuole ed i mercati deserti.

La minima pressione invece si ebbe nell'aprile, il dolce mese della rinascita, del cominciamento della vita della natura dopo il lungo letargo invernale. Ed anche in agosto.

Per la temperatura, la media minima osservata è del mese di dicembre eccezionalmente freddo, e la massima — com'è solito del resto — è quella del mese di luglio.

Furono 71 i giorni piovosi dell'anno con una quantità complessiva di 636.5 millimetri di acqua. Giugno ebbe 11 giorni piovosi — il massimo — ma nell'aprile in solo tre giorni Giove pluvio riversò su Trieste la massima quantità dei suoi benefici umori con 141.5 millimetri di acqua — quantità relativamente notevole. Il vento? Bisogna distinguere, essendo questo un elemento classico per la nostra città: c'è quindi vento forte — quando supera i 30 chilometri ora — ed il fortissimo al disopra dei 50 chilometri ora. Ecco: nell'anno si ebbero 80 giornate in cui spirò il forte, e 61 il fortissimo che nel gennaio raggiunse i 100 chilometri — velocità insperata per le ferrovie e superata solo dalle automobili e dagli aeroplani.

Anno movimentato adunque quello del 1921 rispetto al clima, poichè non mancò nè la grandine — nel febbraio e nel luglio — nè la neve — nel gennaio e nell'ottobre.

Nascite e morti nel 1921

I nati furono 6086 di cui 3117 maschi e 2969 femmine, con la proporzione di 24.4 per ogni mille abitanti 148 maschi in più delle femmine, ma che per via si ridurranno, onde alla chiusura dei conti le femmine risulteranno superiori ai maschi. Nel 1920 i nati erano stati 6338 con 3223 maschi e 3115 femmine con la proporzione di 26.6 per mille abitanti. Come si vede il 1921 segna una diminuzione assoluta e relativa nelle nascite: lieve fenomeno il quale non può dar luogo a induzioni di sorta.

Dei 6086 nati vivi del 1921, ben 1212 furono illegittimi, un quinto cioè. In parole povere su 100 nati 20 sono illegittimi. La proporzione, diciamolo pure, apparirà enorme ove si consideri che Roma, la città più cosmopolita d'Italia, dai maggiori contatti con gente diversa, ha solo un decimo di nati illegittimi; la metà cioè di Trieste. E crediamo di non andare errati nell'affermare che Trieste abbia il non lieto primato tra le città italiane nella illegittimità delle nascite. Perchè? Notiamo le conseguenze: i nati morti furono 214 di cui 57 illegittimi: qualche cosa come più di un terzo; gli aborti sommarono complessivamente a 320 ma 100 appartengono agl'illegittimi. Le deduzioni e la ricerca delle cause son facili, per cui le lasciamo al buon giudizio del lettore.

Gennaio fu il mese più prolifico con 514 nati vivi; aprile invece il meno eugenico con 446 nati vivi.

Estendendo l'osservazione all'età della madre nei confronti dei nati legittimi, risulta che il numero maggiore è dato dalle donne dai 25 ai 30 anni, con 1398 nati. Ma vi sono fanciulle dai 15 ai 20 anni che procreano un numero limitato di figli legittimi (186) e viceversa notevole di illegittimi, e cioè 149. Come si vede la quantità dei legittimi è quasi eguale a quella degl'illegittimi in questi amori prematuri.

Per i padri si osserva che l'età più propizia alla procreazione, quale risulta dalle tabelle, è dai 25 ai 35 anni, età normale, la migliore, certamente, per la procreazione.

I parti multipli furono 198, di cui 192 doppi e 6 tripli (felicitazioni agli... autori, specie degli ultimi). Di aborti se ne contarono 320, di cui 220 legittimi e 100, quasi la metà, illegittimi.

Nei riguardi del domicilio dei genitori, Barriera vecchia — come sempre — diede il maggior numero di nati, seguita subito da S. Giacomo. Il rione meno fecondo, invece, fu quello di Città nuova.

Negli ospedali e nei luoghi di cura si ebbero, durante l'anno, 857 nati, proporzione notevole ove si confronti al totale complessivo.

I morti

E diciamo dei morti. Sono 4184, di cui 2215 maschi e 1969 femmine, con una proporzione di 16.7 per ogni mille abitanti. Il 1921 segna da questo punto di vista, un accentuato miglioramento sul 1920, in cui i decessi furono 4399 e cioè 2295 maschi e 2104 femmine, con una proporzione — ed è questo importante — del 18.5 per 1000 abitanti. Effetto certamente di una maggiore stabilizzazione delle regole igieniche, ma più che altro del progressivo esaurimento delle conseguenze del periodo di acuta anormalità nei riguardi della salute pubblica, rappresentato dalla guerra con le relative sofferenze fisiche e morali; le eccessive limitazioni nell'alimentazione, i traumi diversi acquisiti durante la guerra stessa. E' la legge fatale della selezione umana, onde le resistenze fisiche negl'individui deboli per ragioni igieniche o indeboliti per cause accidentali, sono vinte, provocando quindi la morte. Nel caso nostro, le cause accidentali hanno l'assoluta preponderanza.

E vediamo in quali mesi si muore di più ed in quali di meno. Gennaio è il mese nefasto: se si potesse abolirlo! Il primo mese del 1921 conta 429 decessi; quello del 1920 ne annoverò 631. Viene subito dopo dicembre. Il freddo, le intemperie, danno adito alle ree Parche di esercitare la loro lugubre missione con attività maggiore. Al contrario, il verzicante aprile, il fiorito maggio e l'assolato giugno sono i mesi propizianti per la nostra esistenza.

L'eccedenza dei nati sui morti fu nel 1921 di 1902 e di 1939 nell'anno precedente. Con le relative proporzioni — per ogni 1000 abitanti — di 7.6 e 8.1.

Le cause sono molte per cui si muore; ma le malattie generali occupano il primo posto con 1236 decessi. Seguono le malattie dell'apparato respiratorio con 546 decessi; dell'apparato digerente con 523; dell'apparato circolatorio e così via di seguito, fino alle malattie mal definite, che contano 29 decessi.

Fra le malattie generali — come sempre — figura in prima linea la tubercolosi polmonare con 545 decessi; ed il maggior contributo venne dato dai maschi di età fra i 40 ed i 45 anni. In generale le donne — come del resto per tutte le altre malattie — offrono una maggiore resistenza all'insidia del mal sottile, ond'è che mentre gli uomini colpiti a morte sono 316, le donne non superano 229. Il cancro anch'esso miete 138 vittime; così i tumori, il tifo addominale e le infezioni purulente.

Fra le malattie del sistema nervoso primeggia l'apoplessia, con 152 morti, seguita dall'eclampsia infantile, con 94, e la paralisi progressiva, con 21 decessi.

In quelle circolatorie, il cuore naturalmente paga quasi per tutti, con 330 morti.

Nelle malattie dell'apparato respiratorio sono prevalenti le pneumoniti con 208 morti, e per l'apparato digerente, la diarrea e l'enterite, con 388 decessi.

Ma c'è chi muore per accidente o che si dà la morte perchè stanco di vivere. Così le morti per cause esterne sono 252, di cui ben 109 dovute a suicidio. La proporzione è — secondo noi — enorme. Si tenga conto che a Roma, i suicidi compiuti — seguiti cioè da morti — non superano in media gli 80 per anno, con una popolazione presente — al febbraio scorso — di 674 mila, e residente di 660 mila anime. Si confronti la popolazione di Trieste di circa 240 mila e se ne traggano le sconsolanti conclusioni. Dei suicidi, la maggioranza sono per veleno — 70 — in cui i maschi figurano per 23 e le femmine — come sempre — per 47. Le armi da fuoco figurano al secondo posto tra i mezzi scelti da suicidi; ma in ciò sono i maschi che prevalgono, con 15, sulle femmine, con 2. Nel totale i suicidi, relativamente ai sessi, quasi si equivalgono: sono 56 le femmine e 53 i maschi.

Altra triste nota: quella degli omicidi, di cui se ne contarono 22 con arma da fuoco, 3 con arma da taglio e 2 con altri mezzi imprecisati.

Dal punto di vista dell'età, morirono 335 sotto un anno e 1318 tra i 50 e gli 80 anni. Barriera vecchia, come per le nascite, così per i decessi, è al primo posto; quindi viene il distretto di S. Giacomo.

Come sempre, il numero maggiore di decessi è dato dagli attendenti alle cure domestiche, questa categoria comprendendo tutti coloro che accudiscono alla casa, alla famiglia e perciò in particolar modo le donne. Numerosi anche gl'impiegati privati, i quali tra l'altro danno un notevole contributo ai suicidi. Vengono subito dopo gli spazzini ed i facchini — con un contingente di 17 tra accidenti sul lavoro ed uccisioni. Gli studenti morti furono 115, di cui 3 per suicidio, e 157 i benestanti e pensionati, il cui sereno trapasso — in genere sono vecchi — non fu turbato da nessuna tragedia.

I negozianti anch'essi danno un'alta percentuale di suicidi, 4 cioè su 76 morti, il che suggerisce la riflessione come la loro professione non sia tra le più liete.

Medici e categorie affini, sempre pochi: il *medice cura te ipsum* è sempre vero.

I celibi muoiono di più — cosa risaputa — il che torna a vantaggio delle aspiranti all'imeneo, le quali possono vantare la prerogativa di allungare la vita a coloro che accedono alle loro lusinghe. Chi vuol vivere assai, perciò, prenda moglie.

In effetti, i celibi morti sono 1233, mentre gli ammogliati solamente 781. Lo stesso però avviene per le nubili, contando esse più decessi delle maritate; ma è pur vero che queste sono di numero inferiore a quelle.

E finiamo con i vedovi e le vedove, i cui decessi raggiungono i 721, offrendo così abbondante olocausto alle ricordanze dei loro morti, morendo anch'essi più di quanto — suggeriscono i maligni — non meriti la causa.

Lauree. L'avv. Bruno Baroni si è laureato in scienze economiche e commerciali presso la R. scuola superiore di commercio in Venezia.

— Il sig. Giorgio Gospodnetich ha conseguito la laurea in medicina e chirurgia alla R. Università di Roma.

L'agitazione dei pensionati dello Stato

Da molto tempo, fra i pensionati dello Stato, perdura e si acuisce il malcontento per la mancata sollecitudine del Governo alle richieste ripetutamente e da varie parti avanzate dagli interessati per il conseguimento dei miglioramenti economici sulle pensioni, e per il conferimento della cittadinanza italiana ai nati fuori delle provincie italiane. L'agitazione, che risale all'anno passato, e sta attraversando ora il periodo più inquieto e più fervido di reclami e richiami da parte dei maggiori esponenti della Società fra impiegati dello Stato.

Ci siamo rivolti al presidente della società, per avere esatti ragguagli sulle richieste avanzate al Governo e sui motivi che rendono così urgente la loro evasione. La questione dei pensionati dello Stato — ci disse il nostro interlocutore — riguarda il conferimento della cittadinanza italiana, non ottenuta per diritto, da quelli che erano nati fuori della Venezia Giulia, pur essendo di nascita e di sentimento italiani, ed i miglioramenti economici sulle pensioni.

Molti pensionati statali non poterono ottenere la cittadinanza italiana, pur avendo passata tutta la loro vita nella Venezia Giulia, e dovettero presentare domanda di opzione. Diversi di questi pensionati sono nati casualmente in paesi non italiani, ma è accertata la nascita, l'indole e la cultura loro tutta italiana. I figli e le famiglie di questi ex impiegati dello Stato sono italiane. L'evasione alle domande di cittadinanza italiana, avanzate da queste persone, non è ancora pervenuta, e se venisse negata dal Governo, porterebbe una vera sciagura in molte famiglie costrette a vivere separate dal padre e prive di sostentamento.

La direzione della Società fra pensionati statali della V. G. — ha soggiunto il presidente — nulla ha trascurato per indurre il Governo ad accordare un preferenziale e sollecito trattamento a queste domande. S'invocò il Commissariato Generale Civile per la V. G., l'Ufficio Centrale per le Nuove Provincie, il Ministero del Tesoro, tutti i senatori e deputati della regione, e la Federazione dei pensionati italiani a Roma e si ha viva speranza che gli appelli a tutti questi enti possano essere favorevoli alla nostra causa.

I miglioramenti economici

Le criticissime condizioni economiche dei pensionati statali sono già ben note al pubblico e non abbisognano di ulteriori illustrazioni. Peggiori sono quelle delle vedove e degli orfani, ai quali fino ad oggi non è stato accordato il ragguaglio in lire del caroviveri concesso durante la guerra. Basta rilevare che vi sono dei pensionati che devono vivere con 200 lire e delle vedove con 25 o 50 lire al mese; molti sono costretti all'indigenza più grave.

Certo, anche fra i pensionati statali esistono i fortunati, che godono fino a 1000 lire al mese, ma questi prediletti sono ben rari e se hanno famiglia, non possono neppure dirsi agiati. Una ingiusta sperequazione esiste poi fra i pensionati di vecchia data (prima dell'ottobre 1918) e quelli più giovani (dopo l'ottobre 1918); gli ultimi godono un maggiore caroviveri accordato ancora dal cessato regime. Perchè questo differente trattamento? Non hanno tutti prestato servizio eguale, pagato le imposte o le tasse? Non risentono tutti egualmente il rincaro della vita?

Ed una ancora maggior sperequazione — prosegue il nostro intervistato — vige in questo riguardo nelle vecchie provincie del Regno.

Non invidia verso i giovani pensionati, ma l'ingiustizia del trattamento diverso forma il perno dell'agitazione. Col decreto-legge del 29 dicembre 1921, n. 1964, si accordava ai pensionati statali delle vecchie provincie del Regno un ulteriore caroviveri (il terzo) di mensili lire 70, ai pensionati diretti, e di mensili lire 40 alle vedove ed agli orfani, e ciò a datare dal primo dicembre 1921 fino al 30 giugno 1923. I pensionati statali delle terre redente si agitarono in tutti i modi, perchè venissero anch'essi, pure bisognosi, resi partecipi di questi miglioramenti.

Dopo un lavoro lungo e molteplici preghiere, il Governo decretò l'estensione di questi benefizi alle terre redente, ma con incredibili ed ingiuste riduzioni e restrizioni e con una dicitura così misteriosa, che l'autorità stessa non è in grado d'interpretare giustamente e di dar corso sollecito a questi meschini aiuti.

Per le terre redente i miglioramenti si riducono alla metà, cioè: a lire 35 mensili, e ciò non ai pensionati tutti, ma solamente a poche categorie (sottoimpiegati, ufficianti, inservienti). Sono esclusi dal godimento di queste meschine migliorie governiali, tutti quelli che prestano servizio retributivo presso le amministrazioni dello Stato e presso altre pubbliche amministrazioni. Se un pensionato presta qualche servizio, egli si guadagna col suo lavoro qualche misero compenso, invece di godere il ben meritato riposo.

Tanto per una sollecita liquidazione dei miglioramenti accordati, quanto per l'aumento e l'estensione di essi ai pensionati ed alle vedove, la Società fra pensionati statali della V. G. si presta, con intervenzione personale verso le autorità, i senatori ed i deputati. Così pure la Federazione dei pensionati italiani a Roma, nulla trascura per tener viva l'agitazione e forse che la progettata unione delle società dei pensionati con quelle dei funzionari attivi, la formazione del così detto «fronte unico», porterà i suoi buoni frutti.

Comunque è sperabile che il Governo, così sensibile ai richiami di coloro che versano in povere condizioni, vorrà alfine ascoltare le giuste richieste dei pensionati.

Il Consiglio direttivo della Federazione magistrale giuliana. Il gruppo maestri fascisti tenne la sua adunanza annuale ordinaria. Il presidente sig. Giuseppe Calligaris fece un'estesa relazione sull'attività svolta dalla presidenza per la difesa della scuola nazionale e in favore dei maestri dell'interno, che insegnano nella Venezia Giulia. La relazione venne accolta ed approvata fra vivi applausi. Si tributò un voto di plauso all'esecutivo per l'avvenuta costituzione della Federazione magistrale giuliana, composta dei gruppi già esistenti fra insegnanti «regnicoli» del Friuli, dell'Istria e del gruppo maestri fascisti di Trieste.

Il Consiglio direttivo della Federazione è risultato così composto: Calligaris, Bertolini e Zanutti, per Trieste; Lodato, Plotino e Russi, per l'Istria; Cipolla, Lione e Beha Picone, per il Friuli.

Il Sindaco al Monte di Pietà. Il sindaco dott. Pitacco ha visitato ieri il civico Monte di Pietà. Accompagnato dal direttore, ha visitato tutti i reparti, ha assistito alle operazioni di pegno e delle vendite all'incanto, interessandosi minutamente di ogni particolare. Nell'accomiatarsi, si congratulò col direttore, sig. Elio Gentilli, per l'ordine e la disciplina che regnano nello stabilimento.

In memoria di Emo Tarabochia. I soci e le socie della Società operaia triestina sono invitati ad assistere domani alle 11, nell'atrio dell'edificio sociale, allo scoprimento della lapide in memoria di Emo Tarabochia, caduto eroicamente il 19 luglio 1915 sul Podgora.

L'ufficio al lavoro
dell'Associazione ex combattenti

La sezione di Trieste dell'Associazione nazionale combattenti comunica:

«Per iniziativa della sezione combattenti di Trieste (via S. Giorgio 3), è stato costituito un ufficio al lavoro, che raccolga i disoccupati delle sezioni mutilati, tubercolotici ed ex combattenti che hanno combattuto nell'Esercito italiano. Tale ufficio si prefigge il compito di trovare lavoro ai propri iscritti, di assistere i più bisognosi con buoni alloggio e vitto, di somministrare medicine.

Oltre a questo, tende a fare una epurazione tra gli ex combattenti di condotta pessima e di volontaria disoccupazione. Severi accordi saranno presi con la Questura locale per liberarci una buona volta dai pessimi elementi. Misure energiche sono state prese anche per porre argine all'immigrazione che in questi ultimi giorni si è intensificata.

Per le iscrizioni a detto ufficio occorrono: tessera sociale di una delle tre sezioni, documento anagrafico che comprovi la permanenza del disoccupato in Trie[illegible] da oltre dodici mesi, certificato di lav[illegible] studio, fedina penale con data non a[illegible] ai sei mesi dalla presentazione.

Per attuare questo programma le autorità locali hanno dato tutto il loro appoggio, e siamo sicuri che la cittadinanza farà altrettanto.»

— Anche il Gruppo combattenti «Filippo Corridoni», nella sua ultima assemblea, ha deciso la costituzione di un ufficio di collocamento per i propri soci disoccupati, ed ha nominato un comitato speciale, con sede in via Settefontane 14, al quale gli interessati possono indirizzarsi.

Nel "Piccolo della Sera,, odierno
"Il Piccolo dei Piccoli,,

I consigli di Zia Mariù.

«Papà non torna!», novella di «Nulla».

«Educazione fisica», di Maestro Randone.

L'esito del «Concorso del cubismo»: I disegni premiati.

«Ciò che sta preparando il Ricreatorio di S. Giacomo», lettera dell'«Osservatrice ribelle» a Zia Mariù.

Chiacchiere di Pupolino con i suoi lettori.

La nuova infornata di onorificenze.

L'esito del «Concorso fotografico».

«Dite la vostra, ch'io ho detto la mia», ecc. ecc.

Un «Riparto tariffe internazionali» alle Ferrovie di Trieste. La direzione generale delle Ferrovie dello Stato ha approvato la costituzione, presso la delegazione di Trieste, di un «Riparto tariffe internazionali» con attribuzioni riguardanti principalmente le tariffe e i traffici internazionali.

La proposta di istituire a Trieste un ufficio ferroviario speciale per lo studio e la trattazione delle questioni tariffarie di confine, doganali ecc., attinenti a tutta la Venezia Giulia, con particolare attenzione all'emporio triestino, è partita dal capo della locale delegazione ing. Tessadori, il quale, non appena preso possesso dell'ufficio cui tre mesi fa la direzione generale delle Ferrovie lo destinava, ha dimostrato di voler favorire l'intensificazione del traffico di Trieste, rendendo più facili e speditamente conclusivi, con l'istituzione di un apposito riparto, i contatti fra l'amministrazione ferroviaria e gli enti pubblici e privati (Camera di commercio, Magazzini Generali, Governo marittimo, Società di navigazione, industriali, spedizioni, ecc.).

Un'escursione al Monte Nevoso. Per festeggiare l'anniversario della propria fondazione, il nucleo escursionistico «Pro Italia» organizza per i giorni 29 e 30 corrente una marcia notturna alla vetta del Monte Nevoso (metri 1688) cui sono invitati tutti gli inscritti in possesso della tessera 1922. Partenza da Trieste sabato 29 corrente, alle ore 18.40; arrivo a San Pietro del Carso alle ore 21.55 e riunione con gli amici di Abbazia. Quindi per Masum si marcierà verso la vetta, che sarà raggiunta domenica 30 corrente, alle ore 7. Dopo la discesa, si terrà il pranzo a Masum. Il ritorno a Trieste si effettuerà alle ore 23.40.

Scuola di modisteria alla Società operaia. Terminato il primo corso della scuola di modisteria, che si chiuse mercoledì sera con una riuscitissima esposizione, che procurò le più lusinghiere felicitazioni alla maestra signora Lea Velicogna, s'inizia martedì 25 corrente il secondo corso di questa scuola, che ha preso uno sviluppo insperato. Le iscrizioni si accettano seralmente presso la Soprastanza della sezione femminile della Società operaia triestina.

Gite in mare. Domani (tempo permettendo) avranno luogo le seguenti gite per mare:

— Per Grado, col piroscafo «Cap. Sauro», partenza da Trieste alle 9 e da Grado alle 18.

— Per Isola e Pirano, col piroscafo «Istria», partendo da Trieste alle 15, da Pirano alle 19 e da Isola alle 19.30.

— Per Pirano e Portorose, col piroscafo «S. Marco», partendo da Trieste alle 10 e da Portorose alle 12.30 e alle 19.

— Per Portorose (diretto), col piroscafo «S. Marco», partendo da Trieste alle 15 e da Portorose alle 19.

— Per Capodistria, coi piroscafi della «Capodistriana». Partenza dalla Riva piazza dell'Unità, alle 8 (B), 10.45 (B), 12.10 (B), 15 (O), 16 (B), 19 (B), e alle 21 (B); da Capodistria alle 9.05, 12, 13.30 (B), 18 (B) e alle 20 (B).

— Per Bagno S. Niccolò, coi piroscafi della «Capodistriana». Partenza dalla Riva piazza dell'Unità, alle 8, 9, 10.45; 12.10, 13.20, 15, 16, 19 e alle 20; ritorno dal Bagno alle 9.50, 12.10, 14.20, 17, 19, 20, 21 ed altre di sfollamento.

— Per Muggia (bagni), coi piroscafi «S. Marco d. B.» e «Borgolauro». Partenza da Trieste alle 8.05, 9.15, 9.45, 10.30, 12.05, 14.05, 15, 15.45, 16.45, 19.30 e alle 21; da Muggia alle 7.10, 8.45, 9.45, 10.15, 12, 12.45, 13.45, 14.35, 15.30, 18 (toccando Punta Sottile), 19 e alle 20.30.

— Per Punta Sottile (bagni), coi piroscafi «Italia» e «Borgolauro». Partenza da Trieste alle 8, 9, 10.15, 10.55, 11.30, 12.40, 13.30, 15, 16.15 e alle 20; da Punta Sottile alle 8.30, 9.30, 10.45, 11.30, 12.15, 13.10, 14.05, 15.35, 18.30, 19.30 e alle 21.

— Per Miramar e Grignano, coi piroscafi «Quinto», «Capodistria» e «Miramar». Partenza dal molo Audace alle 8.30, 9, 9.30, 10, 10.30, 11, 14, 14.30 15, 15.30, 16, 16.30, 17.15, 18, 19, 19.30, 20 e 20.30; da Grignano alle 9, 9.30, 10, 12, 12.30, 13, 14.30, 15, 15.30, 16, 16.30, 18.30, 19, 19.30, 20, 20.30, 21 e 22.30.

— Per Miramar-Grignano, coi piroscafi della «Capodistriana», Partenza dalla radice del molo Audace, alle 8.45, 10.15, 12.15, 14.45, 16, 18 e alle 19; da Grignano alle 9.15, 11, 13, 15.15, 17.30 e alle 19.30.

Per Sistiana, coi piroscafi «Monfalcone» e «Sistiana». Partenza da Trieste alle 8.30, 9.30, 14.30 e 15.30; da Sistiana alle 12.30, 13.30, 19 e 21.30.

Linea automobilistica Trieste, Barcola, Miramar (Grignano). Domani (tempo permettendo), partenze dai Portici di Chiozza per Barcola, Miramar e ritorno, alle 8.30, 9, 9.30, 10, 10.30, 11, 11.30, 12 e dalle 13.30 in poi ogni 10 minuti. Ultima partenza per Barcola alle 24, da Barcola alle 0.15.

COMUNICATI*)

Lina Mitis
Alberto Previdi
partecipano il loro matrimonio
Trieste 22 luglio 1922 Genova

Maria Fabro
Paolo Tulia
partecipano il loro matrimonio
Cignano - 22 luglio 1922 - Castrogiovanni

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte, frequentatrici della Scuola di Modisteria istituita dalla Società Operaia Triestina, esprimono con questo mezzo alla gentile maestra signora

Lea ved. Velicogna

la loro viva riconoscenza per il metodo facile e per la cura amorevole con cui ha saputo portarle ai risultati lusinghieri conseguiti.

Trieste, 20 luglio 1922.

R. Pitacco, L. Millich, S. Rigatti, M. Demarchi, O. Saveldelli, O. Müller, R. Müller, I. Pastiziacqua, A. Pasquali, V. Bastiancich, A. Rocco, L. Levi, G. Panco, N. Lizzi, A. Mervar, M. Krismo, I. Ziach, A. Puppo, A. Mecca, V. Sturli, M. Pulz

Si avvertono per ogni conseguente effetto gli ignoti possessori di polizze all'ordine per merci caricate sul piroscafo

"Eleni Stathatos,,

che lo stesso, giunto qui ieri ed ormeggiato al Punto franco «Emanuele Filiberto d'Aosta» N. 58, è pronto alla discarica da ieri 21 luglio, ore 8.

Agenzia S. G. THEOPHILATOS
Via S. Lazzaro 8 — Tel. 1664

GABINETTO DENTISTICO
ARTURO COEN
Via M. R. Imbriani 14 (già via S. Giovanni)
Ordina dalle 9-13 e 16-19

Il dott. de Franceschi
per le malattie veneree e della pelle
riceve Viale XX Settembre 33, primo piano
dalle 12.30 alle 13.30 e dalle 15.30 alle 16.30

Alle Signore eleganti e di buon gusto di Trieste, la primaria casa di

Confezioni
Eugenia Pussetti di Torino

rende noto che nei giorni dal 20 al [illegible] corr. esporrà i suoi ultimi modelli [illegible] prezzi di liquidazione.

ABITI DI STAGIONE
confezionati con buon gusto, a Lire 85.—
HOTEL DE LA VILLE
stanza 51

IL
Gabinetto Dentistico
Ferr. Zanier
TRIESTE
Via Vinc. Bellini 9
resta chiuso
sino la metà
d'agosto p. v.

Abbazia Pensione e
Casa di cura dott. Mahler
PER CONVALESCENTI E VILLEGGIANTI
PENSIONE COMPLETA 25 LIRE IN POI
CUCINA SCELTISSIMA
PARCO OMBROSO AL MARE

Dr. de Nicola
Specialista malattie della pelle
Veneree e Sifilitiche
Corso V. E. 41 - Visite 12-2 e 4-7 Tel. 13[illegible]

Gli avviamenti postali

L'importanza considerevole che ha assunto la scelta dell'avviamento delle corrispondenze e dei pacchi postali nelle attuali condizioni di riassetto delle grandi vie di comunicazioni terrestri e marittime, costrette per il lungo periodo della guerra in sistemi non rispondenti alle naturali esigenze dei traffici, determinò a suo tempo il Ministero delle Poste ad affidare a una speciale Commissione reale il compito di una larga revisione degli attuali avviamenti per suggerire le necessarie modificazioni e proporre nuove provvidenze atte a dare ai rsipettivi servizi la maggior celerità e regolarità. Nella relazione presentata al Ministero nell'ottobre u. s., la Commissione accennò alla indispensabilità della riorganizzazione dell'Ufficio centrale di movimento.

Per il provvedimento degli avviamenti

E' indispensabile che l'Ufficio preposto all'instradamento delle spedizioni postali sia messo in grado di poter scegliere i mezzi per l'inoltro degli oggetti di corrispondenza nei vari paesi di destinazione. L'Inghilterra, che costituisce il più importante centro d'irradiazione di linee celeri e regolari, pubblica giornalmente un bollettino postale con l'indicazione dei piroscafi in partenza. Seguendo l'esempio dell'Inghilterra, l'amministrazione postale italiana pure adottò, dietro suggerimento della Commissione reale, la pubblicazione di un bollettino settimanale. Inoltre la Commissione avanzò varie proposte di controllo sulla regolarità del servizio delle spedizioni e specialmente nei riguardi del servizio postale ferroviario.

Per quanto riflette le spedizioni d'oltre mare, fu fatta raccomandazione al Ministero di servirsi esclusivamente dei piroscafi in servizio di linee regolari di passeggeri, non utilizzando affatto i piroscafi commerciali, i cui itinerari, malgrado ogni assicurazione contraria, restano subordinati esclusivamente alle esigenze del carico e spesso sono costretti a modificare il percorso, a rinunciare a scali già annunciati e ad istituire fermate non previste.

Per i piroscafi che hanno come capo linea Genova-Trieste, la relazione notava che si dovesse evitare assolutamente il concentramente dei pacchi provenienti dall'Alta Italia, come avveniva per tanto tempo, negli uffici di porto del Mezzogiorno e ciò non solo per evitare un inutile e lungo percorso ferroviario, ma anche per non costringere l'esecuzione delle operazioni d'imbarco in porti diversi da quelli di partenza.

In particolar modo venne accentuata la questione dell'istituzione di un grande ufficio di cambio per il servizio dei pacchi postali a Trieste, per ridare al porto la sua funzione di centro di irradiazione del servizio dei pacchi per l'Oriente, non solo rispetto l'Italia Settentrionale, ma anche nei riguardi di tutta l'Europa Centrale.

Avviamenti postali a Trieste

Già nel primo tempo della ripresa del traffico triestino, il commercio sentì la viva necessità di accelerare il servizio degli instradamenti delle spedizioni postali. E' noto che, mancando la riorganizzazione dei nostri servizi a Trieste, le spedizioni per tutte le destinazioni venivano accentrate per la via di mare in altri porti e per la via di terra in vari centri delle vecchie provincie. Dopo lunghe insistenze, si ottenne l'abolizione completa del sistema dell'accentramento per le spedizioni dei dispacci postali nei centri anzidetti. Fino all'ultimo tempo, permaneva il concentramento, sia dei pacchi postali, sia delle corrispondenze in partenza da Trieste, in altri porti e particolarmente nel porto di Brindisi.

La relazione della Commissione reale accennò quindi all'assoluta necessità di migliorare radicalmente i servizi postali triestini per il Levante e l'Estremo Oriente. Un notevole miglioramento si ebbe praticamente colla riapertura dell'ufficio postale in punto franco 8, che avvenne verso la metà del maggio di quest'anno. L'accentramento delle spedizioni postali in altro porto, portava un naturale pregiudizio per il lavoro commerciale di Trieste, rappresentando la spedizione specialmente dei pacchi postali attraverso Brindisi, dei notevoli ritardi nell'inoltro verso il Levante e l'Estremo Oriente. Ora il bollettino degli avviamenti postali per l'estero avverte che la posta lettere per la Grecia viene spedita a Trieste centro. Permane però la spedizione a Brindisi anche con i piroscafi del Lloyd Triestino. La stessa cosa dicasi per i dispacci destinati alla Turchia europea. Per il Levante, i pacchi postali vengono accentrati nell'ufficio postale Trieste 8,

Avviamenti per l'Albania

Importante per il commercio coll'Albania, si è d'avere un regolare servizio postale che però manca fra Trieste e l'Albania e specialmente con Scutari. Il commerciante triestino che scrive in Albania, ha a propria disposizione la sola comunicazione postale via Brindisi, ossia la corrispondenza deve essere spedita a Brindisi dove è imbarcata dai piroscafi della «Puglia», impiegando generalmente 7 giorni da Trieste a Scutari. La linea dalmato-albanese del Lloyd Triestino, che parte da Trieste il mercoledì e arriva a Medua il sabato mattina, non ha servizio postale. Nell'anteguerra, i commerci coll'Albania avevano raggiunto un certo grado di promettente sviluppo. Il porto di Trieste godeva e gode le particolari simpatie degli albanesi, i quali nell'anteguerra e dopo la nostra redenzione, si servono di preferenza, per i loro affari ed acquisti, del porto di Trieste come transito col retroterra per i ritiri di merce per i loro consumi. E' quindi importante che il servizio postale venga migliorato, facendo partire i dispacci anche direttamente da Trieste coi piroscafi lloydiani che, impiegando soltanto 3 giorni per il percorso fino a Medua abbreviano sensibilmente la durata della trasmissione postale.

In tesi generale, il commercio triestino deve insistere nell'applicazione di sistemi solleciti nel servizio postale destinato specialmente per il Levante, in modo che vengano sfruttate tutte le coincidenze sia terrestri, sia marittime, in modo che qualora si presenti la convenienza postale, i dispacci e i pacchi postali siano imbarcati di regola coi piroscafi delle Società che fanno capo al nostro porto.

Per la restituzione degli autoveicoli requisiti in Austria. Tutti coloro che desiderano siano restituite le proprie automobili e motociclette requisite durante la guerra e trovantisi attualmente in Austria, sono pregati d'intervenire a una seduta che avrà luogo il giorno 24 corr. alle 16, presso questo Commissariato generale civile (stanza 27) e alla quale interverrà pure un rappresentante dell'Ufficio italiano di liquidazione in Vienna, per prendere accordi diretti con gli interessati in merito alla restituzione dei detti veicoli.

La mostra dei lavori al Ricreatorio della Lega a S. Giacomo. Domenica 23 verrà inaugurata al Ricreatorio della Lega «Riccardo Pitteri» a S. Giacomo, la mostra dei lavori eseguiti dagli allievi della sezione manuale e di quelli confezionati dalle allieve della sezione cucito. Per l'occasione il corpo bandistico del Ricreatorio terrà un concerto alle 18.30 nel giardino. I parenti degli allievi e gli amici della Lega Nazionale, sono invitati a visitare la mostra.

Per chi va in villeggiatura

La nostra amministrazione assume speciali abbonamenti mensili, per tutta l'Italia, che possono cominciare e scadere in qualsiasi giorno, ai prezzi seguenti: solo «Piccolo» lire cinque mensili; solo «Piccolo della Sera» lire cinque mensili; «Piccolo della Sera delle ore 18» lire tre mensili; «Piccolo» e «Piccolo della Sera» lire dieci mensili, tutte tre edizioni lire tredici mensili.

La fine tragica di un neurastenico

Diuturnamente, al tavolo di lavoro, a far somme e calcoli per quasi trent'anni di seguito, fu una bella prova di resistenza per Luigi Nauta, di 46 anni, abitante in via Ireneo della Croce N. 5, impiegato ai Magazzini Generali. E si logorò talmente il sistema nervoso da rendergli inutile ogni cura. La nevrastenia lo prese, lo assorbì nelle più cupe idee e in sentimenti di tristezza e di abdicazione alla vita. Recentemente ra divenuto così impressionabile che non voleva uscire di casa.

— El sol me fa mal — diceva a' suoi famigliari che lo invitavano a far passeggiate o a distrarsi:

— Va almeno di sera a passeggio.

No. Il pover'uomo era affetto da agorafobia, l'orrore dello spazio libero. Tra casa e ufficio, in quella vita sedentaria, finì con l'averne il cervello sconvolto. I primi sintomi ebbero espressione in idee di suicidio, che egli manifestò ai parenti, i quali per ciò lo sorvegliavano con trepidazione.

Ma ogni sorveglianza fu vana, poichè il disgraziato giocò d'astuzia per riuscire nel suo proposito funesto.

L'altra notte, dopo le 1.30, a uno dei suoi famigliari che stava vegliando, accanto al suo letto, disse:

— Te pol andar a dormir; me sento ben.

Ma colui che vegliava non si allontanò: aspettò che s'addormentasse. E il Nauta, che intuì la pietà del congiunto, si distese nel letto, reclinò il capo e finse di dormire, anzi cominciò a russare. L'altro, allora, spense la fiamma della lampada, e uscì dalla stanza in punta di piedi. Pochi istanti dopo, un tonfo e grida di acuto spasimo. Che cosa accadeva? Luigi Nauta, balzato da letto, in maglia e mutande, si era precipitato dalla finestra, a capofitto, sfracellandosi il cranio sulle pietre del selciato.

I famigliari si destarono di soprassalto. S'immagina la scena d'orrore e di scompiglio! L'infelice fu riportato, agonizzante, con la testa spaccata, nella stanza, in attesa del sanitario della Guardia medica, tosto avvisato telefonicamente della disgrazia.

Ma il medico di turno, sopraggiunto poco dopo, dovette limitarsi a constatare il decesso dell'infelice, avvenuto per frattura della base cranica.

La sua stanza fu trasformata in camera ardente e sul letto fu adagiata la salma del Nauta, composta nel supremo sonno.

Le gioie del vicinato

Una terribile bastonatura a una donna

Ieri dopo le 12, nella casa N. 3 di Piazza Barbacan, s'accese improvvisamente un vero putiferio. Una donna che abita in quella casa, certa Maria Pacor, di 53 anni, era scesa al pianerottolo del primo piano inveendo contro un suo vicino che dalla sua finestra aveva esposto della biancheria perchè si asciugasse.

— Xe una porcaria — strillava la donna — meter a sugar la biancheria ancora sporca. Tute le ioze le scola abasso...

L'uomo, a cui erano diretti i rimproveri, ad un certo momento uscì dalla sua abitazione, ingiungendo alla Pacor di farla finita, ma questa ribattè più violentemente:

— Sì, xe ora de finirla, xe una bela e bona porcaria...

— La la finissi, go dito!

— La se vergogni!

Inviperito allora l'uomo assestò alla Pacor un pugno tale che la fece andare ruzzoloni e poichè la donna continuava ad urlare, mettendo così in allarme tutto il vicinato, l'uomo, fuori di sè, la afferrò per le sottane e, dopo averla sollevata da terra, la scaraventò giù per le scale!

Le grida della Pacor divennero allora strilli acutissimi che fecero accorrere sul pianerottolo tutti gli inquilini della casa.

L'uomo della biancheria, reso più furioso che mai, scese allora le scale e si avventò contro la Pacor, colpendola con violenti calci. Invano gli accorsi tentarono di sottrarre la donna alle furie del forsennato. Egli non abbandonò la sua vittima che quando intuì l'approssimarsi di un carabiniere. Accorreva, infatti, a quel trambusto, il vicebrigadiere Michele Losito, della stazione dei carabinieri di via dell'Orologio, e, visto che la donna accusava fortissimi dolori in più parti del corpo, la accompagnò alla Croce Verde Triestina, ove le furono prodigate le cure opportune. Ella aveva un grosso ematoma sotto l'occhio sinistro (effetto del primo pugno), delle abrasioni sanguigne alla faccia ed alle braccia, contusioni alle gambe ed inoltre delle contusioni alla schiena ed al ventre. Dopo i soccorsi d'urgenza, la malcapitata fu trasportata con l'autoambulanza all'ospedale Regina Elena, dove il sanitario di turno, dott. Gioppo, dopo le cure mediche, dichiarò la donna guaribile in circa una decina di giorni.

Un corteo funebre con due bare

Una vedova e suo nipote muoiono avvelenati in circostanze stranissime

Un insolito corteo funebre, scendendo lentamente la via Cesare Battisti, raggiunse giorni or sono la chiesa di S. Antonio Nuovo, quando il sole già stava declinando. Dietro al crocefisso due carri: uno nero, seguito da uno bianco. Sui carri poche corone di fiori; sui nastri di seta svolazzanti, brevi scritte affettuose; dietro quattro vetture chiuse.

I passanti, levando il cappello in atto d'omaggio alle salme, commentavano lo spettacolo insolito dei due funerali fusisi in un unico corteo. Le due bare racchiudevano il cadavere di una vedova, Lucia Battistuta, di 57 anni e quello di un suo giovane nipote, Ferdinando Gabrielcich, di 19 anni, apprendista nel laboratorio di istrumenti musicali Buffa e Baretti.

Il corteo funebre, partito dalla casa n. 35 di via Cologna Fabio Severo, aveva prelevato alla cappella dell'ospedale Regina Elena la bara del giovane Gabrielcich, morto il giorno prima su un letto della seconda divisione. Dopo le esequie il corteo, ricompostosi, si avviò al cimitero di S. Anna ove, dopo l'autopsia, poichè i due erano morti a poche ore di distanza in condizioni strane, le salme vennero tumulate in una fossa sola.

Nel quartiere ove la Battistuta ed il Gabrielcich erano molto conosciuti, la loro fine improvvisa sollevò commenti animati; spuntarono sospetti.

Seguendo i mormorii ed i sospetti, abbiamo potuto conoscere le circostanze in cui i due disgraziati erano morti.

Due morti strane

Al n. 35 di via Fabio Severo, località Cologna, c'è la villa del dott. Martinis; la casa, oltre ospitare il proprietario, alloggia la famiglia Bisiach. L'ultimo piano era occupato dalla famiglia Battistuta, composta della Lucia, vedova da 8 anni, della figlia Pierina, di 16 anni e del nipote Ferdinando Gabrielcich, di 19 anni. La Battistuta subaffittava due stanze: una alla domestica Maria Ressinasich, di 24 anni, ed una a Rosina Babuder, di 22 anni. Fino al marzo scorso alloggiava presso la Battistuta anche certa Elena Iellen, di 31 anni, da Ronchi, fidanzata da un anno a certo Giovanni Franz, di 23 anni ,spaccapietre, abitante a Servola n. 1131.

Mercoledì 12 corr., poco prima di mezzogiorno, la zia ed il nipote si accingevano a desinare: da Pierina, recatasi per servizio dal proprietario della villa, era rimasta per quel giorno assente. Era stata appena portata in tavola la zuppiera contenente una minestra di riso e patate, allorchè squillò il campanello dell'abitazione. L'antica subinquilina Iellen era venuta a visitare la sua ex locatrice e mentre questa andava e veniva fra cucina e stanza, la ragazza prese posto vicino alla tavola, sulla quale fumava la zuppiera.

— Elena — invitò la Battistuta — za che la xe quà, la vol magnar un bocon con noi?

— No go fame, grazie — rispose la Iellen. Poi domandò: — Pierina dove xe?

— La xe del paron e la magna là.

— Me dispiasi de no vederla.

In breve il pasto frugale fu terminato e la Iellen si accomiatò.

Per la sera, come di consueto, oltre alla minestra lasciata a mezzogiorno, la Battistutta apparecchiò un piatto di barbiabietole («erbette rosse»), cedute per favore dalla signora Bisiach e sterrate poco prima dall'orto della villa. La famigliuola, dopo cena si coricò presto. A notte fonda, la Pierina notò che la madre non dormiva e che continuamente si voltava nel letto:

— Coss'te gà mama, te sta mal?

— No, niente! — rispose la donna, per tranquillare la figliola.

Il giorno seguente, cioè giovedì della settimana passata, la donna, poco dopo levatasi dal letto, dovette rincoricarsi, in preda ad atroci crampi allo stomaco e mal di testa. Quasi contemporaneamente, il giovane Gabrielcich, che pure non trovandosi in perfetto benessere si era recato nel negozio Buffa, mentre accudiva al suo lavoro, cadde d'improvviso al suolo, in preda a fortissimi dolori viscerali. Dovette essere trasportato a casa con una vettura. Così, in quella modesta abitazione, in due stanze separate, due persone soffrivano atrocemente del medesimo improvviso malore.

Lo stato della Battistutta nella giornata di venerdì e durante la notte andò aggravandosi in modo inquietante: l'ammalata aveva perduto la conoscenza e non aveva più forza di articolar parola. La Pierina, figlia affettuosissima, allarmata dallo stato di salute della madre, per mezzo della sua subinquilina Babuder, fece avvisare un medico privato, il dott. Alfredo Alpron il quale si presentò al letto della sofferente verso le 12 di sabato; troppo tardi per portar soccorso alla donna, che alle 10.30, dopo un'agonia atroce, spirò.

Nel frattempo, il malessere strano di cui era stato colto il Gabrielcich, al quale per pietà era stata tenuta nascosta la morte della zia, era andato man mano aggravandosi ed il giovane, nel pomeriggio, era in istato comatoso. La Pierina, affranta dal dolore per la perdita della mamma sua che tanto amava, raccogliendo tutte le sue forze, volle tentare il salvataggio del giovane, lottare contro quel misterioso male che era entrato nella piccola casa e, per mezzo della subinquilina Babuder, fece avvertire il dott. Margheriti, della Cassa distrettuale, alla quale il Gabrielcich era affiliato, ed il dottor Seunig, a quell'ora d'ispezione alla Guardia medica. Ambidue i sanitari, esaminato lo stato del giovane, decisero il suo immediato trasporto all'ospedale.

Ottemperando all'ordine dei medici, sabato mattina, alle 11, una barella dell'Ospedale «Regina Elena» portava via, agonizzante quasi, il giovane da quella casa.

Appena adagiata sul letto che gli era stato fissato nella seconda divisione, il disgraziato giovane entrò in agonia. E fu una agonia spaventevole: gli infermieri della divisione dovettero lottare non poco per evitare che l'ammalato, nel delirio della febbre e nello spasimo del dolore, si facesse male o si rovesciasse dal letto.

Durante la notte l'irrequietezza del Gabrielcich divenne tale che fu necessario legarlo; alle 10 di domenica, dopo due ore di spasimi, somiglianti per tutto agli spasimi dei malati d'idrofobia, il giovane esalava l'ultimo respiro.

E lunedì scorso, come dicemmo, un solo convoglio funebre trasportava due bare al cimitero.

Morti avvelenati

La sezione cadaverica praticata dal dott. Lorenzutti poco prima della tumulazione potè stabilire una cosa sola e cioè che la morte della zia e del nipote era subentrata per avvelenamento. Non si potè stabilire però la specie del veleno. Le autorità giudiziarie, dopo avvenuta la denuncia del caso al Fisicato civico, decisero di far eseguire l'analisi dei cibi ingoiati nel giorno di mercoledì dai due sventurati. In provette speciali furono raccolti i residui del vomito da cui i due erano stati torturati: gli avanzi della minestra, alcuni fondi di caffè consumato in quel giorno, lo zucchero adoperato, il liquido di alcune barbabietole prese dal campo da cui erano state tolte quelle mangiate dalla zia e dal nipote nella sera del mercoledì ed un po' di quell'olio che era stato adoperato per rendere le «erbette» più gustose.

Nello speciale padiglione dell'Ospedale della Maddalena, il dott. Lorenzutti sta eseguendo l'analisi dei diversi residui e provando l'effetto di ognuno su diversi conigli.

Il veleno fu propinato?

Nella piccola abitazione vaga ora sola e piangente la povera Pierina rimasta improvvisamente senza conforto. Ella non è convinta di quanto pensano i medici e le autorità e la sua incredulità è condivisa da Lucia Packa, abitante in via della Pietà, sua madrina. Esse non credono all'azione venefica delle «erbette rosse» o delle patate di cui si nutrivano tutti gli altri inquilini della casa, ma sono convinte che una mano nemica ha voluto propinare il veleno e portare in quella casa un tragico lutto.

— Ma chi? Aveva dei nemici sua madre?

— Mi no voio acusar nissun, ma zerte parole che me xe stade riferide, me dà de sospetar!

Ma in fatto di dettagli ella si mantiene riservatissima. Ella si limitò a dire:

— Son pronta a dir quel che penso davanti a qualunque giudice!

Il fatto, come si vede, si presenta avvolto in un fitto velo di mistero. La parola che potrà in qualche modo dissiparlo, la pronuncerà il dott. Lorenzutti, quando avrà chiusa la serie di analisi ed esperimenti sui conigli nel suo laboratorio all'Ospedale della Maddalena e dal nuovo esame peritale cui verranno sottoposti i due cadaveri, dei quali, a quanto ci consta, è già stata decisa l'esumazione.

Quando la miseria incalza...

Un dissestato si uccide

Più di qualche volta, in questi ultimi giorni, Antonio Marcovich, di 32 anni, abitante in via Riborgo n. 25, aveva pianto innanzi alla propria moglie.

— Perchè piangi papà? — chiedeva la piccola bambina.

— Papà ga mal — rispondeva la mamma.

E avrebbe dovuto dire, invece, che il babbo, per cattivi affari, aveva dovuto vendere l'osteria «Alla conferenza mondiale», di via degli Artisti, e che, da molto tempo disoccupato, non aveva più denari, nemmeno per campare alla giornata.

Ieri sera, alle 18.30, il Marcovich, ch'era atteso dalla moglie, rincasò e le diede qualche magra lira per i bisogni famigliari. La signora, accompagnata dalla bimba, uscì per fare gli acquisti più indispensabili per la cena. Osservò che il marito era più preoccupato del solito.

— No sta disperarte, Antonio, la se cambiarà anca per noi... Spera, come mi.

— No se vivi de speranze.

— La se cambiarà: bisogna aver fiducia e volontà.

— No ghe ne go più.

La moglie, dato uno sguardo accorato al marito, uscì, seguita dalla bimba.

L'uomo — come si potè poi intuire — entrato nella stanza matrimoniale, chiuse la porta a chiave. Dal tavolino da notte trasse una piccola rivoltella e puntata l'arma in direzione del cuore, lasciò partire un colpo. Cadde riverso sul letto matrimoniale. Un lento scolorire del volto, un fievole lamento: l'agonia...

Gli inquilini non udirono probabilmente la detonazione, poichè nessuno accorse. Era riservata alla moglie, la tragica scoperta.

Mezz'ora dopo, infatti, la signora fece ritorno. Entrò in cucina, accese la lampada e volle entrare nella stanza, chiusa internamente. Bussò, tornò a bussare: nessuno rispondeva. Ristette, con ansia, trattenendo il respiro: udì un fievole lamento. Fu un grido di terrore e di dolore; comprese che qualche cosa di tragico era accaduto.

— Antonio! Verzi! Cossa xe nato? — urlò con voce angosciosa. Un gemito lugubre rispondeva, null'altro.

L'infelice donna, resa quasi folle dal dolore, si precipitò giù per le scale, uscì di casa per chiedere soccorso. S'imbattè nel carabiniere Ronchetti, che aveva già udito lo sparo e faceva indagini. Ella gli rivelò il suo doloroso sospetto e il milite l'accompagnò nell'abitazione e forzata la porta si trovò in faccia al moribondo. Tosto il funzionario avvisò il Fascio sanitario e la Guardia medica. Gli infermieri del Fascio, accorsi, attesero il medico di turno dott. Cavagna, che giunse poco dopo con l'autolettiga e dovette limitarsi a constatare il decesso dell'infelice oste.

Il cadavere, per desiderio della moglie, fu lasciato a casa.

Due scontri fra autoveicoli

Tre feriti

Il calzolaio Silvestro Rucella, di 18 anni, abitante in via Valdirivo, ieri, dopo le 15, noleggiò la vettura pubblica V. G. III 232 ed ordinò al conducente Giuseppe Cortina, di 28 anni, abitante in via Gatteri n. 23, di condurlo al Porto E. F. perchè doveva recarsi a bordo di un piroscafo sul quale era imbarcato un suo amico. Giunti nel viale Duca d'Aosta, l'automobile, che procedeva a velocità regolamentare, tenendo la destra, si vide la strada ostruita da due grossi carri che trasportavano carbone. Il conducente vistosi improvvisamente tagliata la strada, tentò di sterzare verso la banchina, ma nonostante andò a investire violentemente con la ruota posteriore sinistra contro le ruote posteriori di uno dei due carri e precisamente quello condotto dal carrettiere Francesco Ghermol, abitante in Gretta-Serbatoio n. 89. All'urto violento, tanto lo «chauffeur» quanto il viaggiatore furono sbalzati dall'automobile, che nello scontro rimase notevolmente danneggiata. I due, che sanguinavano in parecchie parti del corpo, furono trasportati con un'altra automobile alla Guardia medica, dove il sanitario di turno riscontrò al Rucella escoriazioni, contusioni multiple alla faccia, alle braccia ed alle gambe, nonchè probabili lesioni interne. Al Cortina riscontrò pure escoriazioni e contusioni in più parti del corpo, ma però di natura meno grave, perciò, mentre quest'ultimo potè rincasare da solo, il Rucella dovette essere trasportato all'Ospedale «Regina Elena».

— Il bracciante Giuseppe Ferluga, di 23 anni, abitante in Rozzol in Monte n. 1063, ieri, verso le 19, mentre stava mettendo in moto, a Montebello, un «camion» della fabbrica di birra Dreher, fu urtato da un'altra automobile che allora sopraggiungeva ed il Ferluga risportò contusioni al dorso del piede destro con probabile frattura del metatarso. Ebbe le cure del caso dal sanitario della Guardia medica chiamato telefonicamente sul posto.

Una tragedia tra fratelli ad Isola

Una tragedia, svoltasi fulminea fra due fratelli, ha commosso profondamente la pacifica cittadina di Isola.

Da molto tempo fra i due fratelli Antonio Costanzo, di 44 anni, accordatore di armoniche, e Giuseppe Costanzo, di 30 anni, muratore, i rapporti non erano più cordiali. Ragioni di indole politica in primo luogo e poi perchè il Giuseppe con i suoi guadagni non intendeva contribuire nell'economia domestica, andavano sempre più irritando fratello contro fratello.

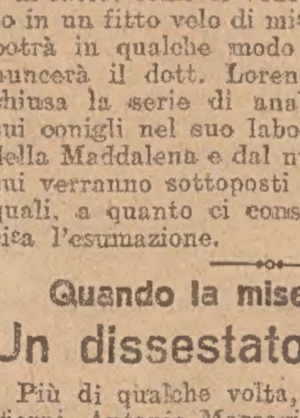
Ier l'altro, dopo una delle quasi quotidiane discussioni violente, l'Antonio, estratta repentinamente una rivoltella, sparò due colpi contro il Giuseppe, ferendolo al braccio sinistro e poi, mentre il ferito tentava di salvarsi con la fuga, gli sparò dietro ferendolo alla regione glutea; quindi, fuori di sè per l'insano atto commesso, l'Antonio, vedendo il fratello cadere, puntò la canna della rivoltella sulla sua tempia destra e sparò. Cadde fulminato.

Il medico dott. Fragiacomo, accorso nella casa della tragedia, constatò la morte dell'Antonio e, dopo aver medicato le ferite non gravi al Giuseppe, lo lasciò alle cure della famiglia.

Agire

L'inazione in un malato raddoppia le sue sofferenze. La mancanza di fiducia nei rimedi, la perpetua esitazione sulla cura da seguire lo mantengono in uno stato di nervosità che contribuisce ad aggravare il suo stato.

L'esitazione non ha la sua ragione d'essere ogni volta che si tratta d'anemia, di nevrastenia, d'indebolimento generale. E', infatti, provato che, in questo caso, le Pillole Pink offrono risorse estremamente preziose in ragione delle loro eccezionali proprietà come ricostituente del sangue e delle forze nervose e della loro potente azione sull'insieme delle funzioni organiche.



Sig.ra Costanza Formenti

E' per aver tardato di prenderne che la signora Costanza Formenti, dimorante a Milano, Via Valtorta n. 2, è stata malata così a lungo. La sua lettera che riproduciamo qui sotto, attesta che le Pillole Pink non usurpano la loro riputazione:

«Ero profondamente demoralizzata in ragione dell'anemia ostinata da cui ero colpita da gran tempo e che nessun rimedio era riuscito a vincere. Mangiavo appena, ero diventata debolissima e provavo continuamente una sensazione d'oppressione e delle palpitazioni di cuore.

In disperazione di causa, mi decisi di far uso delle Pillole Pink e la mia gioia è stata grande al constatare che il mio stato migliorava a mano a mano che seguivo la cura. Oggi, la cura è finita e sono felice di dirvi che le Pillole Pink mi hanno reso una perfetta salute.»

Le Pillole Pink sono in vendita in tutte le farmacie: L. 5 la scatola, L. 27 le 6 scatole, franco, tassa bollo compresa. Non si fanno spedizioni contro assegno. Deposito generale: Pillole Pink, Via Ariosto N. 6, Milano.

PER LO SVILUPPO E LA CONSERVAZIONE DEI CAPELLI E DELLA BARBA USATE SOLO
CHININA MIGONE
SI VENDE DA MIGONE & C. PROFUMIERI — MILANO — VIA OREFICI
— E DA TUTTI I FARMACISTI, PROFUMIERI, DROGHIERI E CHINCAGLIERI

LA „VENETO GIULIANA"
STABILIMENTO INDUSTRIALE COMMERCIALE DI CONFEZIONI VESTIARIO E BIANCHERIE
TRIESTE
SARTORIA DA UOMO — SARTORIA DA DONNA — SARTORIA DI BIANCHERIE — MODE E MODISTERIA

AVVISO!
A domani domenica, l'avviso del congresso che si terrà lunedì prossimo 24 corr.; a domani pure il dettagliato programma
IL CONSIGLIO DIRETTIVO

Come opporsi al deperimento causato dalle cattive digestioni

Chi non ha appetito e non digerisce bene non può, naturalmente, prosperare in salute.
Deperisce. Il sangue si fa povero, i nervi diventano deboli.
Il "Proton" ha la proprietà di arricchire il sangue e di fortificare tutto l'organismo.
Si oppone, perciò, al deperimento.
Inoltre, dà appetito, e facilita la digestione.
50°

OLEOBLITZ
INSUPERABILE PER LA LUBRIFICAZIONE RAZIONALE D'AUTOMOBILI E DI MOTOCICLETTE
RAPPRESENTANTI PER LA VENEZIA GIULIA
MANN & ROSSI
SOCIETA' A G. L.
UFFICIO Piazza G. Oberdan 1 Telefono 381
MAGAZZINI PUNTO FRANCO e Via S. Francesco 25 Telefono 44-68

FANGHI - BAGNI E GROTTA SUDORIFERA
HOTEL TERME BATTAGLIA (PROV. PADOVA)
STAGIONE MAGGIO-SETTEMBRE
RECOARO (PROV. VICENZA) - GRAND HOTEL GIORGETTI
STAGIONE GIUGNO-SETTEMBRE
Conduttore LUIGI VISENTINI

Non comprando un Rasoio di Sicurezza vera marca «Gillette» preferite allora la marca "ITALIANO," che troverete nei principali Negozi, e per evitare inganni assicuratevi che la marca sia chiaramente incisa sotto il pettine del rasoio. DEPOSITO Gillette e Italiano
BORDOLI & GIACOBINO - BOLOGNA

La disgrazia di cinque operai a bordo del "Rosandra,,

Un'altra grave disgrazia sul lavoro è venuta — come accennammo nell'edizione serale — a rattristare la vasta famiglia operaia triestina, mentr'era ancora costernata per la sciagura capitata a Monfalcone, nel bacino del Cantiere, sul curaporti «Gradisca».

Dopo aver vuotato il suo enorme corpo del grosso carico di carbone, il piroscafo «Rosandra», della Navigazione Libera Triestina, andò a ormeggiarsi al molo 5 nel porto Duca E. F. d'Aosta, a S. Andrea, per subire alcune riparazioni e precisamente il rivestimento in zinco delle pareti interne della seconda stiva.

Poichè la sostituzione delle lamiere doveva avvenire a non poca altezza dal fondo del piroscafo, gli operai lavoravano su alcune passerelle, sostenute da solide corde.

Ieri il lavoro di rivestimento della stiva si poteva dir quasi ultimato e cinque operai sulle passerelle, sospesi nel vuoto, davano gli ultimi colpi di martello.

Poco prima dell'abbandono del lavoro per il desinare, successe la disgrazia.

Per cause non ancora bene definite, le funi di sostegno delle passerelle, cedettero d'improvviso sotto il peso degli operai in modo che i cinque uomini precipitarono in fondo alla stiva! Allo schianto ed alle grida di dolore dei caduti, accorsero quasi tutti i marinai ed operai che si trovavano a bordo del «Rosandra». Intorno ai caduti fu subito una gara di soccorsi, mentre, nel frattempo, da un hangar vicino fu chiesto, per telefono, l'intervento della Guardia medica. Il sanitario dell'istituzione, dott. Lehr, giunto poco dopo sul luogo della disgrazia insieme all'infermiere Buranello, rivolse le sue cure anzitutto al carpentiere Giovanni Belli, di 44 anni, abitante in via Traversale del Bosco 3, che nella caduta aveva riportato alcune lesioni interne, contusioni al torace ed al costato ed escoriazioni alla faccia.

Pure ferito di una certa gravità furono riscontrate al carpentiere Enrico Bonassini, di 21 anni, abitante in via Montefiascone N. 124; egli aveva lesioni gravi alla schiena e contusioni alle gambe.

Ambidue con l'autoambulanza furono trasportati, ed accolti, nell'ospedale Regina Elena.

Gli altri tre operai precipitati avevano riportato ferite di natura più leggera: Antonio Iaconcich, di 52 anni, calderaio, abitante in via Paolo Diacono N. 2, contusioni ed escoriazioni allo zigoma sinistro; Carlo Umek, di 32 anni, calderaio, abitante in via delle Beccherie N. 3, ustioni di I e II grado alla gamba destra, riportate mentre, cadendo, andava a sbattere contro la caldaia piena di acqua bollente; e Luigi Lampe, di 22 anni, abitante in via Conti 25, escoriazioni al crure destro.

La notizia della disgrazia toccata ai cinque carpentieri si propagò subito a tutti gli altri centri di lavoro al Porto Duca d'Aosta, suscitando dappertutto un coro di commenti pietosi.

Una buona figliuola. Una donna di 51 anni, Anna Rasnilovich, si presentò ieri alla Guardia medica con la faccia coperta di graffiature e contusioni.

Dopo medicata, ad alcune domande che le rivolse l'infermiere di turno per conoscere la causa di quelle lesioni, la donna, che appariva dominata da viva commozione, raccontò, spesso interrotta da singulti, di essere stata percossa dalla propria figlia Anna, di 22 anni, stiratrice, ragazza di carattere violento, niente affatto rispettosa della madre. Raccontò la povera donna, che l'altra sera, in seguito a un litigio originato da motivi futilissimi, la figlia perversa l'aveva scaraventata a terra e colpita con pugni, fino a ridurla in quello stato!

L'abigeato. Un piccolo possidente di S. Lorenzo del Carso, Lorenzo Pratos, s'era accorto da qualche tempo che dalla sua mandria di pecore ne mancava spesso qualcuna e per far cessare questo stato di cose che gli arrecava un danno considerevole, decise di sorvegliare attentemente.

Ma la guardia non servì; ladri ignoti, più astuti di lui, riuscirono a rubargli altre quattro pecore, asportandole dall'ovile, che pure alla sera era stato con cura rinchiuso.

INFORMAZIONI DEL PUBBLICO

La forfora che fa cadere i capelli e che è il fattore più importante che provoca la calvizie, la fate diminuire e scomparire soltanto con la nostra «FILOTRIX» ormai tanto apprezzata da tutti per i suoi pronti e benefici effetti. Questo farmaco si prepara nella farmacia R. Godina, Trieste. San Giacomo.

Teatri e Concerti

Teatro Nazionale. Oggi va allo schermo un capolavoro passionale interpretato dalla celebre artista Leda Gys salutata una delle migliori dive della cinematografia. In «Leda senza cigno» ha superato sè stessa. Le rappresentazioni hanno inizio alle 18.

CINEMA E VARIETÀ

Cinematografo Italia. Oggi spettacolissimo: «Marion» di A. Vivanti, protagonisti Francesca Bertini e Mario Parpignoli. Nel salone, grazie ai potenti mezzi di ventilazione, si gode un fresco delizioso. Principia alle 17, ultima alle 22.30.

Pina Menichelli trionfa al Novo Cine: Ancora oggi e domani su questo schermo si può ammirare il grandioso dramma passionale in atti: «La verità nuda», con interpreti principali i bravissimi: Pina Menichelli, Elena Makovska e Livio Pavanelli. Principia alle ore 16.30.

Cine Iris. «Il Cow Boj milionario», avventure drammatiche del Far West. Novità assoluta. Tutto in un giorno. Oggi e domani al Cine Iris.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Nazionale. Dalle 18 in poi, spettacoli continuati di cinematografia.

Teatro Estivo di Varietà ex Minerva (via Coroneo 23). Tutte le sere grandiosi spettacoli di varietà.

Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3). «Marion», con Francesca Bertini.

Novo Cine. (Viale XX Settembre 37). «Verità nuda» con Pina Menichelli.

Cabaret Varietà Maxim, via C. Battisti 10. Seralmente dalle 20.30 spettacolo con artisti internazionali.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Società Alpina delle Giulie. I membri delle varie commissioni sono convocati lunedì 24 alle 19.30 in sede sociale.

Camera del lavoro italiana. Tutti gli iscritti al Sindacato fra servi di piazza sono convocati in assemblea generale per il giorno di domenica 23 corr. alle ore 10 ant. nella sala «Filippo Corridoni» della Camera del lavoro italiana (via del Pozzo Bianco n. 9, II.o) per comunicazioni importanti. A questa assemblea possono intervenire anche i non iscritti al sindacato.

— Il Consiglio direttivo del Sindacato nazionale fra operai metallurgici ed affini è convocato d'urgenza per il giorno di domenica 23 corr., alle ore 9 ant., per comunicazioni urgentissime. Si fa obbligo di non mancare.

Sucai. Il 10.o accampamento sociale s'impianterà quest'anno fra le Dolomiti di Sesto, ai piedi delle imponenti tre cime di Lavaredo. La magnifica valle di Fischlein, in posizione solatia, smagliante di luce e di contrasti alla quale fa corona l'imponente nodo della Dreischüsterspitze, è un posto ideale per un soggiorno alpino, per compirvi la comoda e pittoresca gita e l'interessante ascensione. Da Sesto, centro frequentatissimo di villeggiatura, si raggiungerà la Tendopoli.

L'organizzazione dell'accampamento è in pieno corso. La località, che si presta così alle esigenze dell'alpinista, come al comodo soggiorno famigliare, lascia presagire un grande concorso. Le iscrizioni si chiudono irrevocabilmente il 25 corr. e si accettano seralmente in sede sociale (Portici di Chiozza).

Fascio Giovanile Ebraico. Domani gita alla volta di Sistiana. Partenza alle 8.30 dalla radice del molo Audace.

Società Dalmatica. I soci sono invitati ad intervenire all'assemblea generale straordinaria, che avrà luogo stasera alle 19 in sede sociale.

Il Club Famigliare «Quadrifoglio» avverte i soci che domani si recherà al bagno di Sistiana. Ritrovo alle 8 alla radice del molo Audace.

La Lega di protezione fra operatori e assistenti cinematografici invita tutti i soci a una riunione che si terrà domenica mattina alle ore 9.30 precise in sede sociale per procedere all'elezione della direzione.

Partito fascista. Il Direttorio è convocato a seduta oggi, sabato, alle 18 in sede sociale.

— Tutti i comandanti, i sottocomandanti ed i furieri sono convocati a rapporto questa sera alle 21 in sede sociale.

— Tutti i componenti la squadra di combattimento «S. Giacomo» sono comandati d'intervenire all'adunata che si terrà questa sera alle 20 nella propria sede (Campo S. Giacomo).

Giovani Esploratori Italiani. Domenica 23 corrente adunata del I.o reparto e del reparto novizi alle 6. Ritorno alle 19. Colazione dal sacco.

«Sursum Corda». I premilitari e i volontari del battaglione «Trieste» sono invitati a presentarsi sabato 22 corr. alle 19 alla sede sociale in via della Zonta n. 5, I, per comunicazioni riguardanti il concorso premilitare che si terrà a Roma.

Federazione nazionale legionari fiumani. Tutti i federati sono convocati in assemblea questa sera alle 19.

Gruppo marittimo repubblicano. Tutti gli aderenti sono convocati d'urgenza questa sera, sabato, alle 20, in via Settefontane 14.

Club della Caramella. Il Direttorio è convocato per questa sera alle 21 in sede sociale. Tutti i soci sono convocati in seduta straordinaria questa sera alle 21.30 in sede sociale.

Sport Club «Audace». Questa sera alle 20 precise si radunano la direzione ed i capi direzione. Alle 21 precise prima prova generale della sezione drammatica.

Sport Club «Espero». Per questa sera alle 20 sono convocati tutti i concorrenti alla Coppa Scarioni» in sede sociale per urgenti comunicazioni sulla gara di domenica.

— I calciatori della I.a squadra nonchè quelli della I.a squadra Boys sono pregati di trovarsi domenica 23 corr. alle 14.30 in piazza dell'Unità per poi partire col piroscafo alla volta di Capodistria dove si effettueranno due incontri col Circolo Sportivo di quella località.

NELLE AULE GIUDIZIARIE

Omicida per una mala femmina

(TRIBUNALE MILITARE)

Oggi scade il secondo anniversario del triste fatto, ma tuttavia riteniamo che i lettori lo ricordino: La sera del 22 luglio 1920 un giovane, freddato da un colpo di pugnale al cuore, venne rinvenuto sulla strada S. Luigi-Chiadino, presso la pineta e mercè i documenti rinvenutigli addosso, fu identificato per il marinaio Mario Francesco Greco, di 2 2anni, da Brindisi. Addosso all'ucciso fu rinvenuto anche un coltello a serramanico e poco discosto dal cadavere, in un fosso, un pugnale da ardito.

Il fatto, nelle prime 24 ore, sembrava avvolto nel mistero, ma così non era per tutti.

Una scena drammatica

Chi, ad esempio, ne sapeva qualche cosa, era Virginia Pausic, di 33 anni, nata a Gorizia, che quale pigionale della casa di tolleranza di via Arcata n. 11, si faceva chiamare Leonora.

La Pausic aveva conosciuto sei mesi prima, in conseguenza alla vita che conduce, il marinaio Greco, e da una ventina di giorni era diventata, fuori orario, l'amante di Amilcare Forconi di Achilelle, di 24 anni, da Tornito Tiberina (Roma), un ardito disertore dal giugno, cioè da qualche giorno prima della rivolta di un reparto di arditi, in relazione alla progettata spedizione per l'Albania.

Il Greco, assiduo frequentatore della casa di tolleranza suaccennata, voleva occupare il posto di... fiducia del Forconi. Da ciò la gelosia fra i due giovani. La sera del 20 luglio il Forconi capitò in quella casa ad ora insolita e anzichè recarsi nella stanza della «Leonora», si precipitò direttamente nella sala d'aspetto, dove la donna si trovava con altre sue compagne di sventura. Era pallidissimo, con la fronte madida di sudore, in maniche di camicia, la giacca sul braccio e la paglietta in mano.

— Che cos'hai? — chiese la Pausic.

Il Forconi, inginocchiatosi dinanzi a lei, concitatamente le disse: L'ho ammazzato.

— Chi?

— Ho ammazzato il Greco, perdonami!

— Vigliacco! — gridò l'etèra, e soggiunse: — Vieni con me!

Le frasi della donna e il suo gesto furono docce fredde sul capo del disgraziato colpevole, il quale intuì ch'essa lo voleva consegnare, per cui, rizzatosi di colpo, fuggì.

— Xe vero, no xe vero? El xe mato? El xe imbriago? — si chiesero allora le pigionali.

Ritorna, canta e balla

Il giorno appresso le pigionali erano ancora nel dubbio se il fatto fosse avvenuto o meno, quando il Forconi si ripresentò alla Pausic, dicendo: Non è vero quanto ti ho detto ieri, scherzavo!

Erano presenti anche le altre donne di quella casa e il Forconi, per dare aspetto di verità all'asserzione che si trattava di uno scherzo, si mise a ridere a anche a ballare da solo.

— E' matto! — si dissero tutte.

Frattanto il Forconi si allontanava.

Ormai la cronaca cittadina aveva riferito sulla scoperta del cadavere a S. Luigi e quindi le pigionali dovettero convincersi che, purtroppo, l'uccisione era avvenuta. Ne parlarono subito e la cosa venne saputa dai carabinieri; la Pausic fu assunta a verbale e si cercò il Forconi, che l'8 agosto 1920 fu rintracciato ed arrestato.

Evade dalle carceri militari di Gradisca

Lo si mandò alle carceri militari di Gradisca, dove rimase fino al primo giugno 1921.

— E' quasi un anno che sono qui e ancora non si fa il dibattimento! — pensò il Forconi, che mal sopportava di vivere chiuso per di fuori. Con rara pazienza praticò, un po' per volta, un foro nel muro della cella, e la notte del primo giugno 1921 ebbe la soddisfazione di constatare che, levata l'ultima pietra che gli ostacolava l'entrata dell'aria, si vedeva, attraverso il foro, la luna. Attendendo che la luna tramontasse, il prigioniero allargò il foro e quando fu il momento opportuno scivolò fuori. La cella non era molto alta dal suolo, sicchè il Forconi potè facilmente toccarlo e quindi, scavalcato audacemente il muro di cinta, si rese uccel di bosco.

Ciò che abbiamo fin quì narrato potrebbe destare l'impressione che il Forconi fosse... un pendaglio da forca; ma, in realtà, il giovanotto possiede anche delle buone qualità e fra queste quella di essere volonteroso al lavoro. Difatti, dopo evaso, si aggirò in varie località del Friuli, facendo il manovale e vivendo onestamente. Il 28 ottobre dell'anno scorso, per sua disgrazia, capitò a Pieris, ameno villaggio sulla sponda sinistra dell'Isonzo, nel distretto di Monfalcone, dove i carabinieri sospettarono di lui e lo arrestarono. Diede generalità false, ma ciò non gli servì, giacchè fu riconosciuto.

Io a lui, o lui a me?

Ieri il Forconi comparve dinanzi al Tribunale militare della nostra città, per rispondere di omicidio volontario in danno del Mario Francesco Greco, come previsto dall'art. 364 del C. P., nonchè di diserzione, sia per essersi assentato dal suo reparto la prima volta, sia per la sua assenza dopo l'evasione, sino al suo secondo arresto.

Presiede il colonnello cav. Fortunato, relatore il capitano Giovanni Presti, giudici il magg. Spoletti, il magg. Astor, il cap. Lomi e il cap. Bertolazzi; P. M. l'avv. mil. cap. Pizzillo, difensore l'avv. Zennaro.

L'imputato indossa la divisa militare. E' un giovane magro, di alta statura, dagli occhi neri, dai capelli e baffetti bruni, che si esprime con franchezza. Soltanto, in lui si nota anormalità nello sguardo, giacchè gli occhi suoi sono esageratamente spalancati, come succede nei cocainomani, oppure in persone affette da malattie nervose.

Narra: Ero invaghito della Leonora e mal sopportavo che altri subentrassero al mio posto nel di lei cuore. Anche dopo lasciato il mio reparto ho lavorato e il denaro che guadagnavo lo consegnavo alla ragazza. L'amai ancor più quando per due giorni, pur non avendo io trovato lavoro, essa divise il suo pranzo con me, sicchè avevo la prova che mi voleva bene. Fu la ragazza a dirmi che il Greco la importunava, insistendo per diventare il di lei amante e anche minacciandola. Per questo la sera del 22 luglio, due anni fa, avvicinai il Greco, il quale, a sua volta, era geloso di me. Discorrendo della nostra posizione insostenibile di rivali, ci siamo incamminati sul colle di S. Luigi, dove il Greco, estratto un pugnale, mi minacciò. Io a lui o lui a me? Pensai che se attendevo, il Greco mi avrebbe ammazzato, e, agitato com'ero, estratto il pugnale, a mia volta lo colpito.

Nel cadere, al Greco era scivolato di mano il pugnale, che io raccolsi. Il mio pugnale insanguinato lo gettai in un vicino fosso e fuggii. Quando, più tardi, mi accorsi del mal fatto, non c'era più rimedio. Ne sono amaramente pentito e mi dispiace per il povero defunto, quantunque io ora soffra più di lui.

Due passanti

La signora Luigia De Biasio e la signorina Corrada Costanzi, sono due testi che riferiscono poca cosa.

— Erano circa le 20 e due giovani salivano la strada. Io ero alquanto lontana, ma mi sembrò che non parlassero. Improvvisamente vidi uno stramazzare al suolo e l'altro fuggire, e mi allontanai frettolosamente — dice la prima.

— Anch'io ho veduto i due giovani. Notai che uno si rifiutava di continuare la strada, ma non saprei quale — dice la Costanzi.

La causa del male

E viene intesa la Virginia Pausic, la quale non è più nella casa di via Arcata n. 11 e durante questo tempo fu anche detenuta alle carceri di Venezia per reato di furto.

E' una donna bruna, che reca sulla faccia, oltre che alle traccie dei suoi 33 anni, anche le stigmate della vita che condusse; una figura scialba, volgare, per la quale sembrerebbe inverosimile che due giovani esistenze si sieno odiate a tal segno da infrangersi.

— El Forconi — dice la Virginia — el iera bon. Tuti i soldi che 'l ciapava sul lavor el li meteva in cassetin de l'armer insieme coi mii. Soltanto el iera assai geloso, specialmente del Greco.

Pres.: Il Greco era anche di lei amante?

— No. El iera cliente, ma el voleva diventar amante. Anzi el me ga minaciado de tajarme la facia se no consentivo, e mi gavevo paura de lui.

P. M. avv. Pizzillo: Lo disse, lei, al Forconi?

— No! Mi al Forconi no ghe go mai contado ste robe.

Pres.: L'imputato afferma di sì.

— No xe vero.

Avv. Zennaro: E come avrebbe potuto saperlo il Forconi?

La teste, ad analoghe domande del Presidente, del P. M. e del difensore, continua narrando: Il Forconi aveva sempre il pugnale da ardito, ma anche il Greco possedeva un coltello a serramanico con lunga lama.

Sul tavolo presidenziale si trova soltanto il pugnale arrugginito che il Forconi sostiene di aver raccolto dalla mano dell'ucciso. La teste dice di non aver veduto tale pugnale in possesso del Greco. L'altro pugnale, che sarebbe quello adoperato dal Forconi e il coltello rinvenuto addosso all'ucciso, sono stati già consegnati al deposito munizioni.

Avv. Zennaro: Si potrebbe, forse, farne ricerca?

Pres.: Sarebbe tempo perduto, poichè chi sa dove tali armi sono ormai andate a finire.

P. M. (alla teste): E' vero che il Forconi, quando fu arrestato la prima volta, le scrisse?

Teste: Sì, el me ga scrito quando che 'l iera al Coroneo, due volte, disendome che se no ghe mandavo de magnar e de fumar gavaria fato la fin de quel'altro.

— Lei o lui avrebbero fatto tale fine? Le avrà scritto anche altro, allora?

Teste: Sì. Che 'l me vol ancora ben, che 'l me ama. Che 'l me perdona perchè go contado ai carabinieri el fato.

Avv. Zennaro: E allora non si capisce più niente.

Pres. (alla teste): Questi scritti, dove sono?

Teste: Iera due bilieti e ghe li go consegnadi al maresciało dei carabinieri.

Pres.: Se li avesse consegnati dovrebbero trovarsi fra gli atti processuali e invece non ci sono.

P. M.: Come lei, Pausic, conobbe il Forconi?

— Teste: Iero in preson per contravenzion e go conossudo un ardito, zerto Ernesto Visintini, che quando che 'l xe vignù fora el ga menado de mi altri arditi, e fra questi iera el Forconi.

— E il Greco?

Teste: El Greco el iera imbarcado sul «Nipon» e arivado a Trieste el xe vignudo per combinazion de mi. Dopo el xe vignudo sempre.

Avv. Zennaro: E' vero che il Forconi soffriva di un male?

Teste: Si! Qualche volta ghe ciapara mal, el cascava sul pavimento, batendose la testa, pien de convulsion.

— E quando succedeva ciò?

— Ogni volta che 'l parlava de gelosie.

La continuazione ad oggi

Per chiarire la situazione, il P. M. chiede, e in ciò è d'accordo anche la difesa, la audizione di Vincenza Covacich, la direttrice della casa di via Arcata n. 11, e siccome si devono escutere anche altri testi, il Tribunale sospende l'udienza, decidendo la continuazione del dibattimento per oggi. Sicchè si avrà la strana coincidenza che la sentenza verrà pronunciata proprio nel giorno del secondo anniversario dell'avvenuto omicidio.

Per furto

(TRIBUNALE PENALE)

Ieri il Tribunale composto del cons. cav. Quartapelle, Presidente; dott. Savo e dott. Zerboni, giudici; cancelliere Duimovich; P. M. l'avv. Gargano, giudicò i seguenti casi:

Giuseppina Klun di Giovanni, di 22 anni, prostituta, rubò dei vestiti alla sua compagna Lina Pollini e se ne andò a Fiume, dove fu arrestata. Condanna condizionale, come chiesto dal difensore dott. Robba, a cinque mesi di reclusione.

— Cecilia Veliak fu Giovanni, di 22 anni, da Muggia, imputata di furto a danno di Elia Cavaliero, difesa dall'avv. Gallo; condannata a sei mesi di reclusione, col beneficio della condizionale.

— Andrea Godina fu Luca, di 50 anni, da Sesana, per furto di 15 chg. di frumento in Puntofranco, difeso dal dott. Giulio Sandrini, condannato a dieci mesi di reclusione con un sesto di detta pena di segregazione cellulare.

«tot» «tot» «tot» «tot» «tot» «tot» «tot» «tot»

NEVRASTENICI!

Voi digerite male:

(I vostri nervi sono deboli perchè lo stomaco non li alimenta come dovrebbe)

Unica salvezza:

la cura del "tot"

«tot» «tot» «tot» «tot» «tot» «tot» «tot» «tot»

BLENORRAGIE (Scolo)

Recenti Acute e Croniche

Scompaiono in 10 giorni radicalmente con le INIEZIONI e PERLE MORELLI

Cura completa N. 1 e 2 L. 19.80 - Le Perle L. 9.80 - Per posta L. 35.—

Il rimedio più efficace per una guarigione sicura, rapida e duratura.

Farmacia O. MORELLI - Venezia

TRIESTE: Ist. Farmacoterapico e farmacie

VENEZIA: Farmacia O. Morelli

UNICA ISCRITTA FARMACOPEA

IDROLITINA

LA PIÙ LITIOSA

LA PIÙ GUSTOSA

LA PIÙ ECONOMICA

ACQUA DA TAVOLA

UNIONE PUBBLICITA

A. GAZZONI & C. BOLOGNA

LE SIGNORE POSSONO FACILMENTE RISPARMIARS L'INCOMODO DEI PELI SUPERFLUI

Per quanto abbiate una lanuggine eccessiva o dei peli superflui al viso, sulle labbra, sul collo o sotto le braccia, vi sarà facilissimo il farli sparire con certezza assoluta e senza il menomo dolore nello spazio di tre minuti soltanto. Per riuscire a tale intento dovete semplicemente acquistare un pacco di Sulthine Preparata presso il vostro farmacista o profumerie e servirvene secondo le istruzioni annesse. Tutti coloro che l'hanno adoperata sono unanimi nell'attestare che non v'ha nulla che possa rivaleggiare colla Sulthine Preparata in causa del suo uso semplicissimo e perchè lascia la pelle morbida e vellutata. Procuratevi dunque oggi stesso della Sulthine Preparata ed usatela prima di recarvi al prossimo ballo. Ne rimarrete stupefatte e gongolanti di gioia.

La Suthine Preparata trovasi in vendita a Trieste nelle seguenti Ditte:

Farmacia Serravallo, Piazza Cavana; *Farmacia Vidali e Vardabasso*, via Vincenzo Bellini; *Farmacia Ravasini*, Piazza della Libertà; *Farmacia Jeroniti*, Piazza G. Oberdan

EUSTOMATICUS

DENTIFRICI incomparabili del Dott. ALFONSO MILANI in POLVERI — PASTA — ELISIR

Chiederne ai principali agenti

Società Anonima Dott. A. MILANI & C. - VERONA

ARTA - PIANO D'ARTA (CARNIA)

Altitudine: metri 500

Linea Udine - Stazione per la Carnia, Tolmezzo, Arta e Piano d'Arta - Servizio automobilistico da Udine - Stazione climatica di primo ordine, con le antiche e rinomate fonti idrosolforose, stabilimenti balneari - Centro per escursioni alpine.

Clima mite, asciutto - Grandi abetaie -

Grandi alberghi con ogni confort moderno - Pensioni e alberghi per famiglie.

Per informazioni rivolgersi al Comitato per il movimento forestieri, in Arta.

NEVROSI - EPILESSIA

curate col «SELINOL» antiepilettico, prescritto dai professori *Roncati, Codeluppi, Conca, Picinino, Scalese* e tutti i medici quando altri prodotti hanno fallito.

Nelle Farmacie ed a Bologna Farmacia Castaldini

BANCO E CAMBIO A. BOLAFFIO

TRIESTE - VIA DANTE 6

Eseguisce tutte le operazioni di Cambio Valute. Assume incassi e pagamenti per qualsiasi Piazza commerciale. Rilascia assegni per l'estero. Compera e vende valute d'oro, argento e carta. Ordini per corrispondenza vengono eseguiti in giornata.

Tosse ASININA guarita dal SIROPPO NEGRI

Massimo Villemer 58

Non piangere, piccola Lutine!

— Nel caso mi accadesse qualche disgrazia essa ha una serie di carte, scritte di mia mano, da consegnare al procuratore della Repubblica; ho prese tutte le mie precauzioni.

— Credete di intimorirmi?

— Voglio così poco intimorirvi — rispose Ritzer — che vi consegno io stesso il mio revolver; se il cuore ve lo dice potete sbarazzarvi di me senza pericolo.

E seguendo le parole col gesto, Ritzer depose la sua arma sul tavolo, a portata del marchese, dicendogli con un'esagerata gentilezza:

— Vedete dunque che ora avete tutto l'interesse affinchè non mi accada nulla di serio. Invece di assalirmi avreste tutto da guadagnare difendendomi.

— E' giusto — rispose il marchese.

— Allora riparliamo di cose serie.

— Sia.

— Sarò breve; voglio un milione; io lavoro solo per grandi prezzi.

— Voi l'avrete — disse il marchese che ricadde sulla sua poltrona come annientato.

— Quando?

— Lasciatemi il tempo di realizzarlo.

— Fissate un termine.

— Fra quindici giorni.

— Fra quindici giorni; va bene; ho la vostra parola?

— Ve la do.

— Se fra quindici giorni non avrò ricevuto il milione, ci rivedremo, signore.

Ecco, egli pensava; quest'uomo ha paura, egli manterrà la sua promessa. Un milione! La fortuna, finalmente!

E mentre se ne andava contento, il marchese di Grion lo seguiva cogli occhi e col pensiero cercando nella mente turbata un mezzo per ingannare quell'uomo, e sfuggirgli senza soddisfare alla sua pretesa. Quindici giorni. Egli aveva dinanzi a sè quindici giorni. Era più di quello che occorresse per fuggire, mettere il mare fra loro e andarsene così lontano che nessuna potenza umana potesse raggiungerlo.

Quindici giorni! ma era la liberazione e quello stolto di Ritzer aveva acconsentito ad aspettare fino a quel giorno... Come stava per giuocarlo. Un milione! Un milione gli aveva domandato quel furfante. Egli credeva che lui, di Grion, volesse vuotare i forzieri, togliere tutto alla moglie, rapire alla figlia una parte della dote per saziare la sua ingordigia.

E sgomento andò a trovare sua moglie; stava alfine per prendere una risoluzione suprema, rimandare il matrimonio di sua figlia e abbandonare Parigi per non tornarvi mai più.

Con voce decisa disse tutto ciò alla marchesa, non fermandosi ad alcuna sua obiezione.

Ah! aveva alfine una volontà; sentiva alle spalle una disgrazia che si avvicinava; bisognava fuggire, fuggire ad ogni costo.

Poscia lasciò il palazzo e corse a casa di Arleff. Nel gabinetto del dottore ebbe luogo una scena terribile, ed è in mezzo a questa che il negro sentì: «Siamo perduti! Siamo perduti!»

Durante questo tempo la marchesa, atterrita per le parole del marito, si preparava a salvare la figlia.

Bisognava fuggire; Loriot aveva ragione, ed essa chiamò Gabriella.

La giovane accorse.

— Partiremo domani — le disse la madre.

Gabriella spalancò due grandi occhi meravigliati.

— Sì, lasceremo Parigi. Avevo già pensato di fuggire all'estero; ma ho riflettuto ed andremo a rifugiarci a Brunoy. Vi posseggo una casa assai graziosa, dove non sono più andata da molti anni, ma vi staremo bene e tuo padre là non verrà a cercarci, e se anche vi venisse davanti alla nostra rivolta può darsi che ceda. Va cara, a preparare ciò che vuoi portare teco, avvisa la cameriera, il vecchio domestico, e tuo nonno. Suvvia coraggio, figlia mia! nella vita bisogna sempre lottare.

— Dobbiamo partire — pensava Gabriella lasciando sua madre. E nella sua camera la giovane si mise a fantasticare.

Quella determinazione improvvisa l'aveva costernata. Era poi vero tutto ciò?

Che sarebbe accaduto dopo aver lasciato quel padre che dopo tutto essa amava ancora? E che avrebbe detto la gente?

Gabriella era una figlia sensata, senza esaltazioni; ella esaminava freddamente tutte le cose e quella partenza la spaventava.

Ah! se Bernardo l'avesse amata come sarebbe stata forte allora; come sarebbe partita con lui poco pensosa del mondo! Ma Bernardo adorava Lutine!

E tutt'a un tratto rivide la giovane, quel dolce viso così pieno di malinconia, quei grandi occhi luminosi che l'avevano colpita così vivamente.

— Ah Bernardo, Bernardo, non sarete mai mio, mai, mai.

E un vivo dolore increspava le sue labbra, pronunciando quelle parole.

Ella era immersa nella sua riflessione quando la porta si aperse e la cameriera disse:

— Signorina, il signor Bernardo desidera vedervi.

— Che può volere da me? — disse alzandosi assai pallida, perchè in quel turbamento si ricordava più delle parole dette al giovane in un momento di disperazione: «Salvatemi, salvatemi!»

Ma Bernardo se ne era ricordato e veniva. Egli era là vicino a lei. Essa lo guardava cogli occhi pieni di malinconia e di tristezza.

— Siete già venuto? — disse pregandolo di sedersi. — Grazie, signor Bernardo.

Ella si avvicinò al fuoco perchè aveva freddo.

— Voi tossite — disse Bernardo con inquietudine.

— Oh, poco importa; non soffro ancora abbastanza per morire — disse bruscamente con voce acre così profondamente disperata che Bernardo sentì il suo cuore riempirsi di una pietà infinita.

Durante alcuni minuti ella rimase silenziosa, raccolta, e ad occhi chiusi.

Poi annunciò al giovane che essa e sua madre abbandonavano il palazzo e glie ne disse il perchè. A poco a poco essa gli confidò i suoi dolori e le sue paure sempre parlando quasi macchinalmente, incapace a trattenere le parole che dal cuore le salivano alle labbra.

Un momento dopo reclinò il capo sullo schienale della poltrona e portò il fazzoletto alle labbra. Quando lo ritirò un sottile filo di sangue ne macchiava il pizzo.

— Vedete! — disse bruscamente a Bernardo — è la fine.

Il giovane, assai commosso, non sapeva che rispondere, e non trovava nulla per rassicurarla e consolarla.

— Chiamate mia madre, ve ne prego; mi sento male.

E mentre il giovane si allontanava per cercare la marchesa, ella gridò con un riso nervoso, orribile ad udirsi:

— Egli l'ama e l'amerà sempre; oh! quanto sono disgraziata.

La signora di Grion, trovando sua figlia in quello stato di sovraeccitazione, sentì il suo cuore di madre riempirsi di ogni sorta di angoscie e, risoluta a tentare tutto pur di salvare la figlia, pregò Bernardo, che stava per andarsene, di rimanere ancora alcuni minuti.

— Sedetevi là, signor Bernardo; dobbiamo parlare a lungo — gli disse; — mio marito è appena uscito, quindi abbiamo alcune ore davanti a noi; sono ben fortunata di trovarvi solo.

— Sono ai vostri ordini, signora.

— Oh! lo so che noi siamo per voi una nuova famiglia — disse Clotilde con voce grave — ed è perciò che io sto per dirvi quello che mi dilania il cuore.

— La vostra confidenza è ben collocata, ve lo assicuro — disse Bernardo commosso.

— Si tratta di mia figlia, signor Bernardo; voi avrete capito, non è vero, ed io pure l'ho da lungo tempo capito come ella abbia nel cuore un segreto che l'uccide?

— Mio Dio! mio Dio! — disse Bernardo portando le mani sulla fronte.

— E non avete indovinato chi essa ama? — soggiunse la marchesa. — Dovrò dirvelo io il suo nome, signor Bernardo?

— Signora, non voglio comprendere altro — disse il giovane alzandosi come impazzito.

— Voi solo potete renderla felice.

— Ma io non sono libero di disporre di me, del mio cuore — mormorò Bernardo. — Ascoltate, signora: io vi dirò tutto poichè voi siete giusta e buona e mi comprenderete.

«Qualche mese fa incontrai sul mio cammino una giovane pura, graziosa, adorabile, ma povera, ed io l'amai perchè in lei indovinai dei grandi tesori: la bontà e la tenerezza.

— Ma avete rotto ogni relazione con lei — disse la marchesa. — E poi ditemi: quella la donna che vi occorre? Quella giovane è povera e può darsi che voi arrossireste di farne vostra moglie.

— No signora, ella sarebbe stata mia moglie se delle gravi circostanze non avessero ritardati i miei progetti.

(Continua)

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

MARINA E NAVIGAZIONE

Il sussidio di disoccupazione ai marittimi residenti fuori di Trieste

Ieri si è tenuta la seduta della Giunta territoriale per la disoccupazione ed i sussidi. Alla Giunta erano stati sottoposti due importanti quesiti interessanti la gente di mare: 1) La concessione dei sussidi agli ufficiali marittimi; 2) Provvedimenti da prendersi in merito alla corresponsione dei sussidi di disoccupazione a quei marittimi che col 1.o luglio, non potendo restare sulle spese a Trieste, sarebbero obbligati ad andare presso le loro famiglie, nelle varie città del Regno.

Per la prima questione si concluse che la Giunta territoriale avrebbe esaminato le domande caso per caso. Per la seconda si stabilì che i marittimi che non possono risiedere a Trieste, purchè restino disoccupati e venga comprovata la loro disoccupazione per mezzo dell'autorità marittima del loro paese, potranno ottenere il sussidio di legge, ove ne facciano domanda, sia al loro ritorno a Trieste, in prossimità del loro imbarco, rivolgendosi alla Cassa ammalati; sia inviando regolare domanda dai loro paesi alla stessa Cassa ammalati per marittimi, la quale provvederà all'invio degl'importi.

Come fu salvato dal naufragio il piroscafo "Draga,,

GENOVA, 20, sera

Il vapore «Iberia», partito da Cagliari per Genova, è qui giunto portando a rimorchio il piroscafo «Draga», che, per avarie di macchina, ha corso grave pericolo di naufragare. A circa 10 miglia al largo del capo Portofino, i rimorchi si spezzarono ed il «Draga», abbandonato a se stesso, si sarebbe irrimediabilmente perduto, senza la perizia e il coraggio del capitano dell'«Iberia», Carlo Monti Bragadin e di tutto l'equipaggio, che, dopo tentativi eroici, fra l'infuriare delle onde, potè avvicinare di nuovo la nave avariata e riprenderla a rimorchio.

Un veliero naufragato

Comunicano da Viareggio: Il navicello «Due Fratelli», della portata di circa 100 tonnellate, inscritto al N. 83 delle matricole di Porto Maurizio, al comando del padrone Cristoforo Braschi, partito da San Remo il 15 corr., con un carico di fusti vuoti, diretto a Ischia, sorpreso da violento fortunale di libeccio, impossibilitato di raggiungere il porto di Livorno, correva al filo tentando di entrare in Viareggio. Ma, stante la violenza del mare, fu sbattuto sulla spiaggia di levante, presso l'imboccatura del porto. L'equipaggio, composto di cinque persone, è salvo. Il veliero si ritiene completamente perduto.

Una goletta distrutta dalle fiamme

Ci comunicano da Zara: La goletta «Emma», di 333 tonnellate, appartenente al porto di Venezia, s'è incendiata totalmente, il 16 corr., presso Lagosta. La goletta «Emma» appartiene alla «Venezia» Società motovelieri.

Notiziario marittimo

I nuovi regolamenti per la navigazione nel canale di Kiel. In seguito ai lavori eseguiti nel canale di Kiel, furono apportate delle modifiche ai regolamenti per la navigazione nel canale, ed eccone le principali:

Secondo il paragrafo 2 del nuovo regolamento, potranno navigare nel canale, giorno e notte, le navi di tutti i paesi, non eccedenti le seguenti dimensioni: immersione m. 9.5 (prima 8 m.), larghezza massima 40 m. (prima 20 m.), lunghezza 315 m., altezza dell'albero, al di sopra della linea d'acqua, 40 m.

Conformemente al paragrafo 3, le navi che hanno toccato il fondo e non vennero ancora riparate definitivamente, non potranno entrare nel canale senza previo esame di un impiegato del canale e, all'occorrenza, di un tecnico o un palombaro. Le relative spese spettano all'armatore.

Secondo il paragrafo 4, i docks naviganti, le draghe, gli elevatori di grano, ed affini, non possono entrare nel canale senza previa autorizzazione, caso per caso.

Il paragrafo 5, prescrive la velocità minima, ch'era di 8 chilom., in 10 chilometri.

Il paragrafo 6, obbliga al rimorchio i velieri che attraversano tutto il canale, di qualunque tonnellaggio, e quelli stazzanti più di 65 tonn. lorde.

Il paragrafo 26 proibisce di sorpassare la velocità di 15 chilom. (prima 12). Il gestore, eccezionalmente, potrà permettere delle velocità più grandi.

Il paragrafo 29, prescrive, salvo eccezioni, per dei casi speciali, di schierarsi a tribordo.

Il tonnellaggio in disarmo in Inghilterra

Dai dati statistici pubblicati dalla Camera di commercio inglese, togliamo i seguenti dati sul tonnellaggio inglese ed estero in disarmo nei 36 principali porti inglesi.

La caduta dei noli dal numero indice di 33.25 del marzo al 29.93 del giugno, ha avuto come influenza un aumento nel tonnellaggio in disarmo, aumento che al 1.o giugno era di 32.1 più che nel decorso aprile.

Un anno fa le navi estere e inglesi in disarmo nei porti inglesi ammontavano a 1028 con 1.852.412 tonnellate nette. Al 1.o aprile queste cifre erano scese a 484 navi con 836.619 tonnellate, ma al 1.o giugno sono aumentate a 582 navi con 1.111.562 tonnellate nette.

Le cifre per i principali porti sono: Cardiff 28 navi, con 44.059 tonnellate; Liverpool 89 navi, con 205.923 tonnellate (delle quali 3 estere); a Londra (Fiume) 16, con 57.652; Londra (Docks) 43, con 107.09; Swansea 20 navi, con 109.034 tonnellate; New Castle 87 navi, con 114.115 tonnellate; Hull 48 navi, con 61.585 tonnellate.

Avvisi ai naviganti

Mediterraneo - Isola di Candia

Isole Yaniscades - Prossima attivazione di un fanale sull'isola Paximada. Il Governo greco comunica che sono in corso i lavori per sistemare un fanale sull'isola Paximada, al largo della costa N. E. di Candia. Detto fanale sarà a «splendori bianchi» ed avrà un settore a «splendori rossi» diretto sui bassifondi esistenti al Nord del capo Sidero. Pos. appr.: lat. 35.o 23' N., long. 26.o 11' E. Con altro avviso saranno comunicati maggiori particolari e la data di attivazione del fanale sopraddetto, il quale potrà però già funzionare qualche volta per esperimento.

Isolotto Elaphonisi - Prossima attivazione di un fanale. La direzione dei fari del Governo greco ha informato che sono in corso i lavori per attivare un fanale sull'isolotto Elaphonisi, situato presso la costa S.W. di Candia. Detto fanale sarà a «gruppi di tre splendori bianchi». Pos. appr.: lat. 35.o 15' 30'' N., long. 23.o 31' E.

Con ulteriore avviso saranno comunicati maggiori particolari e la data di attivazione di detto fanale, il quale però potrà già funzionare qualche volta per esperimento.

Mediterraneo - Italia - Arcipelago Toscano

Porticciuolo di Giglio - Boa. Con riferimento all'avviso N. 111/291 del 1922, s'informa che, per segnalare l'avanzamento dei lavori in corso per prolungare il molo del porticciuolo di Giglio, è stata collocata una boa dipinta in rosso. Prossimamente su detta boa sarà sistemato un fanale a luce fissa rossa, con fiaccola a petrolio e con fiamma alta m. 1.90 sul mare.

Adriatico - Italia - Costa West

Capo di Otranto - Faro di punta Palascia che riprende la normale portata. Con riferimento all'avviso N. 127/326 del 1922, s'informa che il faro di punta Palascia ha ripreso la normale portata di miglia 17.

Paraggi di Otranto - Boa luminosa della secca Missipezza riattivata. Con riferimento all'avviso N. 120/309 del 1922, s'informa che è stata riattivata la boa luminosa segnalante la secca Missipezza.

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco

Situazione giornaliera del 21 per il 22 luglio

Turno Generale: Allievi di coperta 1. Allievi di macchina 1. Cap. d'arme 6. Capi stiva 87. Carpentieri 130. Nostromi 52. Marinai 782. Giovanotti di coperta in prima 502. Mozzi di coperta 265. Giovanotti di coperta in seconda 261. Capi fuochisti 62. Fuochisti 1814. Carbonai 359. Operai meccanici 41. Calderai 7. Ottonai 7. Elettricisti 23. Mozzi di macchina 127. Camerieri 74 A. Cuochi 135. Cambusieri 79. Giovanotti di camera 87. Mozzi di camera 1 (923). Giovanotti di cucina 107. Mozzi di cucina 1.

Turno del Lloyd: Marinai 108. Giovanotti di coperta in prima 37. Giovanotti di coperta in seconda 42. Fuochisti 173. Carbonai 97. Calderai 2. Ottonai 3. Elettricisti 12. Operai meccanici 12.

Turno Cosulich: Capi d'arme 6. Capi stiva 37. Nostromi 14. Marinai 192. Giovanotti coperta in prima 66. Mozzi di coperta 48. Capi fuochisti 12. Fuochisti 250. Carbonai 109. Elettricisti 5. Mozzi di macchina 6. Operai meccanici 3. Calderai 2. Maestri di casa 5. 1 carico Primi camerieri 12, prima classe. Secondi camerieri 2 prima classe. Terzi camerieri 33 classe, 4 emigrazione. Primi cuochi 3 classe, 2 carico. Secondi cuochi 1 classe, 5 emigrazione. Terzi cuochi 23 classe. Cambusieri 5 prima classe, 12 seconda classe, 18 terza classe. Giovanotti di camera 7. Mozzi di camera 12 Giovanotti di cucina 7. Mozzi di cucina 9. Panettieri-pasticceri 2. Maitre Hotel 2. Allievi cuochi 1. Macellai 13. Barbieri 6. Cameriere 5. Allievi cambusieri 24.

Da richiamare: Marinai: 744, 694, 736, 758, 770, 736, 737, 752, 780, 757, 713, 700, 698, 776, 756 (Gen.). Mozzi coperta: 243, 255, 241, 253, 233, 212, 215, 211, 208, 254 (Gen.). Fuochisti: 1733, 1753, 1786, 1803, 1804, 1746, 1741, 1740, 1777 (Gen.). Carbonai: 836, 812, 820, 800, 795, 818, 817 (Gen.) Marinai Cosulich: 153, 177, 123, 181, 140. Giovani coperta I.a: 416, 79, 226, 271, 421, 418, 476 (Ge.). 43 (Cosulich). Giovani coperta II.a: 221, 245, 243. Operai meccanici: 33. Elettricisti: 11. Carbonai: 106, 103, 105 (Cosulich). Giovani coperta II.a: 221, 246, 243, 245, 258, 241, 217, 222. Fuochisti: 236, 239, 246, 235, 136 (Cos.).

Movimento nel porto

Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi: «Trieste», da Shanghai, con 2100 tonn. di merce varia e 16 pass.; «Villa Real», da Braila, con 370 tonn. di grano; «Polo», da Hull, con 2109 tonn. di merce varia; «Bulgaria», da Alessandria, con 127 tonn. di merce varia e 49 pass.; «Elleni Stathatos», da Braila, con 1160 tonn. di grano; «Cyclops», da Fiume.

Partirono i piroscafi: «Friuli II», per Fiume; «S. Giorgio», per Zara; «Venezia», per Venezia; «Gallipoli», per Rodi; «Helouan», per Alessandria; «Ravenna», per Ravenna; «Anna Goich», per Buccari.

Navigli ormeggiati agli Hangars:

Hangar 1 a: «Polo», scar.; Hangar 1 b: «Bulgaria», scar.; Molo IV: «Cilicia», scar.; Molo III (Lloyd) d: «Leopolis», car.; Molo III (Lloyd) b: «Aquileia», car.; car.; Molo III (Lloyd) a: «Merano», car.; Hangar 6: «Villa Real», scar.; Hangar 12 b: «Bosnia», scar.; Hangar 13 a: «Aristides», scar.; Hangar 14: «Galicia», car.; Hangar 17: «City of Algers», scar.; Molo I: «Alga» e «Jason», inop.; Hangar 22: «Tiziano», scar.; Hangar 24: «Maria b», scar.; Diga: «Fr. Campa», «M. Madre», «Dardania», in disarmo; Sacchetta: «Violette», «Danubio», «Klutha», «Isoria», «P. Cristiana», in disarmo; Molo Fratelli Bandiera: «Kossuth Ferencz», car.; Molo V: «Immacolata», «Numidia», «Maria Immacolata», «Bosandra», «Ellenia», inop.; Riva V: «Jadran» e «Jadera», scar.; Hangar 53-55: «Eros», scar.; Hangar 55: «Carlo», car.; Hangar 58: «Elleni Stathatos», scarico; Hangar 69: «Leopolis», scar.; Molo VI: vel. «Gius.» e «Gabr. d'All», inop.; Hangar 71: «Trieste», scar.

BORSA DI TRIESTE

21 luglio 1922

Rendita	71.	Strade ferr. mer	283
Consolidato 5 p. c.	77.60	Oceania	175
Banca d'Italia	1295	G. L. Premuda	365
Commerc. ital.	832	Soc. Tramway	161
Commerc. triest.	530	Tripcovich e C.	225
Banca ital. sconto		Sp. Adriatica	465
Credito Italiano	621	Ampelea	467
Banco di Roma	104	Ansaldo	17
Banca Adriatica	129	Beni Stabili	301
Banca Cred. pop.	233	Cant. nav. triest.	161
Zivnostenska	209	Cem. Dalmazia	310
Assic. Generali	16100	» Isonzo	95
Grand. Merid.	255	» Spalato	246
Riun. Adriatica	2425	Edison	401
Nav. Adria	237	Eridania	352
» T. Cossovich	195	Kerka	311
» Cosulich	296	Gas Roma	526
» Dalmatia	320	Ilva	12
» Gerolimich	1515	Lavanderia	300
» Gen. Ital.	496	Montecatini	136
» Libera Tr.	405	Off. nav. triest.	190
» Istria-Tr.	227	Pastificio triest.	123
» Lloyd Tr.	1210	Pilatura riso	510
» Lussino	635	Stab. Tecnico	400
» Martinolich	136	Terni	411
Strade ferr. med	140	Tergesteo	390

CAMBI: su Amsterdam da 845 a 8.65; su Belgio da 171.50 a 173.50; su Francia da 181.75 a 182.75; su Londra da 96.25 a 97; su New York da 21.70 a 21.90; su Svizzera da 415 a 420; su Berlino da 4.50 a 4.65; su Bucarest da 12.50 a 13.25; su Praga da 42.25 a 42.75; su Ungheria da 1.50 a 1.60; su Vienna da 0.06½ a 0.07½; su Zagabria da 25.50 a 25.80.

VALUTE: corone austro-ted. da 0.08 a 0.11; dinari da 25.75 a 26.25; dollari da 21.60 a 21.90; pezzi da 20 franchi (dogana) da 84.75 a 85. 60; lire sterline b. n. da 96 a 95.75.

CORRISPONDENZA APERTA

Eug. R. Ernesto Sabbadini è nato a Padova l'8 gennaio del 1881; destinato a diventare medico dal padre suo che era stato attore come il nonno e il bisnonno, dopo molte lotte, principiò la sua carriera con Novelli; poi fu con Reinach, con Teresa Mariani, con Oreste Calabresi, con Irma Gramatica, con Alda Borelli e con Maria Melato. — *Merlettaia.* Le prime traccie del «punto di Venezia» si hanno nel secolo XVII, all'inizio. Del «punto di Burano», la «Gazzetta Veneta» del 1792 dice che nei tempi antichi se ne faceva un grande commercio. — *Fedele lettore.* I carcini (crostacei) quantunque socievolissimi in libertà, in schiavitù si divorano a vicenda le zampe. I coleotteri «elateridae», quando si trovano insieme, allo stretto e mancano di cibo, si divorano a vicenda mentre normalmente non sono carnivori.

Preoccupato urgente. Le Sue domande sono spaventosissimamente assurde e oziose. — *Inquilino.* L'autorità di P. S., incaricata di vigilare, accoglie i reclami contro la mancata chiusura o anticipata chiusura dei portoni, contro la mancata illuminazione degli atri ecc. — *Da Si 7777.* 1) Qui non troverà «franchiboli» boemi e nemmeno paraguayani; Ella può acquistare «coupons» di risposta. 2) Chieda informazioni all'autorità municipale del luogo scrivendo in modo più comprensibile. — *Povero inquilino.* 1) Tanto sul «Piccolo» che sull'Osservatore Triestino» è stata pubblicata l'ordinanza dell'agosto 1920 emanata dal Commissariato generale civile. 2) Abbiamo dato risposte cento volte, ogni secondo giorno, su simili argomenti. Si rivolga alla Lega degli inquilini, presso la Società Operaia. 3) Gli aumenti consentiti dall'ordinanza non riguardano gli accessori i quali devono essere sempre pagati al prezzo di costo.

Abbonato urgente. Alla cancelleria del Tribunale. — *Fioricna.* Chi sta in un impiego più di sei mesi ha diritto a dieci giorni di permesso. — *Mario Buie.* La chiamata alle armi è necessariamente prorogata. — *Cultura generale, Ammiratore 1902.* La commissione che verrà istituita presso il Corpo di Armata per gli esami di cultura generale degli aspiranti allievi ufficiali con titolo di studio insufficiente, deciderà, a suo tempo, sui soggetti o materie d'esame che potranno variare a seconda degli studi dei giovani. — *Giogi.* Dipende dal contratto; riteniamo però che la banca pagherà o sarà tenuta a pagare. — *Costante lettore 000.* Il cinquantenario della fondazione del Corpo degli alpini ricorre il 15 ottobre. Il relativo decreto reale fu firmato il 15 ottobre 1872 su relazione del ministro della Guerra, generale Ricotti.

Commediante. 1) C'è a Bologna il Teatro sperimentale, ove, contro pagamento di una certa tassa, si leggono i manoscritti di lavori teatrali; se ne dà un giudizio: se favorevole, si fanno anche rappresentare. 2) Ci levi una curiosità: Ella, signor commediografo, ignora le leggi dell'ortografia e della grammatica, o, nutrendo per queste un disdegno da persona superiore, ne ostenta superbamente l'ignoranza? — *Lu nardo e Carmelu.* Quattordici prezzi di viaggi in una sola domanda! Ma Ella ci ha scambiato per l'agenzia internazionale di viaggi! — *Affitta.* Nessuno si sognerà mai di espellere un pacifico cittadino straniero che rispetta il paese in cui vive. Stia tranquilla: non badi alle chiacchiere. — *Celestina.* Lido Manetti ha 95 anni; è ammogliatissimo: ha 50 figli come Priamo. E allora, povera Celestina, come si fa?

(Continua nel «Piccolo della Sera»)

SCIARADA

L'*uno* umilissimo fra i vegetali
L'*altro* terribile fra gli animali;
L'*inter* di splendide virtù maestro,
Fu prence amabil, valente e destro.
Amò la patria d'amor verace,
Nè finse perfida virtù mendace:
E il fratel proprio sacrificava
Che resa aveala misera e schiava.

Soluzione del giuoco precedente:

IL CANE

Stampato ed edito dalla Società Editrice Italiana «Roma - Trieste» Redattore responsabile: Augusto Rocco - Trieste

ORARIO DEI PIROSCAFI

p. **MUGGIA**, nei giorni feriali alle ore 7.45, 8.45, 10, 12.05, 14.30, 15.45, 17.30 tocc S. Marco, 19.10 tocc. S. Rocco, 20.30.
da **MUGGIA**, nei giorni feriali alle ore 6, 7.05, 8, 9, 11.10, 13.45, 14.30, 16.15 tocc. S. Rocco, S. Marco, 18.15 tocc. S. Rocco, 20.
p. **MUGGIA**, nei giorni festivi alle ore 8.05, 9.45, 12.05, 15, 16.30, 20.30.
da **MUGGIA**, nei giorni festivi alle ore 7.10, 8.45, 10.15, 13.45, 15.30, 20.
da e per i **CANTIERI**, da S. Marco 6.35 tocc. S. Rocco, 6.45, 11.30 per S. Rocco, 12.50, 13.10, 15.45, 17.50; da Muggia alle ore 6.05, 6.15, 11, 12.30 da S. Rocco, 12.45, 15.15, 16.15 tocc. S. Rocco.
p. **BAGNO DI PUNTA SOTTILE** coi piroscafi della Muggesana nei giorni feriali alle ore 9, 10.30, 12.15, 13.35, 15.05, 16.15, 18.40.
dal **BAGNO DI PUNTA SOTTILE** nei giorni feriali alle ore 9.30, 11.30, 12.45, 14.10, 15.35, 18.10, 19.30.
p. **BAGNO DI PUNTA SOTTILE** nei giorni festivi alle ore 8.30, 9.30, 10.45, 12.15, 13.10, 14.05,
dal **BAGNO DI PUNTA SOTTILE** nei giorni festivi alle ore 8.30, 9.30, 10.45, 12.15, 13.10, 14.05, 15.35, 18.30, 19.30, 21.
p. **CAPODISTRIA**, coi piroscafi della Capodistriana Giorni feriali: ore 8 B., 10.45 B., 12.10 B., 15 O., 16 B., 18.15 L. O., 20 B. e 21.30 B.
Giorni festivi: 8 B., 10.45 B., 12.10 B., 15 O., 16 B., 19 B., 21 B.
da **CAPODISTRIA**. Giorni feriali: ore 5. 6 L., 7 O., 9.05 B., 12 B., 13.30 O., 17 B. O. e 20 B.
Giorni festivi: 5.—, 6. - L., 7.— O., 9.05 B., 12.— B., 13.30 O., 18 O. e 20 B.
Toccate: (O) Ospizio — (B) Nuovo Bagno S. Nicolò — (L) Lazzaretto S. Bartolomeo.
p. **BAGNO S. NICOLO'** coi piroscafi della Capodistriana. Giorni feriali: 8.—, 9.—, 10.45, 12.10, 13.20, 15.—, 16.—, 20.— e 21.30.
Giorni festivi: 8.—, 9.—, 10.45, 12.10, 13.30, 15.—, 16.—, 19.— e 20.—
dal **BAGNO S. NICOLO'**. Giorni feriali: 9.15, 9.45, 12.10, 14.—, 17.10 e 20.10.
Giorni festivi: 9.15, 9.50, 12.10, 14.—, 17.—, 19.— e 23.—.
p. **GRIGNANO** (bagni Riviera) coi piroscafi «Quinto», «Miramar» e «Grignano», partenze dal molo Audace nei giorni feriali alle ore: 8.30, 9.15, 10, 12, 14.30, 15, 16, 19.15, 20.
da **GRIGNANO**: alle ore 9, 10.45, 12.30, 15, 15, 18.15, 19, 20, 22.30.
p. **GRIGNANO** nei giorni festivi alle ore 8.30, 9, 10, 10.45, 12, 14.30, 15, 16, 16.45, 17.30, 19, 20.
da **GRIGNANO**: alle ore 9, 9.30, 10.30, 12.30, 12.45, 15, 15.30, 16.30, 18.30, 19, 19.45, 22.30.
p. **GRIGNANO** (bagni) coi piroscafi della Capodistriana. Giorni feriali: ore 8.45, 10.15, 14.45, e 16.15.
Giorni festivi: 8.45, 10.15, 12.15, 14.45, 16.15 e 18.—,
da **GRIGNANO** coi piroscafi della Capodistriana. Giorni feriali: ore 9.15, 12.—, 15.15 e 18.45.
Giorni festivi: ore 9.15, 11.—, 13.—, 15.15, 17.30 e 19.30.
p. **MONFALCONE**, soltanto nei giorni feriali dalla riva Nazario Sauro, alle ore 6.
da **MONFALCONE**, soltanto nei giorni feriali, alle ore 19.
p. **GRADO**, soltanto nei giorni feriali, dal molo Pescheria, alle ore 9 e 15.30
da **GRADO**, soltanto nei giorni feriali alle ore 5.30 e 18.
p. **PIRANO**, toccando Isola, dal molo Pescheria, nei giorni feriali alle ore 18.15; festivi alle ore 21.30.
da **PIRANO**, toccando Isola, ogni giorno (domeniche e feste comprese), alle ore 6.—.
p. **PORTOROSE**, dal molo Pescheria, soltanto nei giorni feriali, alle ore 11.—.
da **PORTOROSE**, alle ore 14.—.
p. **PARENZO**, dal molo Pescheria toccando Isola, Pirano, Portorose, Salvore, Umago e Cittanova, ogni giorno (domeniche e feste comprese) alle 15.15; arrivo a Parenzo alle 19.45.
da **PARENZO**, toccando Cittanova, Umago, Salvore, Portorose e Pirano, ogni giorno alle ore 5.—, arrivo a Trieste alle 8.45.
p. **POLA**, toccando Pirano, Salvore (facoltativo), Umago, Cittanova, Parenzo, Orsera, Rovigno, Fasana e Brioni, dal molo Pescheria, ogni giorno, alle ore 7.—; arrivo a Pola alle ore 15.20.
da **POLA**, toccando Brioni, Fasana, Rovigno, Orsera, Parenzo, Cittanova, Umago, Salvore (facoltativa) e Pirano, ogni giorno alle ore 6.30: arrivo a Trieste alle 14.
p. **ZARA**, ogni venerdì toccando Pirano, Parenzo, Rovigno, Brioni Pola e Lussinpiccolo (dal molo della Pescheria), alle ore 7; arrivo a Zara alle ore 19.30.
da **ZARA**, ogni martedì, toccando Lussinpiccolo, Pola, Brioni, Rovigno, Parenzo e Pirano, alle ore 7; arrivo a Trieste alle ore 19.30.
p. **VENEZIA**, dal molo Audace, ogni martedì, venerdì e domenica, alle ore 9.
da **VENEZIA**, ogni lunedì, giovedì e sabato, alle ore 10, arrivo a Trieste, (molo Audace) alle ore 14.—.

ORARIO delle FERROVIE.

STAZIONE CENTRALE

PARTENZE

0.40 S.O. per Lubiana, Belgrado (Bucarest).
5.— A. per S. Pietro, Lubiana, Vienna.
5.35 D. per Venezia, via Cervignano.
6.10 O. per Monfalcone, Venezia, Gorizia, Udine
6.48 A. per Venezia, via Cervignano.
7.— D. per S. Pietro, Lubiana, Graz, Vienna, Praga.
9.— D. per S. Pietro, Lubiana.
10.— T.P. per Venezia, via Cervignano (Parigi).
10.55 A. per Monfalcone, Gorizia, Udine *).
12.— A. per Portogruaro, via Cervignano, coincidenza a Monfalcone per Udine.
12.30 A. per Fiume e Postumia.
13.— A. per Udine, Tarvisio, Vienna.
15.50 A. per Venezia, via Cervignano.
16.25 D. per Udine o Venezia.
16.40 A. per S. Pietro, Lubiana, Vienna.
18.— D.D. per Venezia, via Cervignano, Padova, Bologna, Firenze, Roma.
18.20 O. per Monfalcone, Gorizia, Udine.
18.40 A. per Fiume, Postumia.
19.45 D.D. per Vienna, via Lubiana.
23.40 O.S. per Venezia, Milano, Losanna, Parigi (Londra).
23.55 A. per Venezia, via Cervignano.

ARRIVI

0.40 O. da Venezia.
5.10 D. da Bucarest, Vienna, Postumia.
6.03 A. da Venezia, via Cervignano.
7.31 O. da Postumia.
8.35 O. da Monfalcone, Udine.
9.35 D.D. da Vienna, via Lubiana.
10.25 A. da Venezia, via Cervignano.
10.55 A. da Udine, Gorizia, Monfalcone.
11.25 D. da Roma, Torino, Venezia, Udine.
12.22 A. da Vienna, Graz, Lubiana, Postumia, S. Pietro del Carso.
14.10 D. da Udine, Gorizia, Monfalcone.
15.— D.D. da Roma, Firenze, Bologna, Venezia.
16.25 P.T. da Parigi, Domodossola, Venezia.
16.45 D. da Fiume, Postumia, S. Pietro del Carso.
17.15 A. da Udine, Gorizia, Monfalcone.
19.30 O. da Monfalcone.
19.32 A. da Fiume, S. Pietro del Carso.
20.20 A. da Venezia, via Cervignano.
20.45 O.S. da Bucarest, Belgrado, Lubiana.
21.20 D.D. da Praga, Vienna, Graz, Lubiana, S. Pietro del Carso.
22.55 A. da Cervignano, Venezia, Udine *).
23.40 A. da Vienna, Graz, Lubiana, S. Pietro.
23.55 S.O. da Parigi, Losanna, Milano, Venezia.
*) Soltanto la domenica.

STAZIONE S. ANDREA

PARTENZE

5.15 O. per Erpelle, Canfanaro, Pola.
5.25 D. per Prevacina, Gorizia Nord, Piedicolle Salisburgo, Monaco, Vienna.
6.25 M. per Capodistria, Portorose, Buie, Parenzo
6.10 O. per Prevacina, Gorizia Nord, Piedicolle
8.35 M. per Buie.
11.05 A. per Prevacina, Gorizia Nord, Piedicolle
12.55 D. per Erpelle, Canfanaro, Pola *).
12.— M. per Capodistria, Portorose, Buie, Parenzo.
18.02 D. per Gorizia, Piedicolle, Vienna.
17.25 O. per Piedicolle.
18.— A. per Pola.
19.35 M. per Buie *).

ARRIVI

7.30 M. da Erpelle e stazioni intermedie.
7.44 O. da Gorizia Nord e Prevacina.
8.28 M. da Buie.
10.— O. da Pola, Canfanaro, Erpelle.
12.34 M. da Parenzo, Buie, Portorose, Capodistria
12.40 D. da Gorizia Nord, Piedicolle, Vienna.
15.45 A. da Gorizia Nord, Piedicolle.
15.52 D. da Pola, Canfanaro, Erpelle.
18.55 M. da Buie, Portorose, Capodistria.
21.30 O. da Gorizia Nord, Piedicolle.
21.35 M. da Parenzo, Buie, Portorose.
22.05 A. da Pola, Canfanaro, Erpelle.
23.59 D. da Gorizia Nord, Piedicolle, Monaco.

Orario della Elettrovia Trieste-Opicina

valevole dal 15 Giugno 1922 fino a revoca

Partenze da TRIESTE, piazza G. Oberdan:

7.30, 8.—, 8.30, 9.30, 10.—, 10.40, 11.20, 12.—, 12.30, 13.—, 13.30, 14.—, 14.30, 15.—, 15.30, 16.—, 16.30, 17.—, 17.24, 17.48, 18.12, 18.36, 19.—, 19.24, 19.48, 20.12, 20.36, 21.—, 21.30, 22.—, 23.—, 24.—.

Partenze da Opicina:

7.—, 7.30, 8.—, 8.30, 9.20, 10.—, 10.40, 11.20, 11.54, 12.24, 12.54, 13.24, 13.54, 14.24, 14.54, 15.24, 15.54, 16.24, 16.36, 17.—, 17.24, 17.48, 18.12, 18.36, 19.—, 19.24, 19.48, 20.12, 20.44, 21.24, 22.24, 23.24.

Prof. dott. G. CASTRONUOVO
Primario negli ospedali
Docente di Patologia e Clinica Medica
nella R. Università
SPECIALISTA PER MALATTIE
DEL RICAMBIO ED ORGANI DIGERENTI
NAPOLI -- Via Roma 406 -- NAPOLI

La **JODOFOSFARSINA COZZOLINO** è un preparato ricostituente assai bene tollerato sia dagli adulti che dai bambini.

G. CASTRONUOVO

Opuscolo a richiesta ai
Laboratori Cozzolino
BELLAVISTA (Napoli)

N. G. I.
GENOVA

Dal LIBRO DEI RECLAMI del S/S "Giulio Cesare,,
«I sottoscritti ritengono loro dovere tributare alla «NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA» un plauso entusiasta per aver voluto lanciare ai mari questa superba nave.
«... Accorciare la distanza di una settimana, viaggiare quasi senza la sensazione di essere in balìa delle onde, sono pregi tali che giustificano la gratitudine di chi viaggia, verso la Compagnia.»
(Seguono le firme) Da bordo, 15 giugno 1922

Prossime Partenze del "Giulio Cesare,,
per **NEW-YORK** 11 agosto e 19 settembre da GENOVA
in giorni 10 (da NAPOLI il giorno dopo)
pel **SUD-AMERICA** 25 ottobre e 8 dicembre da GENOVA
in giorni 13 e mezzo (da BARCELLONA il giorno dopo)

Rivolgersi alla «NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA» a GENOVA, od ai suoi Uffici e Agenzie in Italia ed all'Estero; in TRIESTE: Piazza dell'Unità 1.

Mobili artistici, in ogni stile della fabbrica :: ::
S. Steiner, Vienna IX
Mostra e Deposito Viale Regina Elena (ex Miramar) 15

Fossa d'oro
Casa commerciale, in buonissimo stato, da più anni bene avviata in generi assortiti (ferramenta, coloniali, manifatture), cedesi con deposito vino e liquori al minuto e ingrosso; due filiali con autocarro proprio, residenti nei punti principali fuori della concorrenza. Occasione per un negoziante attivo; veramente fossa d'oro, vendesi, compreso lo stabile o senza.
POD. OGAR & PETELIN
S. Pietro del Carso

"STIESI,,
SOCIETÀ TRIESTINA IMPORTAZIONI - ESPORTAZIONI E SPEDIZIONI INTERNAZIONALI
a g. l già LEOPOLDO WAGNER
Uffici: Via Mercato Vecchio N. 1
Depositi al Punto Franco Duca d'Aosta
Telefono N. 207 Telgrammi: Wagneriano
Grandi depositi legnami, con ricco assortimento di
Travature, Filieri e Bordonali Abete
di primissima qualità.
Fornitura pronta dal deposito di Trieste, come pure spedizioni dirette dalla produzione. Prezzi di concorrenza. Offerte a richiesta.

MALATTIE NERVOSE
ORGANICHE E FUNZIONALI
VILLA BARUZZIANA - BOLOGNA
Posizione splendida — Trattamento signorile
Reparto speciale per signore e signorine psicopatiche. — Informazioni a richiesta.
Direzione Medica Prof. NERI

La Virilità
La Gioventù - La Forza
non sono più il frutto di un patto infernale!...
Il voto di Faust e di tanti esauriti è stato completamente superato con i **CACHETS TORRESI** di **YOHIMBINA** ai **CLICEROFOSFATI**, in ogni età e per qualsiasi causa l'Impotenza è guarita senza pericolo di conseguenze e ricadute. Cura completa L. 27.90. Per posta raccomandata L. 2.50. Opuscolo e consigli gratis. Massima segretezza. Premiata Farmacia **Dott. G. TORRESI**, Via Magenta, 29 - **Roma** (21).

"VULCAN PNEUS,,
Unica Officina Specializzata a vapore per Pneumatici da Auto-Moto-Velo
Garanzia assoluta. Prezzi miti.
Applicazione Gomme Carrozzelle Bambini
Via Chiozza 29 - Telef. 2022

DONNE Apiolocapelvenere richiamano, regolarizzano mestruazioni, L. 15. Cura completa L. 40 anticipate. Irrigatore igienico e preservativo permanente, L. 60, sopprimono per sempre i pericoli, spurghi, infezioni le più ribelli. **Farmacia Intern. Fantasia - Via Merulana** 120, **Roma** (24). Opuscolo L. 1. Preservativi uomo L. 12. Articoli igiene intima.

TRIESTE, Piazza della Borsa

ALESSANDRO LEVI-MINZI
MOBILI
VIA DEI RETTORI 1 E VIA MALCANTON 7-13
PREZZI DI ASSOLUTA CONCORRENZA

AVVISI COLLETTIVI

Avvertenza per il pubblico

Le offerte a seguito di avvisi collettivi comparsi sul nostro giornale debbono contenere, oltre l'indirizzo indicato negli avvisi stessi, sempre il numero e la lettera di controllo relativi.

Offerte di personale di servizio

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

A. CAMERIERE, cuoche, bambinaie, bonnes, istitutrici, donne chiavi, domestiche, offre «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 63062 A
A. CAMERIERI, scelto personale hotels, bars, restaurants, Trieste fuori, offre «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 63062 A
A. DOMESTICHE tedesche, brave massaie, offre «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 63062 A
A. ISTITUTRICE parla 4 lingue, conosce pianoforte, ottime referenze, offre «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 63062 A
CAMERIERA semplice, tedesca, onesta, offresi casa signorile. Stuparich 4, porta 21, (ex Boschetto). 63686 A
CUOCHE, cameriere, domestiche, prestaservizi, bambinaie friulane, lavapiatti, ragazze per bar, buffet, offre Valdirivo 23. 71149 A
DONNA offresi servizio casa per piccola famiglia, onesta e capace, buoni attestati. Offerte «Giovanna» al Piccolo. 71245 A
DONNE 2 giovani, offronsi lavare, stirare, aiuto lavori domestici. Scipio Slataper 2-V. 63693 A
PERSONALE per Hotel e restaurant, offresi. Ebner, XXX Ottobre 14, II, telefono 34-76. 70947 A
RAGAZZA di famiglia civile, brava, offresi per tutti lavori casalinghi, dalle 8 alle 5, per 1o agosto. Offerte «Famiglia» al Piccolo. 63694 A
RAGAZZA offresi intera giornata lavori domestici: capace cucito, stiro. Offerte «Stiro» al Piccolo. 71237 A
SIGNORINA viennese, parla italiano, cerca posto casa signorile, direttrice di casa o cameriera fina. Offerte: Gorizia, Via Trieste 3, lavoratorio fabbro. 70359 A

Richieste di personale di servizio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

BAMBINAIA tutto il giorno, escluso dormire, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 63760 B
CAMERIERA con buoni attestati o con referenze, cercasi per Firenze. Via Michelangelo Buonarotti 16. 63678 B
CUOCA con attestati, preferibilmente tedesca, cercasi. Machiavelli 15-I. 63023 B
CUOCHE per fuori, lavapiatti forte, cerco per mensa. Valdirivo 23. 71151 B
DOMESTICA con attestati, cercasi per tutti lavori. Hoffer, viale XX Settembre 16-II. 71053 B
PRIMO cuoco per Abbazia, cerca Ebner, XXX Ottobre 14-II. 71429 B
RAGAZZA sappia cucinare, cercasi per campagna. Rivolgersi magazzino pollame, Sorgente 2. 63753 B
RAGAZZA cercasi per pomeriggio: bambino. Giustinelli 2, porta 88. 71081 B
RAGAZZA semplice, sappia cucinare, cercasi. Margherita 6. 71017 B
RAGAZZA pulizia buffet cercasi: presentarsi con attestati dalle 3-6. Via Battisti 18-IV, scala destra. 71043 B
RAGAZZETTA lavori domestici cercasi. Manzoni 2, porta 12. Presentarsi dopo le 10. 63048 B
RAGAZZETTA quindicenne per accudire bambina, aiutare leggeri lavori domestici, cercano coniugi soli. Presentarsi mattina. Ginnastica 60-I. 71179 B
SOTTOCUOCA, ragazzo, lavapiatti, domestica, cerco. Mario, Ginnastica 24, trattoria Belluno. 63778 B

Domande d'impiego e di lavoro

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

AGENTE manifatture, primaria forza, conoscenza slavo, tedesco, italiano, perfetto contabile, corrispondente, assumerebbe posto come direttore primaria ditta; referenze ottime. Offerte sub «1923» al Piccolo. 70771 C
AMMOGLIATO serio, cerca posto quale cantiniere trattoria, deposito, servizio banco, anche in consegna. Offerte «Capace» Piccolo. 62993 C
CORRISPONDENTE italiano, francese, soltanto pomeriggio, offresi. Offerte «Corrispondente» al Piccolo. 63716 C
CORRISPONDENTE tedesco, italiano, offresi. Hotel Europa 30. 63736 C
CHAUFFEUR lunga pratica, licenza tecnica, abile lavori ufficio, offresi. Offerte «Pompei» al Piccolo. 71195 C
DISTINTA quarantenne indipendente, bella presenza, seria, ottime referenze, offresi guardarobiera hotel, vicemadre, direttrice casa o presso persona bisognosa cure, qualunque città. Offerte «Edelweiss» al Piccolo. 63676 C
DONNA offresi per qualsiasi lavoro, orario da combinarsi. Pulizia scrittoio, trattoria o privato. Via Madonnina 36, pianoterra. 71201 C
GIOVANE serio ventunenne, offresi quale riscuotitore, fattorino, guardiano, posto fiducia, bravo conteggio; dispone cauzione 15.000. Offerte «Nino» al Piccolo. 63010 C
GIOVANOTTO volonteroso, offresi quale impiegato esterno presso azienda commerciale. Offerte «Esterno» al Piccolo. 71015 C
IMPIEGATA pratica contabile, indipendente, offresi. Chiozza 49, porta 1. 71205 C
MECCANICO macchine per scrivere, lunga pratica officine bolognesi, desideroso occuparsi Trieste. Frascaroli Aldo, Galleria 59, Bologna. 6709 C
PERSONA seria, ottime referenze, offresi; capace qualunque lavoro, sa cucinare, cerca posto anche fuori di Trieste, in cambio vitto e alloggio. Offerte sub «Consiglio» al Piccolo. 70931 C
PORTINAI, marito e moglie, offronsi. Felice Venezian 28-IV. 13511 C
PORTINERIA cercano marito e moglie senza figli, ottime referenze. Ind. Piccolo. 63690 C
RAGAZZO volonteroso con 8 classi, offresi per gabinetto dentistico. Offerte «Volonteroso» al Piccolo. 71257 C
SEDICENNE, conosce bene italiano e francese, cerca posto praticante ufficio. Indirizzo al Piccolo. 122677 C
SIGNORINA distinta, offresi dama compagnia, vicemadre, direttrice casa, ovunque. Offerte al Piccolo «Gentilissima». 62990 C
SIGNORINA perfetta berrettaia, praticissima lavori modista e cucito, cerca occupazione adatta, anche quale venditrice negozio mode. Preferibile se fuori Trieste. Gentili offerte «Maria» al Piccolo. 76999 C
SIGNORINA bella presenza, pratica banconiera per bar. Sveltissima cameriera per caffè o birraria, conoscenza tutte macchine espresso, offresi subito anche fuori Trieste. Solitario 13-III, porta 14. 63056 C
STENOGRAFA tedesca, dattilografa, conoscenza italiano, cerca impiego. Offerte «Gabelsberger» al Piccolo. 71079 C
SIGNORINA pratica contabilità, corrispondente tedesco, serbo-croato e spagnolo, celere stenodattilografa, cerca impiego. Offerte «Ufficio» al Piccolo. 63726 C
TRENTACINQUENNE serio, onesto, cerca qualsiasi impiego, preferenza legnami o altri lavori magazzino, anche fattorino. Offerte «Volonteroso» al Piccolo. 63000 C

I collettivi continuano in VI pagina

CONCESSIONARIO PER LA VENEZIA GIULIA
Federico Maestro
Via Piccolomini 3
Trieste - Telefono 19-99

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

Lavoro a domicilio

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— CC

A jour a machina, qualsiasi lavoro in giornata. Prezzi ribassati. Viale XX Settembre 11, I. 70555 C C

A JOUR macchina pronta esecuzione, prezzi miti. Coroneo 9, I. 67551 C C

A MACCHINA accettansi traduzioni francese, inglese, tedesco e trascrizioni italiano. Indirizzo al Piccolo. 63008 C C

CALZOLAIO accetterebbe lavoro a domicilio, uomo e donna. Indirizzo al Piccolo. 63018 C C

GIARDINIERE offresi manutenzione giardino gratuitamente, ricevendo quartiere gratis, paraggi Rossetti, Scorcola, Cologna, Roiano. Offerte «Giardiniere gratis» al Piccolo. 63732 C C

MODISTA abilissima eseguisce qualsiasi lavoro modisteria, prezzi reclame. Piccolomini 8, primo. 62978 CC

MURATORI pittori, si offrono per metà prezzo: eseguiscono perfettamente riparazioni quartieri, stanze, locali. Offerte Rigutti 13-II, Andrea. 13510 C C

PITTORE muratore offresi locali quartieri metà prezzo. Tesa 6, barbiere. 62682 C C

SARTA concessionata assume qualsiasi lavoro confeziona casi urgenti 24 ore. Valcini, Ireneo Croce 10. 62854 C C

SARTA fina, bianco, assume qualsiasi lavoro, ricami, disegni fantasia, anche su stoffa, prezzi miti. Navali 29 B, porta 12. 62882 CC

SARTA taglia stampi prova confeziona prontamente vestiti; pagamento anche rateale, prezzi miti. Corso 45, III. 61954 C C

SARTA offresi giornata lire 8, pomeriggio 6. Offerte «Convenienza» al Piccolo. 71009 C C

SARTA taglia prova elegantissimi vestiti, mantelli tailleurs. Zaccaria 3-I. 63742 C C

SARTA bravissima, lunga pratica, offresi confezionare prontamente vestiti, mantelli signore, buon gusto, eleganza, rimoderna vestiti, facendoli come nuovi: prezzi di vera concorrenza. Zovenzoni 5-I. 63740 C C

SARTO assume lavoro nuovo e rivoltature, riparazioni. Indirizzo al Piccolo. 70161 C C

SARTO accetta lavoro nuovo e usato. Corso Garibaldi 1-III. 62984 C C

TAPPEZZIERE materassaio, offresi lavori a domicilio. Via Ginnastica 31, latteria. 63762 C C

Posti disponibili - Offerte di lavoro

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

APPRENDISTI fabbri cerco. Piazza della Valle 2, officina Comenda. 11512 D

CAPI, operai cuocitori klinker forni fissi, rotativi, mugnai per fabbrica cemento Italia, cercansi: buone paghe, copia documenti. Scrivere subito a «B. 1127» al Piccolo. 62268 D

ISTITUTRICE capace istruire bambini secondo piani didattici sino V.a elementare, italiano, tedesco oppure italiano, serbo-croato oppure italiano, francese, cercasi per località vicinanze Spalato. Offerte con copie certificati e pretese sub «Maestra» al Piccolo. 70725 D

MEZZO lavorante barbiere cercasi prontamente. Rivolgersi Tesa 47-I. 63714 D

PENSIONATO con moglie senza figli, cercasi quale portinaio stipendiato. Offerte «Berna» al Piccolo. 63712 D

PRATICANTE giovane, conoscenza del tedesco, cerca studio tecnico, Boccaccio 25. 71215 D

PRATICANTE signorina crecasi. Via Mazzini 3-I, sinistra. 13508 D

QUARANTENNE affezionata bambino, anche tedesca, cercasi qualche ora giorno. Marrullier, Appiari 12, Roiano. 63768 D

RAGAZZO friulano o trentino, da 16 a 17 anni, cercasi. Trattoria Nichetto Semeraro. 71069 D

SIGNORINA contabile bella calligrafia, cercasi per uffici. Rivolgersi al Sindacato Coloniale Italiano, Mazzini 32. 71025 D

SIGNORINA dattilografa cercasi. Rivolgersi al Sindacato Coloniale Italiano, Mazzini 32. 71025 D

SIGNORINA pratica ufficio, perfetta conoscenza italiano, francese oppure tedesco, cerca Società anonima. Inviare offerte, con copie certificati e pretese, «Attiva» al Piccolo. 70727 D

STENODATTILOGRAFA tedesca, conoscenza italiano, cerca prontamente studio tecnico, Boccaccio 25. 71213 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

CAMERA bene ammobiliata, bagno, riscaldamento centrale, cerca giovane signore tranquillissimo, prontamente o per i prossimi mesi. Offerte con pretese: Casella postale 529. 71257 E

CAMERA vuota, paraggi piazza Goldoni oppure principio Farneto, cercasi. Offerte «Carlo» Piccolo. 70989 E

CAMERA a due letti, possibilmente paraggi via Gatteri, cercasi presso distinta famiglia, per breve periodo. Offerte «Arieggiata» Piccolo. 71083 E

CAMERA ammobiliata, con uso cucina, cercano coniugi soli, possibilmente ingresso libero, presso famiglia seria. Scrivere: «Spranza» Hotel Savoia. 71155 E

CAMERE due, ammobiliate, una matrimoniale, una due letti, comodo cucina, biancheria propria, cercansi subito. Offerte «Pulizia» Piccolo. 71021 E

COMPAGNA stanza, distinta, cerca signorina; darebbesi vitto. Settefontane 54, negozio manifatture. 62982 F

MATRIMONIALE, luce, uso cucina, presso famiglia affitti unica camera, cercano coniugi soli. Offerte con prezzi, sub «Tedeschi» Piccolo. 71273 E

STANZA ingresso libero, centro città, cerca ragioniere Posta. Offerte sub «Posta» al Piccolo. 71093 E

STANZA matrimoniale, stanza con un letto e comodo cucina, cercansi presso distinta famiglia non affittacamere. Scrivere «Armando» Piccolo. 63022 E

STANZA per scrittoio, posizione centrale, ingresso libero, cercasi. Offerte «Stanza centrale» Piccolo. 13507 E

STANZE ammobiliate, possibilmente ingresso libero, cerca impiegato stabile, presso piccola distinta famiglia. Offerte «Distinto» Piccolo. 71239 E

STANZE due, uso ufficio, posizione centrica, telefono, luce, cercansi. Offerte sub «Entrata libera» Piccolo. 63038 E

STANZETTA semplice, ammobiliata, due letti, senza biancheria, cerca giovane operaio, per primo agosto. Scrivere «B. N.» al Piccolo. 71019 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. CAMERA ammobiliata, parchettata, pulitissima, affittasi; escluso donne. Indirizzo Piccolo. 71013 F

A. CAMERA bene ammobiliata, davanti, due finestre, vitto completo, affittasi, lire 60 settimanali. Sapone 5, IV, scala sinistra. 63044 F

A. STANZA elegante, pulitissima, ingresso quasi indipendente, unico subinquilino, affittasi. Rismondo 2, I, Fontana. 71163 F

A. STANZA elegante, grande, davanti, scrupolosa pulizia, centralissima, eventualmente vitto, affittasi prontamente a due signori. Galatti 16, secondo, sinistra 71199 F

A. VITTO darebbe famiglia, a 3 o 4 signori. Cesare Battisti 25, II. 71055 F

ANTICAMERA e matrimoniale, bene ammobiliate, paraggi Unità, Borsa, affitterei, persone civili. Informazioni: Canova 22, porta 7. 70987 F

CAMERA e salotto, liberi per un mese e mezzo, affittansi; preferiscesi ufficiale. Via Galvani 7, porta 5. 71067 F

CAMERA ammobiliata d'affittare. Via Francesco Rismondo 9, III (ex via Fontana). 71041 F

CAMERA matrimoniale, comodità cucina, affitta distinta famiglia. Molin grande 40, IV, sinistra. 71007 F

CAMERA ammobiliata, pulitissima, affittasi, distinto signore. Rossetti 28, I, porta 10. 70991 F

CAMERA o camerino affittasi. Indirizzo Piccolo. 62864 F

CAMERA bella ammobiliata, 2 vuote per ufficio, stufa, luce, affittansi. S. Nicolò 4, porta 6. 62844 F

CAMERA due letti affittasi vicino Stazione centrale. Via Udine 18, 21. 71253 F

CAMERA ammobiliata, affittasi. Sanità 5, II p., porta 8. 13615 F

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, affittasi, distinto signore. Corso 45, IV. 71153 F

CAMERA grande, due letti, bella vista, affittasi. XX Settembre 79, porta 7. 63718 F

CAMERA ammobiliata, bellissima, pulitissima, centro, affittasi. Via Tarabochia (Tintore) 3, II. 71265 F

CAMERETTA ammobiliata o vuota, eventualmente vitto, affittasi. Indirizzo Piccolo. 71047 F

CAMERETTA con vitto affittasi a signora o giovane dabbene. Antonio Caccia N. 3, porta 12. 63060 F

CAMERINO affittasi. Via Ginnastica 7, IV. 63694 F

LETTI due, ingresso libero, affittansi. Via Tesa N. 7, I, destra. 63730 F

LETTO affittasi a uomo. Via Carpison 9, I, porta 4. 63710 F

STANZA grandissima, arredata, uso ufficio, affittasi prontamente. Chiozza 11, I. 63020 F

STANZA bene ammobiliata, affittasi, distinto signore. Galvani 3, porta 9. 62988 F

STANZA grande, pulita, elegantemente ammobiliata, affittasi, distinto signore, presso piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 62992 F

STANZA ammobiliata, con comodo cucina, affittasi a signora distinta. Viale Terza Armata 8. 71077 F

STANZA splendida, ammobiliata, affitta piccolissima distinta famiglia. Piccolomini 6, porta 15. 70993 F

STANZA matrimoniale, con comodo cucina, affittasi. Via Palestrina 3, I, destra. 63024 F

STANZA matrimoniale, luce elettrica, affittasi, distinte persone. Mazzini 9, IV. 63744 F

STANZA matrimoniale, salotto pranzo, comodo cucina, affittasi. Viale XX Settembre 56, destra. 71235 F

STANZA bene ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Via Solitario 25, II, Canaletti. 71233 F

STANZA uso ufficio, con comodo di anticamera, affittasi. Rivolgersi: Corso Vitt. Em. N. 2, III, presso Tredici. 13505 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero, vista mare, e stanzetta, affittansi; escluso donne. Via Montfort 6, IV, destra. 13506 F

STANZA ammobiliata affittasi. Via Gatteri 36, primo, sinistra. 63702 F

STANZA arredata, ufficio, ingresso libero, luce elettrica, corso Garibaldi, affittasi. Indirizzo Piccolo. 71217 F

STANZA grande vuota, luce elettrica, ingresso scale, casa signorile, paraggi Teatro Eden, affittasi uso ufficio, pure guardaroba, o abitazione solo 1 persona. Ind. Piccolo. 63708 F

STANZA ammobiliata con vitto, trattamento famigliare, affittasi a signorina, lire 300 mensili, centro. Indirizzo al Piccolo. 71193 F

STANZA ammobiliata affittasi: escluso donne. Corso Garibaldi 17-IV, porta 10. 71186 F

STANZA elegante, luce elettrica, entrata libera, affittasi. SS Martiri 24, pt.. 63722 F

STANZA bella ammobiliata, luce elettrica, massima pulizia, affittasi distinta signora sola. Via Slataper 28-I ,destra. 63720 F

STANZA matrimoniale, luce elettrica, comodo cucina, centro, affittasi. Ind. Piccolo. 63798 F.

STANZA ammobiliata, ingresso libero, centro, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 63703 F

STANZA ingresso libero, affittasi uso scrittoio. Via Torre bianca 23-III, sinistra. 71209 F

STANZA ingresso scale, telefono, affittasi per ufficio, ambulanza. Nicolò 13-II, destra. 63760 F

STANZA ammobiliata affittasi. Via Udine 18-I, porta 11. 71263 F

STANZE ammobiliate affittansi: 1 ingresso libero. Valdirivo 23-II, sinistra. 71075 F

STANZE 2, posizione centrica, affittansi ambulatorio medico. Offerte «Volti Chiozza» al Piccolo. 63692 F

STANZE due, vuote, ingresso libero, luce elettrica, in prossimità della Piazza Unità offronsi immediatamente. Indirizzo Piccolo. 70797 F

STANZE 2 per ambulatorio medico affittansi; posizione centrica. Offerte «Volti Chiozza» Piccolo. 62924 F

STANZETTA elegantemente ammobiliata affittasi. Rapicio 5, porta 19. 70925 F

STANZETTA ingresso libero, affittasi soltanto per uomo. Via Mazzini 51-IV. 340 F

Istruzione

cent. 20 la parola Minimo L. 2.— G

FRANCESE, grammatica, conversazione, traduzioni, corrispondenza commerciale, bancaria. Preparazione agli esami. Offerte «Berta Chagouri» al Piccolo. 63046 G

FRANCESE 16 lezioni metodo Charles, sufficienti proseguire solo. Chiozza 25. 70177 G

LAUREA ingegnere aeronautico. Breve preparazione. Ing. Bacci, via Po, 116, Roma. 6718 G

MACCHINISTI navali preparansi agli esami anche se viaggiano. Scuola Bonetti per macchinisti. Riborgo 45, III, angolo Corso Vitt. Em. 71255 G

MACCHINISTI preparansi prossimi esami. Insegnanti ingegneri navali. Informazioni, programmi, via Istituto 40, IV, destra, dalle 18-20. 70875 G

POLITECNICO Liegi. Lauree ingegneria 3 anni, facilitazioni licenziati Istituti tecnici e simili. Anichini, Pier Capponi 21, Firenze. 6669 G

STUDENTE universitario offre lezioni. Offerte «Esami» Piccolo. 71175 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 20 la parola Minimo L. 2.— H

CANARINO fuggito, mancia portandolo via Torquato Tasso n. 4, porta 14. 300 H

CANE lupo caffè, mantello nero, «Flory», senza collare nè marca, smarrito giovedì. Generosa ricompensa a chi lo riporta in via Calvola 2, Afenduli. 63058 H

GATTINO bianco tre macchie nere schiena, due testa, smarrito. Onesto rinvenitore riceverà generosa mancia portandolo Olmo 19, III. 71091 H

GATTO tutto nero, con nastro rosso, fuggito mercoledì sera dalla via Geppa N. 6, I. Mancia chi lo porterà o darà indicazioni. 71073 H

SMARRITO coperchio orologio pietre. Mancia portandolo Udine 37, I, Stolfa. 71177 H

SPINA per travaso birra rinvenuta. Rivolgersi via Sant'Anastasio 7, I. 70983 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

APPARTAMENTINO centralissimo, mobiliato, affittasi per tre mesi. Indirizzo Piccolo. Visitare lunedì. 71001 I

APPARTAMENTO 5 camere, confort, Piazza Ponterosso 2, scambiasi preferibilmente Riva mare, via Giulia. Rivolgersi Piazza Ponterosso 2, piano III, ore 10-12. 63700 I

APPARTAMENTO signorile con giardino, composto 5 stanze, bagno, 2 closets, appartamentino separato per servitù, luce elettrica, gas, da affittarsi da agosto a tutto dicembre. Informazioni dalle 1-2, via S. Giovanni N. 14, II p. 13504 I

APPARTAMENTO in villa affittasi, escluso mediatori, 3 camere e cucina. Rivolgersi Piazza Goldoni N. 9, negozio pellami. 71161 I

APPARTAMENTO camera, 2 camerette, cucina, parte ammobiliato, San Lazzaro IV, interno, dispongo. Offerte «71023» Piccolo. 71023 I

APPARTAMENTO 2 stanze, comodo cucina, anno anticipato, affittasi. Offerte «Uso giardino» Piccolo. 71059 I

APPARTAMENTO 4 grandi locali, vastissima anticamera e camerino, posizione centralissima, affittasi per agosto, eventualmente anche singoli locali a più persone. Indirizzo al Piccolo. 71033 I

APPARTAMENTO principio Acquedotto, splendide 6 stanze, anticamera, stanzino bagno, grande cucina, tutto confort, affitto minimo, scambio con altro 4-5 stanze I piano, purchè centralissimo. Offerte «I piano» Piccolo. 122672 I

DISPONIBILE appartamento ammobiliato due stanze, cucina, acqua, gas, centro. Offerte «Arioso» Piccolo. 71121 I

MAGAZZINO interno affittasi prontamente. Piazza Cornelia Romana N. 1, III, porta 36. 70997 I

MAGAZZINO affittasi prontamente, anche uso deposito. Salice 6, chiavi fabbro. 63770 I

NEGOZIO vuoto, buona posizione, affittasi. Offerte «Fortuna» Piccolo. 71269 I

OFFRO 1000 lire mediazione per quartierino camera cucina, qualunque posizione. Offerte «1000» Piccolo. 122671 I

PORTINAIO scambia quartiere di 2 camere, cucina, acqua, gas e buona paga, con altro, posizione e grandezza indifferente. Indirizzo Piccolo. 71097 I

QUARTIERE tre stanze, camerino, dispensa, cucina, due terrazze, acqua, gas, vicinissimo posta centrale, scambiasi con altro più piccolo, rimborsandomi spese incontrate. Offerte «71027» al Piccolo. 71027 I

QUARTIERE quattro stanze, via Limitanea, scambiasi con più piccolo, qualunque posizione, verso risarcimento spese. Indirizzo Piccolo. 63006 I

QUARTIERE di gran lusso, parzialmente ammobiliato, posizione centrica, composto di 12 stanze più accessori, acqua, gas, luce elettrica, affittasi col 24 agosto. Offerte sub «Centro» al Piccolo. 1089 I

QUARTIERINO vuoto, 2 camere, cucina, camerino, bagno, gas, affittasi. Offerte sub «71089» Piccolo. 71089 I

QUARTIERINO camera, anticamera, cucina, ripostiglio scambio con altro più grande, anche fuori centro. Petronio 8, I. 63016 I

SCAMBIASI quartiere 2 stanze, cucina, ripostiglio, davanti, I piano, con altro più grande, casa quieta, eventualmente villa. Visitare 10-13. Indirizzo Piccolo. 63696 I

SCAMBIASI appartamento 3 stanze, cucina, I piano, paraggi giardino, con altro 4 stanze, più centrico ,verso compenso spese. Offerte «Centro» Piccolo. 122670 I

UFFICIO centralissimo cinque ambienti, mobiliato, luce, indicatissimo due avvocati, affitto mattinata buone condizioni, causa partenza. Indirizzo Piccolo. 63766 I

500 lire offro per scambio quartiere camera cucina, in campagna, con uno centro, con acqua. Offerte «Avviso» al Piccolo. 63036 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

A. QUARTIERE 2-3 stanze, possibilmente luce elettrica, bagno, cerco quanto prima. Offerte «Urge» Piccolo. 70497 L

APPARTAMENTO vuoto 2-3 stanze, accessori, possibilmente bagno, comfort, cercasi. Offerte sub «Mia» al Piccolo. 70273 L

APPARTAMENTO 4 stanze, stanzino, cercasi. Offerte sub «Venezia» al Piccolo. 70791 L

APPARTAMENTO camera, cucina, possibilmente salotto, vuoto, cerco: ricompensa mediatore. Offerte «Peppino» Piccolo. 71005 L

APPARTAMENTO vuoto, piccolo oppure grande, cercano madre e figlia. Offerte «Dalmata» al Piccolo. 63052 L

APPARTAMENTO 2 camere, cucina, vuoto, cerca impiegato verso buon compenso mediatore. Rivolgersi Bovoli, Ospedale militare. 63072 L

CAMPAGNA, conserve per fiori, con quartiere, cerco: assistenza giardino. Offerte «Giardino» Piccolo. 71071 L

MAGAZZINO per agosto cercasi, eventualmente scambiasi proprio grande con più piccolo. Indirizzo Piccolo. 71167 L

QUARTIERE ammobiliato, possibilmente centro, cercasi. Offerte in iscritto sub «Pronto» al Piccolo. 13497 L

QUARTIERE di 4-5 camere cerco, con o senza scambio di uno 2 camere e due camerette, massimo confort. Via T. Vecellio 4, p. 8. 71003 L

QUARTIERE ammobiliato 2-3 camere, cucina, cercano distinti coniugi. Scrivere «Nettuno» Piccolo. 71171 L

QUARTIERE 5 camere, bagno, elettr. cercasi, event. scambiasi. Indirizzo Piccolo. 13509 L

QUARTIERE due stanze, cucina, stanzino, acqua, gas, città, cercasi. Offerte sub «Signora sola» al Piccolo. 71061 L

QUARTIERINO elegante nel centro cercasi. Gentili offerte «Signorina sola» Piccolo. 65040 L

SALARIATO statale cerca quartiere vuoto 2-3 camere e cucina per fine settembre. Scrivere: Donaggio. Fonderia 3-5. 62986 L

Vendite d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A. A. CAMERA matrimoniale rovere Slavonia, psiche splendida, lire 1350; altra frassino, specchi fino terra, vendonsi. Türk, Rossini 20. 122597 M

A PREZZI straordinariamente ridotti vendonsi camere matrimoniali in frassino, mogano, ciliegio, faggio (lire 1400 in poi), camere da pranzo in noce, quercia, palissandro (lire 2700 in poi; studi con guarnitura a medesimo buon prezzo; provenienza viennese: Deposito, via Milano n. 7, primo. 7075 M

AL MAGAZZINO via Pauliana 1, angolo piazza Libertà, si comperano le più belle, solide e moderne cucine laccate bianco smalto, a prezzi di assoluta concorrenza. Grande scelta. 71123 M

ANELLO brillante, catena doppia, orecchini rosette, vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 13513 M

ARMADIO 4 cassetti, chiffonnier, armadio cucina, tavolo, tutto usato, vendo. Donadoni 26, mezz., p. 1. 71143 M

ARMADIO antico, altri oggetti, quadro antico, vendonsi. Rismondo 12-II. 71039 M

ARREDAMENTI completi per ufficio, scrivanie con e senza rouleaux, armadi a rouleaux, poltroncine ecc., prezzi vera occasione. Via Geppa 17, mag. 71109 M

BARILI ex olio vendonsi occasione. Roiano, dirimpetto gazometro. 71139 M

BICICLETTA contropedale, fortissima, lire 200. Bosco 18-III, destra. 710029 M

BICICLETTA contropedale, fortissima, vendesi, occasione. Pondares 21, III p. 300 M

BICICLETTA ottima, con freno, ruota libera, lire 250; altra con gomme nuove, lire 160, vendonsi. S. Lazzaro 20, latteria, dalle 6-13. 630 M

BICICLETTA perfetto stato, scorrevole, 280, vendesi, Kandler 5-I, sinistra. 71085 M

BICICLETTA corsa, completa, quasi nuova, vendesi. Latteria Passo Carlo Goldoni. 63734 M

BICICLETTA tubolare, 2 tubolari riserva, 490; altra donna, nuovissima, straoccasione 570. Via Gatteri 22, barbiere. 71183 M

BIROCCINO nuovo, asse olio, lavorazione finissima, vendo, occasione. Dellak, via R. Manna 13. 70559 M

BORSETTA argento, prezzo convenientissimo, vendo. Scorcola S. Pietro 222. 62994 M

CAGNA giovane, pura razza lupina, vendesi prezzo occasione. Via Conti 14, calzolaio. 63012 M

CAMERA matrimoniale massiccia, moderna, specchi e cristalli, psiche, lustro fino, vendesi occasione. Pauliana 1, angolo piazza Libertà. 71125 M

CAMERA matrimoniale, cucina laccata, prezzo ridottissimo, vendonsi, Chiozza 51, pt. 70511 M

CAMERA letto frassino, modernissima, prezzo occasione, vendesi con facilitazioni pagamento. Magazzino Punzo, via Fabio Filzi 15. 1498 M

CAMERA matrimoniale usata, opaca, vendesi. Canova 22, p. 7. 70985 M

CAMERA elegantissima per signorina, prezzo occasione. Via Geppa 17, mag. 71135 M

CAMERA matrimoniale frassino, lussuosa, grande psiche, vendesi occasione. Pauliana 1, angolo piazza Libertà. 71129 M

CAMERA matrimoniale, bellissima, moderna, massiccia, vendesi, occasione; facilitazioni. Gatteri 32, I, porta 6. 390 M

CAMERA matrimoniale laccata bianco, prezzo occasione. Pauliana 1, angolo piazza Libertà. 71121 M

CAMERA matrimoniale acero e frassino, altra mogano, tutto modernissimo, grande psiche, vendonsi occasione, Via Pauliana 1, angolo piazza Libertà. 71119 M

CAMERA completa con letto grande, quasi nuovo, lire 1400 vendesi. Torre Bianca 41, V p., Gulich. 63752 M

CAMERA matrimoniale nuova, noce chiaro, massiccia, specchio e marmi, vendesi. Arcata 14, negozio. 71211 M

CAMERA matrimoniale massiccia, lucida, altra frassino, lussuosa, vendesi facilitazioni pagamento, prezzo assoluta concorrenza. Magazzino, Chiozza 39. 63754 M

CAMERA matrimoniale anteguerra, lussuosa massiccia, prezzo d'occasione, vendesi. Corso Garibaldi 29, p. 5. 71271 M

CAMERA matrimoniale nuovissima, mogano, psiche, cristalli, marmi, farmacie, lavorazione triestina, vendo occasione. Fonderia 12, primo, (tappezziere). 63780 M

CANE lupo, 7 mesi, da vendere. Ebner, via XXX Ottobre 14-II. 71247 M

CANE giovane, da caccia; mobili cucina, un letto e susta, vendo prezzi miti. Via del Prato 17, p. 18. 63690 M

CANI lupi 8, 1 mes. vendonsi. Rivolgersi Cormons, villa Falzari (vicino stazione). 6711 M

CASSAFORTE in perfetto stato vendesi. Indirizzo al Piccolo. 63674 M

CASSAFORTE vendesi occasionissima. Coen, via Pane 2. 1531 M

CATENE 2, oro, uomo, vendo. Giacinto Gallina 2, portinaio. 71147 M

CHIMONO seta, vasi giapponesi, vendonsi buona occasione. Gatteri 22-IV, mezzo. 71197 M

CHITARRA vendo. Via Scipio Slataper 22, pt., dalle 10 in poi. 63764 M

CHIUSURA per ufficio, completa, vendesi occasione. Via Rismondo 11, magazzino. 71169 M

COPERTORE, cortinaggi due finestre, tulle modernissimo, vendonsi, occasione, Gatteri 23, I. Colautti. 360 M

CREDENZA con marmo, tavolo allungabile, 6 sedie, canapè, vendo lire 600. Istituto 17, p. 1. 71141 M

CREDENZA, buffet da cucina, portafiori nuovissimi, vendonsi occasione. Via Udine 2, piano III. 62574 M

CUCINA primo lusso, ultimo modello, tutto marmi, ed altra semplice, vendonsi rarissima occasione. Molino vapore 13. 63692 M

CUCINA signorile vendesi occasione lire 650. Torre Bianca 41. 71221 M

CUCINA di lusso, tipo unico, lavorazione perfetta, bellissima, occasione rara, vende falegname. Via Istria 74. 71145 M

CUCINA vendo entro giornata lire 350. Piccardi 2, porta 2. 71159 M

CUCINA nuova, bellissima, laccata bianco smalto, con e senza marmi, prezzo occasione. Via Geppa 17, mag. 71107 M

CUCINA moderna, laccata, colapiatti zinco, lire 600 vendo. Ferriera 16, falegname. 63034 M

«FRERA» ultimo modello, 3 velocità, magnete, 2 cilindri, scambiasi o vendesi, straoccasione. Bosco 52, Scasso. 420 M

GHIACCIAIA piccola, buonissimo stato, vendesi. Chiozza 18, p. 10. 71243 M

GUARNITURA club, vera pelle, nuova, vendesi occasione. Via Geppa 17, mag. 71105 M

GUARNITURE anticamera e per uffici (2 poltrone, divano e tavolino), armadi d'anticamera vari tipi, vendonsi straordinaria occasione. Via Pauliana 1, angolo piazza Libertà. 71127 M

IMPERMEABILE inglese, nuovo, cedesi causa partenza, lire 150. Indirizzo Piccolo. 300 M

LETTI ferro vendonsi occasione. Via Geppa 17 mag. 71113 M

LETTI nuovissimi 55, suste 50, materassi 30, lunetta 70, altri mobili, tutto nuovo, vendo. Fonderia 12, primo (tappezziere). 63780 M

LETTI nuovi 60, suste 55, letto piazza mezza 80, materassi lana nuova, lunga, 140, vendonsi. Massimo d'Azeglio 3-I. 63728 M

LETTI 60, suste 55, materassi 30, sgabili 50, chiffonniers 220, occasione materassi lana lunga lire 140 vendonsi. Fonderia 3. 70969 M

MACCHINA cucire seminuova, prezzo convenientissimo vendesi. Via Fabbri 1-II. 70879 M

MACCHINA cucire, formato segretaire, nuovissima, vendesi qualsiasi prezzo. Indirizzo Piccolo. 71037 M

MACCHINA Singer, telai costruzione vendo. Via Udine 51-III, destra. 71099 M

MACCHINA cucire da calzolaio, a braccio, quasi nuova, vendesi. Molin grande 16, portineria. 71231 M

MACCHINA cucire modernissima, produzione germanica, garantita 5 anni, pagamento anche rateale. Magazzino Punzo, via Fabio Filzi 15. 1499 M

MACCHINE cucire vendonsi occasione. Via Coroneo 15-II, destra. 63748 M

MAGNETE Bosch, tipo 4, vendesi presso Exner. Corso Cavour, 17. 71063 M

MAIALI da latte da vendere. Gretta Serbatoio n. 76. 71165 M

MANTELLO, cappello seta nera vendo. Luigi Ricci 8, porta 10. 63774 M

MATERASSI 4, lana nuova, 4 kapok, vendo. XX Settembre 86 63776 M

MICROSCOPIO Reicher, vera occasione 300, altro 200. De Vecchi, Geppa 8. 63738 M

MOBILI vendonsi. Piazza Leonardo da Vinci n 2, p. I. 62974 M

MOBILI vari da vendere. Indirizzo: Via Torre Bianca 28-III, sinistra. 71207 M

OCCASIONE villeggiatura, letti automatici 2 posti, lire 300, vendo. Pondares 7, tappezziere. 63724 M

PARTITA corsia Linoleum, altezza 70 cm., vendesi lire 12 al metro, presso negozio Linoleum, Leopoldo Haas, corso V. E. III, 2. 62252 M

PIANINO lussuoso, metallica, lire 3000; pianoforte Boesendorfer, perfetto, lire 2700, vendesi. Via Sanità 16-I. 70351 M

PIANINO, pianoforti, grande assortimento, vendo Facilitazioni pagamento. Olivo, Udine 18. 69655 M

PIANINO, pianoforte mondiale, facilitazioni pagamento, vendo. Via Sanità 16-I, sinistra. 62508 M

POLTRONE 2, legno bianco, apparecchio serpentina trasforma acqua calda, vendo prezzo mite, Battistelli, Via Lazzaretto vecchio 1. 63772 M

SCAMBIO violino vecchio autore con scrivania, biblioteca, macchina scrivere o cucire, altri mobili. Offerte «Paolo» al Piccolo. 71101 M

SCANSIE vendonsi. S. Francesco n. 12, corte. 63756 M

SCRITTOIO famiglia, buonissimo, vendesi 100 lire. Ferriera 7, porta 7. 63042 M

SCRIVANIE americane, armadi ed armadietti rouleaux, tavolini macchine scrivere, posa-atti, arredamenti completi uffici moderni, vendonsi prezzi vera occasione. Pauliana 1, angolo piazza Libertà. 71131 M

SPECCHIO cristallo molato 80X160, schienale basamento legno, vendesi. Canova 22, porta 3. 71251 M

SPOLVERINO lire 50, due vasche bagno, vendonsi. Scorzeria 1-III. 63004 M

STANZA matrimoniale nuova, mogano, elegantissima, altra frassino fiorato, vendonsi occasione. Via Geppa 17, mag. 71115 M

STANZE matrimoniali, noce americano, anteguerra, vendo. Esclusi rivenditori. Via Alessandro Volta 14, piano II, destra. 63030 M

STANZA matrimoniale finissima ciliegio, con specchi e cristalli, vendesi occasione. Via Geppa 17, mag. 71111 M

STANZA studio quercia scura e cucina, con marmi, vendesi occasione. Ginnastica 46, pianoterra. 63706 M

STANZA da pranzo in noce americano, con specchi e cristalli molati e marmi vendesi a lire 2400. Deposito, via Udine 25. 71267 M

STUDIO bellissimo, quercia affumicata, vendesi occasione. Via Geppa 17, mag. 71117 M

TAPPETO Smirne 5X5, altro tipo Smirne 7X4; tappeto persiano 390X220, vendonsi occasione presso Exner, Corso Cavour 17. 71066 M

TAVOLI a libro per trattorie e campagna vendonsi prezzi occasione. Via Geppa 17, mag. 71133 M

TAVOLO da cucina usato vendesi modico prezzo. Tiziano 6, III. 71101 M

TENDA per negozio, valigie, campionari vendonsi. Luzzatto, Istituto 3. 71191 M

VESTITI uomo finissimi, calzoni, sacchetti alpagas vendo buon prezzo. Pasquale Revoltella 26, porta 8. 70995 M

VESTITO donna bianco, finissimo, ombrellino, costume bagno vendo. Lavatoio 6, II, sinistra. 71035 M

VIOLINO vecchio da concerto, completo, vendesi. Ventisettembre 51, I, destra. 13514 M

VIOLINO, archetto, lire 40; altro, splendida voce, prezzo trattabilissimo, vendonsi, occasione. Rivolgersi: Studio musicale, Acquedotto 25, III. 510 M

Acquisti privati d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

ATTENZIONE. Compero vestiti, stivali, mobili usati pagando prezzi massimi. Rivolgersi Beccherie 4, magazzino, Vivante. 13486 N

BICICLETTA donna, ottimo stato, acquistasi. Ruggero Manna 9, porta 3. 71203 N

CANE lupo, vero esemplare, massimo tre mesi di età acquisterei. Offerte con prezzo «Lupo». 71057 N

CARTA vecchia, libri scarti, giornali acquistasi. Felice Venezian, 28. pianoterra. 122651 N

MACCHINE cucire guaste cerco. Settefontane 190-I, case operaie, Renner. 70895 N

METALLI, zinco, piombo, rame ecc., compero. Coen, via Pane 2. 1497 N

MOTORE marino a petrolio da 40 a 60 cavalli, cercasi. Offerte Naccari pescheria. Telefono n. 1934. 62820 N

PIANINO noleggio cercasi 30 mensili. Offerte «Musicofilo» al Piccolo. 63014 N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Drogheria Zigon, via XXX Ottobre 8. 60924 N

Commercio ed industria

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. A. A. ARGENTO, corone, acquisto, prezzo nessun altro può pagare. Via Pondares 6, I. 54890 O

A. ARGENTO, corone, fiorini, oro vecchio, compero prezzi massimi. Oreficeria Tripputi, Bellini 13, vicino chiesa S. Antonio nuovo. 62950 O

A. BRILLANTI, diamanti, oro, platino, corone argento, rottami, compero prezzi altissimi. Mazzini 46, oreficeria Povh. 70973 O

A. CORALLI, perle, corone, fiorini, oro, platino, dentiere, pago altissimi prezzi. Belleli, Madonnina 10-I. 70845 O

A LIRE 7 pago oro 14. Solitario 16, I, orefice. 122239 O

ACCENDISIGARETTE vendiamo qualunque prezzo piccola partita: visitare. Filzi 15, magazzino. 70913 O

ARGENTERIA oro, gioie usate, brillanti, pago bene. Rate vendo oggetti oro, borsette, prezzi ribassati; visitare credere. Specialista riparazioni borsette, orologi, ordinazioni. Oreficeria Chiarelli, via Tarabocchia 2 (ex Tintore) telefono 937. 1048 O

ARGENTERIA, brillanti, oro acquista; eseguisce lavori oreficeria; vendo preziosi: Licher, Lazzaro 11, primo. 122481 O

BOTTIGLIE vuote, damigiane, fiaschi, compro e vendo. Coen, via Pane 2, telef. 11-54. 1495 O

DOLORI articolari, sciatiche, nevralgie, emicr[illegible] dolori di schiena, lombaggini, tutti i [illegible] provenienti dai così detto colpo d'aria, si [illegible]ono efficacemente col Liquore Godina. [illegible] R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 O

L'ANEMIA che dipende da un'alimentazione incongrua, l'anemia che deriva dalla mancanza d'aria pura, l'anemia che subentra dopo il parto o assieme a stati di debolezza durante l'allattamento, la clorosi delle giovani donne ecc., ed in genere altre cause anemizzanti, si possono evitare con una cura appropriata. Il ferro e arsenico, presi per bocca, restano sempre i migliori rimedi. Essi si trovano in una dose terapeutica nell'«Arsoferril» preparato nella Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 O

LAVORO facile, proficuo, decoroso, indipendente offriamo. Lindolina, Belvedere 28, Torino. 6714 O

L'ARTERIOSCLEROSI è una malattia dei vasi sanguigni, colpisce quasi tutti gli individui che abbiano trascorso l'età media, dà molestie continue con cefalee, stordimenti, debolezze di mente ecc. Un rimedio efficace contro questa malattia è la «Jodoparillina», che viene preparata dalla Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo, e trovasi in tutte le farmacie 324 O

MASSAIE economiche convincetevi che usando Stivalin economizzate, perchè Stivalin non danneggia la pelle, la conserva lungamente. 63054 O

MILLE mensili può guadagnare chiunque senza capitali, continuando proprie occupazioni. Scrivere: Boite 67, Nice (France). 6716 O

MOTORE a nafta 1012 P. S. su carro completo, ottimo affare d'occasione, vendesi. Indirizzo Piccolo 62678 O

NEGOZIANTI di provincia che non avessero ancora provato «Stivalin» domandino prezzi all'Agenzia, San Maurizio 9, Trieste. 63056 O

NEGOZIANTI per fini reconditi ostinansi non tenere «Stivalin». Massaie pretendete «Stivalin». Tentando darvi altra marca rifiutatela energicamente. 63054 O

ORO, platino, corone, fiorini, argento, compero, pagando più di qualunque altro. Oreficeria Ivanissevich, S. Sebastiano 2. 13361 O

SCABBIA viene rapidamente combattuta e guarita usando lo «Scabbiotal» preparato nella Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 O

SCARPE bianche signora, grigie scamosciate, prezzi convenientissimi, settimanali lire 6. Scrivere «Convenienza» Piccolo. 71227 O

STIVALIN con minima dose rende lucida come uno specchio qualunque calzatura. 63054 O

STIVALIN è il nome della migliore crema per calzature. 63054 O

«STIVALIN»: la crema che dovrà imporsi sopra tutte le creme per calzature. Non corrode ma lucida. 63056 O

STIVALIN provata una volta equivale usarla sempre. Vendesi ovunque. 63054 O

STIVALIN, Stivalin, Stivalin, Stivalin, solo Stivalin deve essere domandato. Agenzia Trieste, San Maurizio 9, telefono 3032. 63054 O

TINTORIA: lavatura, pulitura a secco vestiti, stoffe da mobili ecc., lavoro accurato, sollecita consegna, prezzi modici. Albino Boegan, Ginnastica 9. 640 O

VALIGERIA Strukel, via Dante 12, ripara bauli valigie ogni specie. 122131 O

VASCHE da bagno ghisa smaltata, primissima. Vendo ed installa a prezzi eccezionali Giuseppe Rupnik, via Udine 11. 70175 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— P

CHIUNQUE ovunque desidera rappresentare primarie redditizie case Germania, Inghilterra, America, Francia, Belgio, Italia, stipendio, provvigione, richieste gratis. Elenco 10.000 agenzie vacanti. Union, Casella 174, Milano. 6719 P

PRIMISSIMA casa macchine da scrivere affiderebbe vendita esclusiva per Venezia Giulia a persona attivissima disponente mezzi adeguati. Scrivere con referenze: Cassetta 146 F., Unione Pubblicità, Milano. 6710 P

PIAZZISTA viaggiatore, introdotto, capace, giovane serio con paga, provvigione cerca Burrificio Triestino, via L. Ghiberti 1. 70977 P

RAPPRESENTANTI ogni comune cercansi: vendita brevettato interruttore elettrico (gradua luce lampadine riducendo consumo). Fabbrica «Sici», Filiberto 190, Roma. 6717 P

VERMOUTH antica casa assumerebbe viaggiatori locali, recentemente introdotti, visitanti piccole zone, permettendo eventualmente trattare anche articolo affine. Zona, referenze, pretese, scrivere: Vermouth, via Giovanni Prati 2, Torino. 6715 P

Sport: Automobili, biciclette e vari

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

MOTOCICLETTA inglese, moderna, perfetta, vendesi causa malattia Garage Skerl. 71011 Q

MOTOCICLETTA 3 cavalli, perfetta lire 1200. Scuole Nuove 1, Scasso. 71031 Q

MOTOSCAFO d'altomare, nuovissimo, portata cento passeggieri, affare lucroso, vendesi o scambiasi. Indirizzo Piccolo. 62866 Q

ALLIEVI chauffeurs: Corsi celerissimi scuola guida per ottenere certificato d'idoneità a condurre automobili. Rivolgersi Lapi, Bramante 12. 63050 Q

RIMORCHIO Sauer nuovo, gommato nuovo, portata 50 quintali, mai adoperato, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 62942 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

AGENZIA vinicola, annessa fabbrica liquori, bene avviata, pieno vigore, cedesi occasione ragioni famigliari, verso valore inventario circa lire 50 mila. Oltre cessione licenza ricettario obbligasi istruire proprietario o fiduciario fino perfetta cognizione industriale. Offerta «Grande avvenire» Ufficio annunzi Piccolo. 70643 R

CAFFE'-bar cerca socio 20.000, centrica posizione. Indirizzo Piccolo. 71051 R

CAFFE' importante, avviato, centro, cedesi, favorevoli condizioni pagamento. Indirizzo Piccolo. 500 R

CEDESI vasti locali arredati ufficio, annesso ambulatorio medico-chirurgo, sito centralissimo. Scrivere Casella postale 250. 63688 R

LATTERIA erbaggi, centrica posizione, forte lavoro vendo. Indirizzo Piccolo. 71049 R

LAVORATORIO falegname, banchi, ordigni vendo causa partenza. Via Udine 67. 71219 R

MAGAZZINO centrico, attualmente deposito vini, con inventario affittasi. Indirizzo Piccolo. 62996 R

MAGAZZINO arredato scrittoio, telefono cedesi subito. Foraboschi, Via Ronco 6. 71157 R

OCCASIONE: Negozio commestibili, latteria, bottega barbere vendonsi Luzzatto, Istituto 3. 71189 R

OSTERIA antica, piazza Oberdan, ricco inventario vendesi, lunga affittanza, buonissimo lavoro, prezzo d'occasione. Carducci 28, Kremser 69283 R

PASTICCERIA panetteria con forno, senza, forte lavoro, vendesi. Palma, caffè S. Giusto. 71261 R

PERSONA disponga 80.000, afrutterebbe speculazione 100.000 annue. Serietà, garanzia. Scrivere «Garanzia» al Piccolo. 62378 R

PERSONA disponga 100.000 lire raddoppia capitale entro brevissimo tempo. Sub «Serietà 100» al Piccolo. 63026 R

RIVENDITA giornali (portone) bene avviata vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 71087 R

SALONE barbiere grande, centrico, fondato 1895, vendesi prontamente. Pola, Riva Vitt. Emanuele, Allaich. 122675 R

TRATTORIA centro, forte lavoro, vendesi. Banco caffè-ristorante «Alla Luna». 500 R

UNA o più persone disposte compartecipare ad azienda lucrosa impiegando 60-80.000 lire con utile assicurato del 20 per cento rivolgano richiesta sub «Ballo» al Piccolo. 71225 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

CASA Zaule campagna, metri 7000; casetta Strugnano, spiaggia, campagna metri 7200, coltivata, permutasi Friuli. Carducci 23, Kremser. 70595 S

POSSESSO grandioso da vendere, vicinanze Lubiana, lire 120.000. Due boschi lire 60.000. Indirizzo Piccolo. 71223 S

VENDESI una casa Guardiella Scoglietto. Informazioni Piccolo. 63704 S

VILLA splendida, 12 locali, confort, pronta, vendesi. Palma, Caffè S. Giusto. 71259 S

VILLA in costruzione, posizione splendida, centrica, vendesi. Gorizia, via Mazzini 10-II, Nicoletti. 70369 S

VILLETTA vicina stabilimento bagni Porto Apollo, 3 stanze, 1 cucina, 1 cucinetta, cantina, acqua e gas, 600 m.2 orto, vendesi prezzo da convenirsi. Isola, via Dante Alighieri 21. 71045 S

VILLINO, confort moderno, con ampio arativo, cedesi Gradisca-Bruma, presso Sagrado. Trattabili 35.000. Indirizzo al Piccolo. 62872 S

BANCA ADRIATICA

CAPITALE SOCIALE LIRE 15.000.000.— RISERVE LIRE 5.100.000.—

Abbazia, TRIESTE, Vienna, Zara

ISTITUTI AFFILIATI NELLA JUGOSLAVIA: BANCA ADRIATICA, BELGRADO e le sue Succursali a Castelnuovo di Cattaro, Cattaro, Cilli, Curzola, Gelsa, Krainburg, Lubiana, Marburg, Metcovich, Ragusa, Ragusavecchia, Sarajevo, Sebenico, Spalato, Zagabria.

Istituto affiliato a New-York: FRANK SAKSERSTATE BANK.

Eseguisce transazioni bancarie d'ogni genere

ACCETTA VERSAMENTI

su libretti deposito a risparmio a l'interesse annuo del 4%

in Conto Bancogiro all'interesse annuo del 4%

Importi vincolati ad un preavviso alle migliori condizioni da convenirsi

LOCAZIONE DI CASSETTE DI SICUREZZA (SAFES)

Uffici della SEDE DI TRIESTE: Via Cassa di Risparmio 5 - Via S. Nicolò 9 TELEF. Nr.i 1463, 1793, 2676.

ORARIO DI CASSA: dalle 9 alle 13

Straziati dal più profondo dolore, il marito **UMBERTO**, i figli **NINO** e **BRUNA**, in unione alla madre **GIOVANNA ved. BATTIGELLI**, al fratello **EUGENIO** ed ai parenti tutti, annunciano agli amici e conoscenti il decesso della loro amatissima

ANTONIETTA BELTRAME

nata BATTIGELLI

avvenuto a Port'Alba il 20 corr.

I funerali della cara estinta seguiranno domenica 23 corr. ad ore 10, partendo il convoglio dalla casa N. 77 del Viale XX Settembre, direttamente al Camposanto.

Trieste, 21 luglio 1922.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

Giovanni Gratton

bracciante del Gruppo «Cosulich»

d'anni 58, vittima di un fatale accidente spirò questa mane lasciando nel più profondo cordoglio la consorte **MARIA**, i figli **TERESINA mar. BRESINGHER, ATTILIO, FERDINANDA ved. ONGIAK, GIOVANNI, ITALIA, LUIGIA, ANNA** e **PIERINA**, unitamente al genero **FRANCESCO**, alla cognata **LUIGIA CABRIN** ed i nipoti, che partecipano tale perdita agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno domenica 23 corr. ad ore 10, partendo il convoglio dall'Ospedale «Regina Elena».

Trieste, 21 luglio 1922.

Grande Impresa Capellan. Corso V. E. III. N.

Dopo lunghe sofferenze cessava di vivere improvvisamente

EMILIO NAUTA

Ispettore ai Magazzini generali

L'addolorata consorte **OLGA nata PERPICH**, i figli **BIANCA, BRUNA** e **RODOLFO**, le sorelle, i fratelli, la suocera, le cognate, i cognati, nonchè i nipoti, comunicano la triste notizia ai parenti, amici e conoscenti.

Il trasporto funebre delle care spoglie seguirà domenica li 23 corr., alle ore 10, partendo il convoglio dalla Via Ireneo della Croce N. 3.

Trieste, li 21 luglio 1922.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Nuova Impresa, Corso V. E. III N. 47

L'«ADRIA» FABBRICA DI BIRRA S. A. compie il mesto ufficio di annunciare il decesso di

Cristiano Taurer

che per trent'anni prestò l'opera sua quale impiegato a vantaggio della Società.

Trieste, 21 luglio 1922.

Il 20 corrente, dopo lunga e penosa malattia sopportata con santa rassegnazione, moriva

Alessandro Dal Zotto

d'anni 44, lasciando nel più profondo dolore la consorte **GIUDITTA CIOCCA**, la suocera, i fratelli, i cognati, le cognate, gli zii ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, alle 16, partendo dall'abitazione, Via Petronio N. 9.

Trieste, 22 luglio 1922.

Alberghi e stazioni climatiche

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— T

PORTOROSE stanze ammobiliate con pensione lire 16 giornaliere. Affittansi stanze con cucina. Brovedani S. Lucia 139. 63064 T

VILLEGGIANTI a Mogliano Veneto, vicino Venezia e Treviso, affitto appartamento con bella mobiglia nuova, ingresso separato; mando fotografia della villa. Giuseppe Sailer, Mogliano Veneto. 6710 T

VILLEGGIATURA Sistiana offresi a due distinte serissime signore, vitto, alloggio lire 15 giornaliere. R. Manna 12, II. 63746 T

VILLEGGIATURA Prealpi Carniche, posizione amena sul Tagliamento, aria saluberrima, stazione ferroviaria, escursioni incantevoli, pattinaggio, prezzi miti. Informazioni: Riuniti Alberghi Cicuto-Mecchia, Valeriano (Udine). 69979 T

Diversi

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

DEBOLEZZE fisiche o di mente, stati di esaurimento, impotenza, neurastenia, polluzioni, si combattono e si curano con lo sciroppo che porta il nome di «Sirofosfit», che si prepara nella Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 U

EMICRANIE, male di testa, nevralgie, reumatismi, dolori ai denti, lombaggini cessano istantaneamente con un cachet «Calmon» preparato dal farmacista G. Gmeiner, Trieste via Giulia 14. Trovasi pure nelle migliori farmacie. 1233 U

LA FORFORA che fa cadere i capelli e che è il fattore più importante che provoca la calvizie la fate diminuire e scomparire soltanto con la nostra Filotrix ormai tanto apprezzata da tutti per i suoi pronti e benefici effetti. Questo farmaco si prepara nella Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 U

LA «Jodoparillina» vi offre il modo più semplice per fare una cura a base di joduro di sodio e di estratto di salsapariglia. All'azione di questi due farmachi voi dovete ricorrere per cura e sifilide negli intervalli fra i periodi di iniezioni. Per quelli che hanno sofferto la malattia molti anni fa, la «Jodoparillina» è un ottimo depurativo del sangue, che può essere preso in qualsiasi momento, che agisce favorevolmente su vostro male impedendone le recidive. La «Jodoparillina» si prepara nella Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 U

L'ECCESSIVA sudorazione dei piedi non è un fatto normale, essa è derivata da un'attività patologica delle glandole sudorifere della cute. La pulizia non elimina sufficientemente questo difetto. Bisogna reprimere la produzione eccessiva di sudore e rinforzare la pelle delicata. A questo scopo fu ideato l'«Antisudin». Questo preparato modera la secrezione delle glandole, rende la cute più resistente, elimina ogni odore molesto. L'«Antisudin» si trova nella Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 U

LEVATRICE accoglierebbe gestante, massima segretezza; riceve 12-16. Corso Garibaldi 23. 71241 U

MOLTE forme eruttive della faccia, come l'acne, foruncoli, comedoni, macchie del viso, efelidi devono curare con l'Acqua Antifelidica, la cute riacquista la primiera morbidità, la notevole freschezza e voi vi liberate da tutte le cause che deturpano le vostre sembianze. L'Acqua Antifelidica si prepara nella Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 U

PAVA, non ti scrivo, il perchè dirò a voce. Il mio pensiero sei tu. Tanto cose belle dal tuo Deggio. 122676 U

PER le tossi, catarri, apiciti, tubercolosi, bronchiti acute, affezioni delle vie respiratorie in genere, enfisema polmonare, asma ecc., il miglior rimedio è il «Creofosfolactol», disinfettante, sedativo, stimola l'appetito e favorisce la guarigione dei focolai tubercolari. Il «Creofosfolactol» si prepara nella Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 U

PROFUMERIE finissime, saponi, ecc., a buon prezzo, presso Cillia, Via Roma 20. 1369 U

SIGNORA distinta serca distinto signore bene educato, età 50, scopo matrimonio. Non anonime sub «Bicco» al Piccolo. 71229 U